Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 94 Fondazione 1881

LONDRA ALZA LA PRESSIONE MILITARE DI FRONTE ALLE INCERTEZZE DIPLOMATICHE

Estesa verso l'Argentina la zona di guerra inglese

L'area proibita portata a dodici miglia dalle coste continentali - I passi all'Onu

LONDRA — Lo spiraglio di un accordo per le Falkland rischia di chiudersi definitivamente. Il governo britannico ha annunciato ieri sera, nel quadro della sua strategia intesa a proteggere la task force nell'Atlantico meridionale, che qualsiasi nave da guerra argentina o aereo militare trovato a più di dodici miglia nautiche dalla terraferma argentina «sarà considerato come ostile e trattato in conseguenza». Questo significa che la zona di guerra o blocco totale non è più limitato alle 200 miglia intorno alle Falkland ma esteso fino al margine delle acque e dello spazio aereo territoriale argentino.

La nuova mossa è stata decisa «a causa della vicinanza delle basi argentine» alla task force e per «la possibilità di azione che forze ostili possono godere, soprattutto nelle ore notturne e in condizioni di tempo cattivo», precisa il comunicato del ministero della difesa britannico.

Il governo britannico «ha più volte sottolineato che la Gran Bretagna si riservava il diritto di prendere ulteriori misure giudicate necessarie per l'esercizio dei propri diritti di autodifesa» in attuazione di quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite, ha aggiunto il portavoce.

La Gran Bretagna «adotterà tutte le misure necessarie nell'Atlantico meridionale per difendere le proprie navi e i propri aerei impegnati nelle operazioni e nel rifornimento e sostegno delle forze britanniche nella regione», afferma ancora la nota.

Il tono del comunicato del ministero della difesa è insolitamente duro. Se il governo argentino «non mostrerà la stessa prontezza e lo stesso desiderio mostrato da noi nel raggiungere una soluzione pacifica — afferma il comunicato — deve essere chiaro che il governo di Sua Maestà ricorrerà a tutti i mezzi necessari per por fine all'illegale occupazione argentina delle isole Falkland».

Il portavoce del ministero ha ricordato che dal 23 aprile scorso la Gran Bretagna ha dichiarato una «zona difensiva» attorno alle proprie forze contro qualsiasi nave, aereo, sottomarino argentini ritenuto in grado di opporre una minaccia alla task force.

Questa «zona difensiva» include anche aerei civili argentini (in possibile missione di ricognizione) e qualsiasi nave argentina, inclusi mercantili e pescherecci, sospettabile di raccogliere informazioni. Tutte queste unità saranno trattate come «ostili».

La tregua non concordata che, da quattro giorni, è piombata sulla zona d'operazioni dell'Atlantico del Sud, rischia ora di essere bruscamente interrotta. L'interesse degli osservatori è ora ansiosamente puntato sulle incipienti trattative che si svolgono nell'ambito delle Nazioni Unite, in base al piano di sei punti reso noto giovedì dal segretario generale Javier Perez.

Ne sono una conferma alcune dichiarazioni informali fatte ieri dal ministro degli esteri argentino Nicanor Costa Mendez, il quale, pur cercando di ammorbidire il pessimismo dei giorni scorsi, nell'affermare che «vi sono fondate speranze» di raggiungere un accordo di compromesso con la Gran Bretagna, ha ricordato che qualsiasi formula di pace è subordinata «all'inesorabile riconoscimento della sovranità argentina sulle isole Malvine».

Il vice-ministro degli esteri argentino Enrique Ros è arrivato ieri a New York, per conferire con il segretario generale dell'Onu.

Onori militari degli argentini al pilota inglese

LONDRA — La televisione argentina ha reso noto che il pilota britannico, morto quando il suo aereo è stato abbattuto nel cielo delle Falkland, è stato sepolto con gli onori militari.

Secondo la trasmissione, captata dalla «Bbc» a Londra, il tenente Nicholas Taylor è stato sepolto «con gli onori militari prescritti» mercoledì scorso a pochi metri dalla pista di atterraggio di Goose Green, nelle Falkland orientali.

La televisione argentina ha infine precisato che sei soldati argentini, morti in un precedente attacco sono stati sepolti a poca distanza dal pilota britannico.

Se lo sbarco sarà inevitabile

LONDRA — *Per il fatto che le iniziative diplomatiche segnano il passo e un ulteriore rinvio pone la flotta britannica di fronte ai crescenti rischi dell'inverno antartico, le probabilità di un attacco alle Falkland appaiono sempre più possibili.*

«La perdita del cacciatorpediniere Sheffield — dicono gli esperti militari — ha dimostrato la vulnerabilità della flotta inglese agli attacchi dei missili argentini. Il tempo è dalla parte della giunta argentina che deve solo aspettare per ridurre le probabilità che uno sbarco riesca. È quindi probabile un attacco nei prossimi giorni», dicono gli esperti.

A convalida del fatto che per gli inglesi più il tempo passa e peggio è, è venuto l'altra sera l'annuncio che due «Sea Harrier» a decollo verticale sono scomparsi in «condizioni di maltempo» mentre erano in perlustrazione nella zona di guerra delle Falkland. Con la perdita di questi due apparecchi si riduce da 20 a 17 la forza aerea della «Task force» britannica dato che un altro cacciabombardiere martedì è stato abbattuto dal fuoco della contraerea argentina.

Giovedì il ministro della difesa John Nott, informando a Bruxelles gli alleati della Nato, ha detto che è da escludere che la Gran Bretagna rinunci a quelli che erano i suoi obiettivi militari e cioè riprendersi le Falkland occupate dagli argentini il 2 aprile. Dal canto suo il vice maresciallo dell'aria a riposo Stewart Menaul commentatore militare fra i più quotati, in un'intervista ha detto: «Il momento in cui dovremo sbarcare si sta rapidamente avvicinando. La diplomazia non dà segni di successo».

A giudizio degli esperti le maggiori probabilità sono di uno «sbarco limitato» sulle Falkland occidentali, scarsamente presidiate, per creare una testa di ponte per un attacco generale all'isola principale: le Falkland orientali. Uno sbarco sulle Falkland Ovest porrebbe le forze inglesi al limite del raggio d'azione degli aerei argentini.

Il grosso dei 4-6 battaglioni argentini che si ritiene si trovino sulle isole, circa 5.400 uomini su di un totale di 9.000 nell'arcipelago, è concentrato sulle Falkland orientali. Secondo le informazioni dei servizi segreti queste unità sono la 9.a brigata di fanteria, il 25.o reggimento di fanteria e reparti della 11.a brigata di fanteria corazzata con elementi di commandos di marina «Buzo Tactico».

Ma uno sbarco sulle Falkland occidentali dividerebbe le forze britanniche agli ordini del contrammiraglio John Woodward: soli 1.500 marines. Secondo fonti bene informate essi verrebbero rafforzati entro tre giorni da 2.500 commandos e paracadutisti imbarcati sulla motonave «Canberra». Ma una flotta di rincalzo con mezzi corazzati, cannoni di grosso calibro, elicotteri e altri 30 «Harrier», si trova ancora a diversi giorni di navigazione dalla zona di guerra.

Quelli che sono a favore dello sbarco dicono che l'iniziativa militare accelererebbe i tempi per una soluzione della crisi che dura da 34 giorni ed eviterebbe il prolungamento di un blocco navale col rischio che altre navi inglesi siano sottoposte agli attacchi missilistici contro i quali sembrano avere una difesa limitata. D'altra parte uno sbarco di grosse proporzioni comporterebbe anche pesanti perdite col rischio per il governo della signora Thatcher di alienarsi la solidarietà dell'opinione pubblica.

Con gli aeroporti delle Falkland apparentemente messi fuori uso, la guarnigione argentina è stata isolata. Gli inglesi potrebbero optare per un lungo blocco per costringerla alla resa. Ma una tale tattica logorerebbe non solo i militari argentini, prevalentemente coscritti, ma anche gli specialisti inglesi ristretti sulla «task force» in condizioni climatiche sempre più proibitive.

Rio Grande — Tutte le forze argentine sono in allarme anche sul continente. Le esercitazioni si susseguono nelle zone meridionali, di fronte alle Falkland. Qui unità meccanizzate durante manovre presso Rio Grande sulla punta orientale della Terra del Fuoco

Test elettorale in Inghilterra: i conservatori in forte ripresa

LONDRA — La linea di forza adottata dal governo di Margaret Thatcher nella crisi delle Falkland ha procurato al partito conservatore una forte ripresa elettorale: nelle elezioni amministrative, tenutesi in molte città dell'Inghilterra e della Scozia, il partito della Thatcher, che negli ultimi tre anni aveva registrato un pauroso calo nel favore del pubblico a causa del continuo peggioramento della situazione economica nazionale, ha conquistato molti più voti del previsto, mentre i laburisti hanno subito una pesante sconfitta. L'ascesa dei socialdemocratici sembra essersi improvvisamente bloccata. Solo i liberali hanno tenuto le loro posizioni.

Lo spoglio delle schede è ancora in corso, ma la vittoria dei conservatori è ormai incontestabile.

I COLLOQUI DI SPADOLINI CON SCHMIDT AD AMBURGO

Italia e Germania chiedono l'immediato cessate il fuoco

La fine dei combattimenti dovrebbe essere contestuale all'inizio del ritiro delle truppe argentine e britanniche - Bonn non aumenta i fondi pro Cee

AMBURGO — Italia e Germania sono per un immediato cessate il fuoco nella zona di guerra intorno alle isole Falkland contestuale all'inizio del ritiro delle forze armate argentine e britanniche.

Lo hanno annunciato il presidente del Consiglio, Spadolini, e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt a conclusione del colloquio che hanno avuto ieri ad Amburgo, prima soli poi assieme ai ministri degli esteri Emilio Colombo e Hans Dietrich Genscher.

I due governi hanno su questa drammatica crisi concordato una breve dichiarazione comune in cui si dice che i governi dell'Italia e della Repubblica Federale di Germania ritengono indispensabile l'attuazione della risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Sia Spadolini sia Schmdit hanno voluto precisare che Germania e Italia restano comunque solidali con la Gran Bretagna, ai danni della quale è stato violato dall'Argentina il diritto internazionale. Il presidente del Consiglio italiano ha inoltre sottolineato che con la dichiarazione comune di ieri, sui cui termini concorda la Francia, i due governi vogliono dar forza ad ogni iniziativa di mediazione.

Sono stati i due stessi protagonisti delle conversazioni di Amburgo, Spadolini e Schmidt, a riassumere ai giornalisti gli aspetti centrali del loro colloquio, insistendo entrambi sulla «solidarietà di fondo» che unisce Italia e Germania.

Il presidente del Consiglio italiano e il cancelliere tedesco considerano un drammatico segnale di allarme quello che viene dai fatti di Polonia. Perciò hanno particolarmente insistito sull'esigenza di una ripresa del dialogo tra i due blocchi che costituisce la condizione irrinunciabile per la salvaguardia della pace mondiale, impegnandosi ad operare attivamente in tutte le sedi, a cominciare dal prossimo vertice della Nato a Bonn.

Schmidt si è pubblicamente compiaciuto degli sforzi che l'Italia sta compiendo per favorire una maggiore comprensione tra gli occidentali e ha fatto sua l'idea italiana di nuove forme di consultazioni tra Europa e Stati Uniti. Del resto, proprio ieri il quotidiano «General Anzeiger» attribuisce al cancelliere la convinzione che, per merito della politica estera condotta dal governo Spadolini e in particolare da Emilio Colombo l'Italia stia svolgendo un ruolo di crescente importanza nella formazione della volontà politica nell'Europa dei Dieci.

Più che in passato — scrive il quotidiano — l'Italia è ora disposta ad assumere, in stretta collaborazione con Bonn e Parigi, responsabilità europee e internazionali.

Spadolini e Schmidt hanno fatto entrambi riferimento nella loro conferenza stampa congiunta al negoziato di Ginevra sugli euromissili. Il primo per sostenere che Italia e Germania sono i due paesi più qualificati a contribuire al successo della trattative in corso, anche perché hanno onorato sino in fondo tutte le clausole del trattato di non proliferazione nucleare; il secondo per ribadire che il suo paese rispetterà, come l'Italia, gli impegni presi in ambito Nato nel dicembre 1979.

Spadolini che oggi si trasferirà a Berlino per una breve visita nella città divisa, è stato in serata ospite, assieme al ministro degli esteri Colombo, di un pranzo organizzato ogni anno per celebrare la nascita del porto di Amburgo.

REICHLIN SCRIVE: «FINITO IL PREAMBOLO, SI APRONO SPAZI NUOVI»

Gran lodi del Pci per De Mita e primi imbarazzi in casa Dc

I capi storici corrono a rassicurare i partner di governo che nulla cambierà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai socialisti che hanno espresso un giudizio seccamente negativo sulla conclusione del quindicesimo congresso democristiano si sono subito contrapposti i comunisti che hanno manifestato un notevole interesse per l'elezione di De Mita a segretario dello scudo crociato.

Con la sconfitta della politica del «preambolo», quella politica che «nel congresso precedente aveva tentato di ripristinare la vecchia discriminazione nei confronti del Pci», ha scritto sull'«Unità» Alfredo Reichlin, uno dei più stretti collaboratori di Berlinguer, per il Pci e per tutte le sinistre si creano «nuovi spazi e nuove occasioni di iniziativa».

La ragione, ha chiarito Reichlin in attesa che domani lo stesso Berlinguer affronti la questione in un discorso in programma a Chieti, è molto semplice: la sconfitta della politica del preambolo ha di fatto segnato la fine del pentapartito e della pretesa di Bettino Craxi di «rinchiudere la dialettica politica e la lotta per il potere nel recinto dell'area politica e sociale corrispondente alla maggioranza di governo», e questo crea le condizioni per un confronto più avanzato, rende più urgenti i tempi per una svolta e riempie di maggiore concretezza politica la proposta del Pci di una alternativa democratica che non sia né una alternativa di sinistra né una alternativa laicista.

Come interpretare il giudizio di Reichlin? Forse come il segno che il Pci, nella prospettiva di una «verifica» del governo apparentemente indirizzata verso la rottura della formula del pentapartito, si prepara a giocare la carta del governo diverso sia da quello attuale che da quello dell'alternativa?

Quasi a bilanciare questi interrogativi che appaiono sicuramente destinati a suscitare irritazione e un ulteriore irrigidimento nel Psi, Reichlin non si è limitato al giudizio positivo sulla conclusione del congresso democristiano ma ha anche rivolto una serie di critiche e osservazioni alla vittoria di De Mita e della nuova maggioranza venutasi a creare all'interno della Dc.

«Nella nuova maggioranza — ha sottolineato — c'è di tutto. C'è un antisocialismo viscerale per pure preoccupazioni di potere. Come c'è chi sente l'esigenza di andare oltre gli steccati del pentapartito per avviare una strategia che, al di là delle formule di governo, coinvolga tutte le grandi forze popolari del paese e prepari così lo sblocco della situazione e nuove alternative».

«Ci sono rigurgiti preoccupanti di integralismo cattolico ma c'è ormai diffuso il rifiuto di indurre la Dc a pura forza di conservazione». Per quanto riguarda De Mita, ha poi aggiunto l'esponente comunista, «quest'uomo che ha accusato noi di essere confusi non è proprio un esempio di chiarezza» anche se «con ciò non sottovaluto le sue doti e le sue idee».

Malgrado le critiche, comunque, il dirigente del Pci non ha nascosto la propria soddisfazione per l'elezione di De Mita, lasciando intendere che ora i margini di manovra per il suo partito sono diventati più ampi ed invitando la sinistra democristiana a riprendere il discorso caduto con la fine della solidarietà nazionale.

«Guardiamo — ha detto Reichlin — dalle interpretazioni di comodo in funzione soltanto dei giochi politici immediati. Quali ripercussioni avrà questo congresso sulla cosiddetta verifica, sulla sorte del governo Spadolini, sulla durata della legislatura, lo diranno i fatti. Ma a me sembra che la sinistra farebbe bene a riflettere non solo su questo».

De Mita, che ieri ha avuto una serie di colloqui con Piccoli, Andreotti e Fanfani, subito dopo il proprio insediamento a Piazza del Gesù inizierà a prendere contatti con i segretari degli altri partiti della maggioranza e se i comunisti insisteranno con gli apprezzamenti avrà grandi difficoltà a convincere Craxi, Pietro Longo e Zanone che la nuova maggioranza democristiana non medita a riprendere a tempi brevi la strada della collaborazione con il Pci. Proprio per scongiurare un pericolo del genere, numerosi esponenti democristiani vicini al nuovo segretario hanno cercato di inviare messaggi al Psi per convincerlo che la Dc non intende preparare un'operazione di scavalcamento dell'area laica e socialista.

R. R.

SPADOLINI DECISO A PREMERE SUGLI IMPRENDITORI

Contratti: la Confindustria isolata nella «linea dura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini è intenzionato a premere sugli industriali per una schiarita sul fronte dei rinnovi contrattuali. Se nei prossimi giorni qualcosa non si muoverà da sola, il presidente del consiglio prenderà l'iniziativa in prima persona. Prima di agire, anche concretamente rinnovando gli sgravi fiscali per le aziende, il capo del governo attende una verifica con i sindacati. Il 14 maggio ci sarà un incontro, e se governo e sindacati si mettessero d'accordo su investimenti ed occupazione, Spadolini potrebbe convocare un immediato vertice di ministri economici per studiare misure di pressione.

Oltre al rinnovo degli sgravi fiscali, che farebbe risparmiare gli imprenditori, il governo ha un'altra arma: la pressione politica sull'Intersind, l'associazione che raggruppa le aziende pubbliche. Il presidente Massacesi, di fronte a un «ordine superiore», non potrebbe evitare di aprire il confronto con i sindacati sui contratti. E non a caso nei giorni scorsi, al contrario del presidente della Confindustria Merloni, si è tenuto cauto, senza opporre un «no» secco alla trattativa.

Di una frattura nel fronte imprenditoriale cercano di approfittare Cgil, Cisl e Uil. Per sollecitarla, lasciano capire che sarebbero disposte a sospendere lo sciopero di maggio nelle aziende pubbliche e nelle piccole aziende. Il tentativo è evidente: isolare la «linea dura» di Merloni.

È un pericolo, quello dell'isolamento, che la Confindustria ammette a denti stretti, e con grave disagio. E ieri Merloni si è premurato di scrivere a Spadolini il malumore degli imprenditori privati per le pressioni del governo sulle aziende pubbliche.

Ma in realtà gli imprenditori sono già divisi: ieri il presidente della Confagricoltura ha deciso di riprendere il confronto con il sindacato. «Noi non andiamo a rimorchio della Confindustria», ha dichiarato Serra.

Così lunedì Serra incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto, e non è escluso che nel corso del colloquio migliorino ancora i rapporti tra Confagricoltura e sindacati. Le aziende agricole infatti lamentano di pagare mediamente in più, per oneri sociali, di una qualunque azienda industriale localizzata al Sud. Le agevolazioni fiscali concesse all'agricoltura, in Italia, sono più basse di quelle di altri paesi europei. La Confagricoltura chiederà dunque ai sindacati di perorare la propria causa nel corso dell'incontro.

La Confindustria invece non accenna a mutare la propria posizione. La Federmeccanica ha respinto l'invito del sindacato metalmeccanico ad iniziare le trattative e il vice direttore della Confindustria, Annibaldi, ha ribadito la necessità di una verifica globale sul costo del lavoro per fissare un quadro di compatibilità generale. Per il segretario dei metalmeccanici Cgil, Galli, però questo atteggiamento della Confindustria «determina uno scontro sociale e politico di grande portata».

Giuseppe Sanzotta

SCIOPERO DI 24 ORE DALLE 21 DEL 9 MAGGIO

Treni fermi domani notte e lunedì

Intanto, oggi e il giorno 13 blocco dei trasporti aerei a causa dell'astensione dal lavoro (dalle 8 alle 20) dei vigili del fuoco

ROMA — Rimane confermato, da parte del sindacato, lo sciopero degli autoferrotranvieri: i treni si fermeranno dalle 21 di domani sera sino alla stessa ora di lunedì. A meno che non ci sia, per oggi, un'altra convocazione dei rappresentanti sindacali dal ministro dei Trasporti, Balzamo.

Sul contratto ferrovieri ieri c'è stata baruffa. Del resto la polemica era nell'aria. Prima Andreatta aveva fatto sapere che al Tesoro mancavano i soldi per sottoscrivere l'accordo raggiunto da Balzamo con i rappresentanti dei ferrovieri. Per contro Balzamo aveva minacciato le dimissioni.

Intervento di Spadolini e ieri mattina arrivava la notizia che Andreatta aveva firmato il disegno di legge, inviandolo al governo. Poche ore e nuovo colpo di scena: questa volta toccava a Formica che non accettava i criteri di reperimento finanziario per la parte che riguardava il suo ministero (aumento del prezzo dei tabacchi, per raggranellare 300 miliardi). Tutto daccapo. Intanto, furioso, scendeva in campo anche il sindacato per bocca di De Carlini (Filt Cgil): «Un'autentica vergogna è stata consumata oggi contro i ferrovieri: l'ennesima promessa si è dissolta», ha detto De Carlini che confermava quindi lo sciopero.

Nel pomeriggio Formica accettava di firmare, in gran fretta, la presidenza del Consiglio ne dava notizia, ma questo non bastava a smuovere il sindacato. Decisiva quindi la giornata di oggi, altrimenti domani notte e lunedì non si viaggerà in treno e solo una mediazione di Balzamo può sbloccare la situazione.

Oggi, intanto, scatta la prima giornata di blocco del trasporto aereo. Ricordiamo, infatti, che i vigili del fuoco si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 20, paralizzando il traffico aereo. La seconda giornata di caos si avrà il 13 maggio per un altro sciopero dei vigili.

L'ANNIVERSARIO E IL PROCESSO

Moro: il sacrificio che ha sconfitto il terrorismo br

Si è conclusa, davanti al tribunale di Roma l'allucinante deposizione di Antonio Savasta: vero e proprio ragioniere della morte, egli ha presentato il bilancio di anni di terrore che hanno toccato il punto più alto con l'uccisione di Aldo Moro quattro anni fa. L'onorevole Corrado Belci, che dello statista democristiano fu uno dei più vicini collaboratori e che visse in posizioni di alta responsabilità politica la vicenda del rapimento e dell'assassinio, ha accettato di rievocare per i lettori del Piccolo la figura di Aldo Moro, analizzando il significato che la sua presenza ha avuto nella vita italiana di questo dopoguerra. Vi sono anche interessanti notizie sulla considerazione in cui Moro teneva i problemi della nostra terra nel quadro della nuova realtà dell'Europa di mezzo.

Dalla fredda e prolissa deposizione del brigatista Antonio Savasta al processo del Foro Italico per il più grave delitto politico della vita della nostra Repubblica, compiuto quattro anni fa, è emerso con chiarezza un punto: le Brigate rosse avevano scelto come obiettivo Aldo Moro, perché era ritenuto l'esponente della vita democratica in grado di rendere «forte» lo Stato. Su questo aggettivo «forte» l'equivoco potrebbe essere facile; ma nel caso di Moro non si può pensare che i cervelli delle Brigate rosse si riferissero a uno Stato autoritario. L'interpretazione più fondata dell'espressione «Stato forte», in bocca a terroristi pseudorivoluzionari, è dunque quella di uno Stato fondato su un vasto consenso popolare.

È questo, per un tragico paradosso, il riconoscimento più esatto e la sintesi più efficace del ruolo assunto da Aldo Moro dopo più di trenta anni di vita della Repubblica. Per questo ruolo chi si illudeva di scatenare in Italia la guerra civile ha deciso di assassinare lui. Che il delitto sia stato compiuto esclusivamente dalle Brigate rosse italiane, o che esse siano state anche strumento di «impulsi» di taluni centri occulti stranieri, opposti e magari convergenti nell'immediato interesse, questo punto centrale non cambia.

Io credo che oggi misurare il vuoto che Moro ha lasciato nella vita italiana sia piuttosto difficile, poiché siamo ancora dentro gli avvenimenti, in parte, determinati da lui stesso. Si possono, invece, raccogliere alcune riflessioni su ciò che egli è stato per il cristiano impegnato in politica e anche per il semplice cittadino.

La sua affermazione nella vita politica italiana non è stata immediata. Non si è trattato di un'improvvisa e folgorante affermazione, come nel caso di Giuseppe Dossetti, ma di un procedere graduale, del resto come è stato proprio del suo temperamento. Ai lavori della Costituente Moro ebbe modo di saldare la sua profonda ispirazione religiosa con la dottrina giuridica e la passione civile e politica che lo animava.

Nella politica egli cercava di riflettere i valori dell'umanesimo cristiano. Concepiva la democrazia come il sistema politico meglio adatto per far crescere l'uomo, per realizzare la più alta dignità della persona. Questa persuasione lo portava sempre a far prevalere la regola della tolleranza, della comprensione degli altri, della ricerca per trovare i punti di convergenza anche tra forze diversamente ispirate.

Trovava così naturale, e insieme indispensabile, lo sforzo per dare basi popolari sempre più ampie alle istituzioni democratiche. Spesso veniva definito dai commentatori come un inventore di formule oscure o astratte (convergenze parallele, centro-sinistra, solidarietà nazionale, ecc.); ma in realtà ad ognuna di queste espressioni corrispondeva una costante opera per far sì che tra la società civile, in grande movimento, e le istituzioni democratiche non si creasse un distacco o una rottura.

La regola del consenso per lo Stato era per lui una specie di effetto naturale della crescita dell'uomo e del cittadino, nelle sfere della responsabilità morale e civile.

Un volume curato dalla Fondazione Moro ed edito dalla Garzanti si intitola felicemente, come è noto, «L'intelligenza e gli avvenimenti». La preoccupazione di Moro era infatti quella di capire che cosa muoveva i fatti del mondo e della storia, non di limitarsi a osservare gli episodi, i sintomi, gli effetti. Capire le cose — diceva anche nelle conversazioni private — non per illudersi di catturarle e di imbrigliarle, ma per indirizzarle al bene, al positivo. In questo era un autentico seguace di Papa Giovanni.

Era abituato a «leggere» in questo modo anche gli avvenimenti complicati della vita internazionale, andando ad attingere alle fonti della storia per riuscire a scrutare meglio nell'attualità dei Paesi e delle regioni del mondo. Aveva una particolare attenzione per l'Europa e non solo per quella comunitaria, ma anche per l'area più «esposta» verso l'Est, un'area — come diceva — tanto importante quanto delicata e oggi purtroppo fragile.

Si chiedeva spesso, ad esempio, quanto fossero presenti nelle difficoltà attuali e nelle dolorose soluzioni del dopoguerra i grandi mutamenti europei di questo secolo, lo spostamento del baricentro dal vecchio cuore dell'impero austro-ungarico al nuovo asse Reno-Rodano. Non si era verificata solo una decomposizione politica ma, dopo le due guerre, si era registrato uno spostamento ad Occidente dell'asse di sviluppo economico.

Queste erano le vere cause anche delle difficoltà triestine. Per questa ragione Moro riteneva indispensabile un raccordo culturale ed economico tra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia: il mondo adriatico non poteva permettersi più il lusso di ricorrenti antagonismi, ma poteva vivere solo dello sviluppo delle loro relazioni.

Aldo Moro aveva accumulato nella sua vita l'esperienza dell'apostolato religioso quale Presidente della Fuci, le doti e la profondità culturale di docente universitario fortemente impegnato nella sua missione, la coerenza e insieme la duttilità del politico e dello statista. Nelle relazioni con gli altri partiti era riuscito, non in un solo momento, ma nel fuoco di tante battaglie, ad apparire e ad essere un punto di convergenza per tutte le forze democratiche.

Commosso e sgomento, nel tratto di strada che facemmo insieme da piazza del Gesù a Montecitorio nel primo pomeriggio di quell'atroce 9 maggio, Ugo La Malfa continuava a ripetere: «Hanno proprio colpito il cuore dello Stato».

Nel confronto culturale e politico, diceva Moro, qualche cosa degli altri resta in noi e qualcosa di noi rimane negli altri. Questa è la regola che consiglia di restare se stessi sapendo maturare, evolvere: bisogna opporsi sia ai trasformismi che alle pietrificazioni. Naturalmente queste regole non erano e non sono valide per i ragionieri del delitto. Essi hanno ritenuto, uccidendo Aldo Moro, di far crollare la Repubblica e di distruggere la tradizione cattolico-democratica.

Ma non si fa torto, anzi si rende più vero l'omaggio alla sua memoria, ricordando che gli ideali della democrazia e i valori del cristianesimo superano la statura di una singola, per quanto grande, persona. Per questa ragione i terroristi, pur colpendo il bersaglio, hanno fallito l'obiettivo.

Il credente poi sa che, al di là del bruciante dolore di un martirio tanto lungo quanto disumano, il fallimento degli assassini va smisuratamente più oltre: esso è totale e definitivo perché viene determinato dall'infinita consolazione dello spirito.

Corrado Belci

CIRIACO DE MITA, UOMO E POLITICO

«Dottor sottile» nuovo capo dc

Conosce bene l'arte di esercitare il potere

Ciriaco De Mita, il nuovo segretario della Democrazia cristiana, abita a Roma in una bella casa delle nuove periferie borghesi. Una zona con abbastanza verde, anche la sua casa dispone di uno straccetto di giardino condominiale. L'atmosfera generale della dimora di quest'uomo politico è assai meridionale, nel senso che subito si avverte che si è entrati in una «fortezza» da dove una famiglia (quattro figli, uno solo maschio) affronta il mondo esterno in grande solidarietà. Con una buona dose di diffidenza, anche. Ma altrettanto avvertibile è la presenza di un'altra cultura, assai diversa, che si intuisce accettata, apprezzata anche, ma tuttavia non completamente fatta propria.

È la cultura che il padrone di casa, oggi diventato «padrone» del più potente partito italiano, ha portato, come dice lui, «dal Nord», da Milano, avendola appresa negli anni dello studio forsennato e anche un po' «eretico» all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ciriaco De Mita vi approdò nel 1949, all'età di 21 anni, grazie a una borsa di studio e dopo aver frequentato per un anno l'Università di Napoli. A Napoli era arrivato dal liceo di Avellino, ad Avellino dalle scuole inferiori di Nusco, pgmxbvombohpwzse più alto delle montagne dell'Irpinia. La legge della vita e del bisogno lo avrebbe invece destinato a seguire il mestiere del padre che era il sarto del paese.

«Come no — dice — già da ragazzino stavo con l'ago in mano a fare lavori pazienti: cucire gli orli delle asole dei bottoni». Ma per fortuna anche alle leggi più dure esistono le eccezioni. Nel caso del ragazzo Ciriaco questa eccezione si presentò nelle vesti del parroco del paese e nella circostanza che quelli erano anni di grandi fermenti e contrapposizioni politiche le quali arrivavano con enfasi anche in paesi lontani e sperduti come poteva essere, appunto, Nusco.

Erano gli anni degli «agit-prop» comunisti, dei «guaglioni» di Lauro, una sorta di descamisados, dei fascisti che rialzavano la testa sotto le insegne della fiamma tricolore. I giornali di ideologia qualunquista descrivevano questa Italia come il «paese dei capannelli» e in effetti di vocianti capannelli politici risuonavano la Galleria di Milano, piazza Colonna a Roma, il centro di Napoli. Discutere di politica in piazza era diventato un vero e proprio mestiere, l'inizio di carriera dei funzionari di partito. C'erano persino i «commessi viaggiatori» del ramo, gente che organizzava «capannelli» negli scompartimenti e nei corridoi dei superaffollati treni di allora.

Nella piazza di Nusco, sulla quale si affacciano le sedi dei partiti e dei circoli, Ciriaco De Mita diede le sue prime prove di capacità di contraddittorio e di polemica. In più era molto «bravo a scuola». Chiesa e politica, parrocchia e sezione democristiana erano a quei tempi assai vicini, certamente fin troppo vicini, e fu così che il parroco di Nusco decise che il figlio del sarto avrebbe dovuto studiare e gliene procurò i mezzi. E così cominciò la strada che lo doveva condurre alla Cattolica di Milano e di lì, come primo impiego all'ufficio studi dell'Eni di Mattei. Dunque una storia esemplare nell'ambito della sinistra democristiana.

Ci sono maestri e compagni di viaggio: Vanoni, il prof. Amintore Fanfani. Campeggia ancora la grande immagine di Dossetti. Ci sono Andreatta, Siro Lombardini, Prodi. E poi Marcora e Granelli, assieme ai quali De Mita nel 1962 fonda la «sinistra di base». A Milano, dai suoi compagni di cordata lombardi, De Mita impara cos'è la cultura della fabbrica e quella del grande management. Impara, capisce, apprezza ma non assorbe poiché la sua è, e rimane, la grande cultura umanistica meridionale. Non è casuale la grande e fredda cautela con la quale il mondo industriale ha accolto la sua elezione a segretario democristiano. Dal canto suo, Chinchino Compagna, ministro per i rapporti con il Parlamento, barone di grande casata napoletana, confida a Miriam Mafai: «Uhé, ma questa è la rivolta del contado contro Napoli» dice così e pensa ai «cafoni 'e fora» e vuol dire che è preoccupato del populismo di cui sono portatori.

Ha ragione? De Mita è un tipo così? Nella sua casa romana c'è una stanza apposta per ascoltare musica, musica colta e anche raffinata. La gente di partito che la frequenta non è moltissima, vi sono ammesse piuttosto persone che possono portare testimonianze di vita o di cultura. Quando conosce una persona, De Mita è portato piuttosto che a chiederle che mestiere fa, di che tipo di cultura sia nutrita. Del resto c'è un po' di schizofrenia in lui, nei modi del suo fare politica, ad esempio. Nell'Avellinese, nel suo collegio elettorale è in effetti un boss vero e proprio, un coltivatore puntiglioso di clientele, ricco anche di vendicatività permalose. A Roma, nella sua casa, nei circoli politici — salotti, al contrario per esempio di Bisaglia, non ne frequenta — è invece uomo di grandi aperture, di audaci concezioni, un «napoletano europeo», per certi versi addirittura «inglese».

Per la sua elezione, come si sa, Craxi è fuori della grazia di Dio. Perché Craxi è intelligente e senz'altro ha intuito che aver a che fare con il figlio del sarto non sarà uno sport da signorine. In molte cose sono infatti simili. Come Craxi, De Mita conosce assai bene i meccanismi dell'efficientismo che in questo periodo affascinano gli italiani. Ma De Mita ha anche la capacità di applicarli con «juicio», con la souplesse che è un'altro dei grandi desideri italiani. Non a caso il nostro, essendo uno dei paesi più indisciplinati del mondo, è quello dove della disciplina si intessono le massime lodi. E qui gioca il cattolicesimo profondo di De Mita, inteso più come cultura che come fede, da qui discende quella che qualcuno ha definito la sua arroganza intellettuale.

Lui, certamente, «sa di sapere». Poi, è pieno di fantasia politica come dimostra la sua biografia di uomo di partito. Inoltre, conosce a fondo l'arte dell'esercizio del potere. Un uomo di cultura, un «dottor sottile» alla testa della Dc? Tutto vero, ma anche un uomo duro come sono quelli che hanno consapevolezza di sé e lunga pazienza. «Facevo lavori pazienti: cucivo le asole». De Mita lo negherà probabilmente sempre, ma la prima volta che si è immaginato segretario della Dc è stato una ventina d'anni fa quando, proprio assieme ad Arnaldo Forlani, inventò l'«alleanza di generazione» all'interno del partito.

Giulio Letino

LA «CURA» PROPOSTA A VENEZIA: MENO TASSE, PIÙ INVESTIMENTI

Al capezzale dell'Europa in crisi i liberal-democratici a consulto

Chiesto agli Usa di non permettere più che il dollaro fluttui liberamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Per risolvere il «caso italiano» sono due principalmente le terapie: stimolare gli investimenti per offrire ai giovani concrete opportunità di occupazione produttiva e proteggere il contribuente contro gli eccessi di fiscalità che non rappresentano la via più consigliabile per combattere l'inflazione.

Lo ha affermato il segretario del Pli Valerio Zanone intervenendo alla seconda giornata dei lavori del congresso dei partiti liberali e democratici europei, in corso a Venezia. Questi partiti costituiscono all'incirca il 10 per cento dell'assemblea di Strasburgo; al congresso di Venezia, il primo a svolgersi in Italia, partecipano tra gli altri l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil, il presidente della commissione Cee Gaston Thorn, il presidente dei liberali britannici David Steel e Martin Bangemann, che presiede il gruppo liberal-democratico al Parlamento europeo.

Nel corso del congresso, che sarà concluso domani con l'intervento del presidente del consiglio Giovanni Spadolini, i partiti liberali e democratici europei hanno preso un impegno: «Inflazione e disoccupazione vanno affrontate congiuntamente: non si può utilizzare l'una per combattere l'altra, se si vuole che le economie europee ritornino in buona salute».

Ma per ridurre la disoccupazione, quella giovanile in particolar modo, la comunità déve anche aumentare la spesa del fondo sociale per la riqualificazione professionale e per incoraggiare i pensionamenti anticipati. Durante la riunione presiduta da Willy Leclercq, i delegati hanno anche esaminato una proposta di risoluzione sulla politica monetaria internazionale: chiedono tra l'altro che la banca centrale degli Stati Uniti intervenga sul mercato dei cambi e non lasci il dollaro fluttuare liberamente.

Quanto ai rapporti con il Giappone, i liberali e democratici europei ritengono che essi siano danneggiati anche dal protezionismo che quel paese adotta negli scambi con l'estero. Tra gli italiani intervenuti (erano presenti per il nostro paese il Pri e il Pli, le due forze politiche che fanno parte della federazione) il repubblicano Davide Giacolone ha osservato che battere inflazione e disoccupazione è possibile soltanto in una economia programmata capace di ordinare lo sviluppo, di armonizzare gli squilibri regionali, di resistere alle spinte particolaristiche e corporative.

Le risoluzioni sull'occupazione giovanile verranno seguite in concreto dall'azione dell'Europarlamento: «Vogliamo proporre nel prossimo bilancio comunitario, e in questo senso si è già raggiunta una maggioranza, di utilizzare un miliardo di unità di conto (circa 1300 miliardi di lire) per combattere la disoccupazione fra i giovani».

Lo ha detto Martin Bangemann, il quale ha aggiunto: «Speriamo che la commissione ci segua. Sarà un'occasione per dimostrare la forza dell'assemblea di Strasburgo che in ogni caso è competente per queste voci di bilancio».

Si è parlato anche di protezione dell'ambiente. Al riguardo il presidente del World wildlife fund Fulco Pratesi ha proposto di creare un parco nazionale nella laguna di Venezia che dovrà essere inserito nella lista di quelli previsti dalla proposta di legge ora all'esame del Parlamento.

Durante le pause dei lavori molti esponenti dei partiti liberali e democratici euorpei si sono incontrati con i giornalisti. Uno degli argomenti più discussi è stato quello delle Falkland. Simone Veil ha affermato che «l'Europa comunitaria ha concesso alla Gran Bretagna una sorta di assegno in bianco, appoggiandola senza condizioni nella vicenda delle Falkland. Avremmo fatto meglio — ha detto — metterla invece in guardia sui pericoli che comprta ogni azione di forza.

Gigi Bevilacqua

CORSA CONTRO IL TEMPO PER EVITARE IL REFERENDUM

Liquidazioni: in settimana la Camera voterà la legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per evitare il referendum continua la corsa contro il tempo. La commissione ristretta, incaricata di studiare il provvedimento, ha concluso i lavori. La legge sulle liquidazioni, ridotta da 17 articoli originari in soli tre, e contenente alcune importanti modifiche rispetto al testo approvato dal Senato, sarà discussa martedì dalla commissione lavoro. Mercoledì poi dovrebbe iniziare la commissione in aula. Nel corso della settima, ci dovrebbe essere il voto favorevole della Camera e il testo di legge dovrà ritornare nuovamente al Senato per la definitiva approvazione. I tempi per evitare il referendum dovrebbero essere sufficienti. Spadolini, però, dovrà fare i conti anche con le opposizioni che potrebbero ostacolare il cammino della legge.

I comunisti sono parzialmente soddisfatti per le modifiche apportate, ma contestano la decisione governativa di ridurre tutto il provvedimento in soli tre articoli. I radicali hanno ribadito con Tessari ieri, la ferma opposizione del partito di Pannella alla legge. Le modifiche alla legge lasciano invece del tutto indifferenti i promotori del referendum. In una nota Democrazia proletaria rileva che «le modifiche recentemente apportate al disegno di legge del governo relativo alle liquidazioni, non mutano in nulla la sostanza del problema: quanto perso dai lavoratori dal 1977 a oggi non viene affatto restituito».

Soddisfatti invece i sindacati delle modifiche apportate alla legge. Secondo il segretario confederale della Cgil, Vigevani, le decisioni del comitato ristretto della commissione lavoro della Camera «costituiscono un risultato di grande rilievo, che corrispondе ad alcune delle richieste più qualificate avanzate dal movimento sindacale».

R. R.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO TRIESTINO

Fa il gioco di Breznev la crisi Ovest-Balcani

I nodi commerciali di Jugoslavia e Ungheria - Il «muro Cee»

TRIESTE — *Se nella prima giornata del convegno internazionale «Europa, Italia e Sud-Est europeo» — organizzato a Trieste dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo — si è delineato il volto che la Cee e l'Italia mostrano ai paesi del Sud-Est europeo, ieri sono state la Jugoslavia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania e la Turchia a fare la parte del leone.*

I lavori, aperti dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, e dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni, che ha sollecitato «una maggiore organicità nei disegni di politica estera dello Stato italiano, per consentire alla Regione di svolgere un più incisivo ruolo nell'interesse di una più organica collaborazione con i paesi del Sud-Est europeo», hanno avuto il loro inizio vero e proprio con l'intervento di Ljubisa Adamovic, docente all'Università di Belgrado.

Adamovic ha parlato per la Jugoslavia ma, come lui stesso ha puntualizzato, più dal punto di vista del professore universitario che del relatore ufficiale. «Proprio per il carattere estremamente aperto della sua economia — ha detto — la Jugoslavia soffre in questo momento della depressione internazionale, la concorrenzialità della sua merce perde terreno. In più, essendo afflitta da un tasso d'inflazione superiore a quello di qualsiasi altro paese occidentale, ha gravi difficoltà nei suoi rapporti commerciali con l'Occidente».

Un'addolorata conferma di questo stato di cose è venuta nel pomeriggio dall'intervento di Frane Barbieri, anche lui jugoslavo, che ha parlato a titolo personale in quanto corrispondente del quotidiano «La Stampa». Secondo Barbieri, di questa crisi nei rapporti commerciali dei paesi del Sud-Est europeo con l'Occidente si giova oggi come non mai l'Unione Sovietica, la cui penetrazione economica in tutti questi paesi, compresa la Jugoslavia, è enormemente aumentata negli ultimi tempi. «Di pari passo aumenta naturalmente anche la loro dipendenza dall'Urss», ha osservato.

«In Ungheria, in Romania, in Bulgaria — ha detto — si stanno intraprendendo a poco a poco delle riforme e si punta sui mercati occidentali. Ungheria e Romania, aderendo al Fondo monetario internazionale, ci hanno trasmesso la loro volontà di opporsi alla teoria sovietica, secondo cui capitalismo e socialismo sono due economie separate. Ora tocca all'Occidente, che a seconda dei suoi comportamenti può far avanzare o crollare questa tendenza al riformismo».

Alla relazione del prof. Ljubisa Adamovic è seguita quella di Miklos Losoncz, capo della sezione ricerche sul Sud-Est europeo del Consiglio scientifico ungherse per l'economia mondiale. Anche lui ha lamentato le gravi difficoltà che l'Ungheria, paese continentale, incontra a inserirsi nei traffici commerciali a vasto raggio. «La Comunità europea — ha detto — con tutto il suo sistema di accordi, rappresenta una barriera insuperabile, proprio per le sue dimensioni, dalle esportazioni ungheresi».

Evgenij Aleksandrov, vicedirettore dell'Istituto per le relazioni internazionali e l'integrazione socialista di Sofia, ha parlato invece del programma per il rafforzamento della pace e della distensione nei Balcani, approvato dal XII congresso del Partito comunista bulgaro, e della proposta bulgara di creare una zona denuclearizzata nella penisola balcanica.

Napoleon Pop, direttore dell'Ufficio d'informazione e documentazione per il commercio estero di Bucarest, ha parlato a nome della Romania, l'unico Paese a commercio di Stato — come è emerso nella giornata di ieri dall'intervento di Livio Missir, della commissione delle Comunità europee — che abbia stipulato veri e propri accordi con la Cee. Nonostante ciò, anche Pop, nella sua relazione, ha indicato la presenza di «un insieme di difficoltà» nelle relazioni economiche tra la Romania e i paesi della Cee.

L'ambasciatore Muharrem Nuri Birgi, presidente dell'Unione per l'Alleanza atlantica di Istanbul, ha manifestato il desiderio sempre vivo della Turchia di passare da membro associato della Cee («cioè membro di seconda categoria», ha precisato) a membro di pieno diritto, lamentando le discriminazioni, a suo dire non giustificate, che la Comunità riserva alla Turchia, a causa del suo regime politico.

Infine, una precisazione. Per un disguido tecnico, sono «saltate» nell'edizione di ieri le ultime righe dell'intervista rilasciata dall'ambasciatore Roberto Ducci, lasciando incompleto il suo pensiero. La frase tagliata, infatti, non si fermava a «... per realizzare un obiettivo di questo tipo bisognerebbe che Grecia e Turchia uscissero dalla Nato, che Bulgaria, Romania e Ungheria uscissero dal Patto di Varsavia» ma proseguiva con «e in un momento in cui nemmeno gli accordi di Helsinki vengono applicati, tutto ciò appare evidentemente molto lontano».

Elena Comelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Nuclei armati comunisti: otto arresti a Brescia

BRESCIA — Otto persone sono state arrestate dai carabinieri di Brescia nell'ambito dell'inchiesta condotta contro gli autori degli attentati compiuti il 24 aprile ai danni di due capireparto, azioni poi rivendicate dai «Nuclei armati comunisti, gruppo Annamaria Ludmann Cecilia e gruppo Roberto Serafini Marco». Gli investigatori hanno anche scoperto tre covi.

Gli arrestati, dapprima sottoposti a fermo di polizia giudiziaria e poi colpiti da ordine di cattura, sono otto giovani di Brescia e provincia: Simonetta Massenti, di 20 anni, domiciliata a Brescia ma con residenza a Odolo, studentessa infermiera (frequenta un corso a Gavardo), ritenuta capo dell'organizzazione; Lidia Copetta, di 19 anni, studentessa di psicologia presso l'Università di Padova, abitante a Brescia; Margherita Sabaudo, di 25 anni, studentessa universitaria, abitante a Brescia; il fratello Piero Sabaudo, di 21 anni, impiegato presso una societa di assicurazioni; Antonella Fanni, di 18 anni, abitante a Brescia, dipendente di un bar; F. M., di 16 anni, studentessa, abitante a Brescia; Giacomo Scalmana, di 21 anni, e Tarcisio Girelli, di 23 anni, entrambi operai e residenti a Barghe.

GRAVISSIME LE CONDIZIONI DI GIUSEPPE RAPESTA

I Nar: abbiamo ferito l'agente per vendicare la morte di Vale

ROMA — Un messaggio fatto rinvenire al quotidiano romano «Tempo», nel corso della notte, con cui i Nar hanno rivendicato l'attentato di giovedì sera contro l'appuntato della Polfer Giuseppe Rapesta, ferito alla testa con un colpo di pistola da un commando di tre terroristi mentre si trovava nel suo ufficio alla stazione di San Pietro della Roma-Viterbo, è all'esame degli esperti della Digos.

Il volantino, dattiloscritto su un'unica facciata e con la classica intestazione dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari, l'organizzazione terroristica neofascista, responsabile di innumerevoli attentati, rapine ed omicidi), viene considerato autentico dagli inquirenti. In esso si afferma che l'attentato contro l'appuntato Rapesta è stato compiuto «per vendicare l'assassinio» di Giorgio Vale, l'ideologo dei Nar morto mercoledì scorso all'ospedale di San Giovanni dopo la drammatica sparatoria nell'appartamento-covo di via Decio Mure.

Secondo l'autopsia compiuta giovedì sera all'istituto di medicina legale, Vale non sarebbe stato ucciso dai colpi sparati dagli agenti della Digos, ma si sarebbe invece suicidato con un colpo di pistola alla testa per non cadere vivo nelle mani della polizia.

Il messaggio, fatto ritrovare ai cronisti del «Tempo» in un cestino della carta di viale Regina Margherita, annuncia che «è aperta la caccia agli assassini di Stato» e rende noto che, oltre a quello dell'appuntato Rapesta, saranno attuati altri attentati contro appartenenti alle forze dell'ordine. Sul volantino, infatti, sono tracciate numerose righe lasciate in bianco, la prima delle quali reca il nome di Giuseppe Rapesta.

Intanto Rapesta è sempre in condizioni disperate al reparto craniolesi dell'ospedale di San Giovanni, dove in sala di rianimazione si trova ricoverato dopo l'intervento chirurgico al Santo Spirito. Per i medici il paziente è clinicamente morto in quanto l'elettro-encefalogramma cui è stato sottoposto nella nottata risulta totalmente piatto.

L'anziano appuntato (ormai prossimo alla pensione), al capezzale del quale sono accorsi oltre a decine di amici e di colleghi, il prefetto e il questore di Roma, Giovanni Pollio, è praticamente mantenuto in vita con la respirazione artificiale e con la somministrazione di appropriati farmaci

Un altro volantino, dopo quello di Roma, è stato fatto trovare ieri mattina a Milano pochi minuti prima delle 9 con una telefonata al «Corriere della Sera». Si tratta di una pagina e mezza, lasciata in un cestino dei rifiuti, con la quale i «Nar» rivendicano l'attentato contro l'agente. Il documento, che non è fotocopiato, è scritto in caratteri maiuscoli ed è ora all'esame della Digos.

Strage di Bologna: tre in arresto

BOLOGNA — Tre arresti sono stati compiuti da parte dei giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia, che indagano sulla strage alla stazione di Bologna.

Si tratta di Marco Ballan, 38 anni, di Milano; di Giovanni Colombo, 36 anni, di Lecco; di Ettore Malcangi, 33 anni, di Milano. Sono personaggi provenienti dall'ambiente di Avanguardia nazionale.

I primi due sono accusati di falso e favoreggiamento, il terzo di falsa testimonianza. Si tratta quindi di personaggi marginali all'inchiesta. I giudici istruttori hanno poi emesso un ordine di cattura, sempre per reati non direttamente legati alla strage, nei confronti di un latitante.

Il tempo che farà

Nuvoloso

Variabile

Situazione: sull'Italia permane un afflusso di correnti umide e perturbate da Sud-Ovest che mantengono condizioni di maltempo soprattutto sulle regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche. Al centro e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibili precipitazioni, specie sul settore adriatico. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti.

Temperatura: in lieve aumento le minime e le massime, specie al Centro e al Sud.

Venti: deboli, localmente moderati, da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Sud, Sud Ovest sulle restanti regioni.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 19; Bolzano 6, 17; Verona 9, 19; Venezia 12, 21; Milano 7, 20; Torino 5, 18; Cuneo 5, 13; Genova 11, 16; Bologna 9, 20; Firenze 10, 21; Pisa 9, 17; Falconara 11, 19; Perugia 10, 15; Pescara 12, 21; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 12, 18; Fiumicino 14, 19; Campobasso 12, 18; Bari 14, 25; Napoli 12, 24; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 19; Palermo 16, 20; Catania 14, 21; Alghero 10, 14; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 11; Atene s. 14, 27; Bangkok s. 29, 35; Beirut s. 15, 24; Belgrado n. 17, 24; Berlino p. 1, 10; Bruxelles s. 4, 13; Buenos Aires s. 15, 21; Cairo s. 13, 27; Chicago n. 9, 28; Copenaghen p. 6, 13; Ginevra n. 2, 11; Helsinki s. 10, 19; Hongkong p. 22, 25; Gerusalemme n. 10, 21; Kuala Lumpur p. 23, 33; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 7, 19; Londra s. 5, 14; Los Angeles n. 16, 23; Madrid s. 5, 17; Manila s. 22, 37; Città del Messico s. 14, 25; Montevideo s. 14, 26; Montreal n. 8, 22; Mosca s. 9, 21; New York p. 11, 23; Oslo s. 1, 13; Parigi n. 5, 13; Rio de Janeiro s. 12, 26; San Francisco s. 10, 14; Stoccolma s. 4, 12; Tel Aviv n. 14, 24; Tokio p. 22, 25; Vancouver p. 8, 16; Vienna n. 10, 17.

UNDICI EX SEDI DI CASE DA GIOCO (TRA CUI GRADO) DANNO BATTAGLIA

E se l'Italia riaprisse i vecchi «casinò»?

MILANO — *Sta per scoppiare la «battaglia dei casinò»: «il nostro pricipale nemico è l'atteggiamento del governo» ha detto Enzo Tintori, sindaco di Bagni di Lucca e presidente del comitato per la difesa dei diritti storici dei comuni già sede di case da gioco. Tintori ha parlato a Milano nel corso della conferenza stampa per la presentazione di un convegno nazionale sull'argomento che si terrà a Salice Terme il 28 e 29 maggio prossimi.*

In Parlamento giacciono due progetti di legge, uno del sen. Balzacchi del Psi, all'esame del Senato, e uno del Msi che dopo due anni non ha ancora iniziato l'iter. Le due proposte prevedono una regolamentazione della situazione attuale: addentrarsi infatti nel passato dei 4 casinò italiani significa scoprire una giungla provvedimenti farraginosi.

Le case da gioco prosperano tranquillamente grazie ad un decreto legge promulgato nel 1927 — «un atto autoritario e incostituzionale» dice Tintori — quando, in favore di San Remo venne preso un provvedimento con lo scopo di «sanare il bilancio comunale». Di più non si diceva, ma nonostante l'ermetismo della formula, questo bastò a dare via libera al casinò e in breve questi stessi benefici vennero estesi a Campione e Venezia. Per quel che riguarda Saint Vincent, invece, la Cassazione del 1963, annullò le precedenti sentenze di condanna poiché l'autorizzazione della casa da gioco nasceva da un ricatto politico della Valle D'Aosta che minacciava altrimenti l'annessione alla Francia.

E tutto ciò avviene mentre per il gioco d'azzardo clandestino si parla di un giro d'affari che raggiunge i 3 mila miliardi all'anno, e mentre in questa divorante «febbre del gioco» i patiti italiani continuano a lasciare miliardi nei casinò all'estero. E magari accade anche che si sviluppino ingegnosi sistemi di voli charter come avviene a Malta, per esempio, in una scatenata caccia al giocatore.

«C'è la necessita di una normativa che apra delle possibilità concrete ai Comuni di gestire le case da gioco» continua Enzo Tintori «oppure si decida di chiudere i 4 casinò esistenti per illegali». Il convegno di Salice Terme si propone infatti di sollecitare l'opinione pubblica, il Parlamento, i partiti e il Governo affinché i provvedimenti vengano approvati alla svelta.

Da una parte il missino Balzacchi prevede una casa da gioco per ogni Regione e in località turistiche attrezzate, dall'altra il comitato costituito da 11 comuni (Bagni di Lucca, San Pellegrino Terme, Aquiterme, Grado, Merano, Anzio, Pescara, Salice Terme, Stresa, Rapallo, Gardone Riviera) chiede che la legge consenta un diritto di priorità ai comuni già sede di case da gioco, anche se non si oppone alle richieste analoghe di altri comuni d'Italia.

«Questi diritti storici possono avere un valore legale» sostiene Tintori che nel settembre del 1981 non ha esitato a riaprire il casinò di Bagni («il primo nel mondo» dice con un po' di compiacimento) anche se per 22 minuti soltanto: «E c'era già la polizia ad aspettare» ricorda «così oggi mi ritrovo un'accusa per gioco d'azzardo. Ma il caso è già arrivato al Tar».

E per una necessità economica, oltre che politica e giuridica, che si sollecitano i provvedimenti di legge. I problemi del turismo, in Italia, si risolvono troppo spesso ricorrendo all'improvvisazione; le case da gioco invece potrebbero diventare un notevole richiamo turistico, invertendo la tendenza attuale.

È il caso di Grado, già sede del «Circle des Etrangers» negli anni dell'Impero che oggi potrebbe attirare i frequentatori delle case da gioco jugoslave e austriache.

Il comitato non si scoraggia: «Siamo ottimisti» dice Tintori «il governo infatti si è finalmente espresso ufficialmente il 6 aprile scorso, quando il ministro Rognoni, rispondendo ad un'interrogazione in Parlamento, si è espresso in favore di una «disciplina organica» in materia ed ha annunciato che il Governo si propone di sollecitare in Parlamento dei miglioramenti al disegno di legge con le proprie proposte.

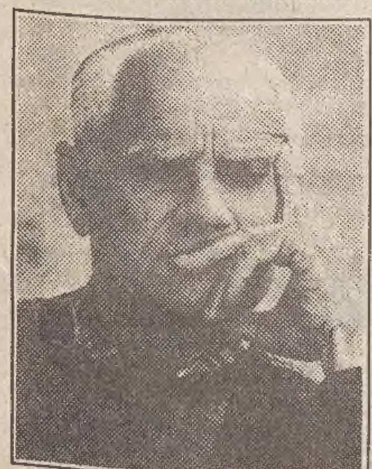
Francesca Avon

A PROPOSITO DI UNA POLEMICA SUI NARRATORI ITALIANI «COATTI»

Non abbiamo nulla da dire però lo diciamo lo stesso

Come notava alcuni anni or sono Italo Calvino, l'Italia non ha mai conosciuto l'«Intelligenzen-roman», il romanzo che racconta di scrittori e d'artisti, delle loro discussioni e delle loro idee, alla Mann o alla Huxley. Nel nostro paese spesso il fatto di essere un intellettuale viene sentito come un guaio, aggiungeva Calvino, mentre solo chi vuole atteggiarsi a depositario della verità esibisce con orgoglio questa condizione.

Se a questa carenza di fondo si somma l'evidente sfaldamento della borghesia, la classe che per oltre due secoli ha accolto e nutrito la lettera-



tura, fornendo materia di discussione e soprattutto pubblico di lettori, si comprendono le difficoltà in cui si trovano i nostri scrittori, privi di un pubblico ben definito al quale rivolgersi e incerti sulla loro stessa identità.

È proprio questo panico a far rigettare i consigli saggi, come quelli offerti da Alfonso Berardinelli sul primo numero della nuova serie di «Quaderni Piacentini» («la letteratura sarà forse possibile soprattutto a partire dalla sua più perfetta irrilevanza storica e in una diversa fisiologia morale del leggere e dello scrivere») per privilegiare sterili dibattiti settoriali e ingenue dispute dove ognuno riserva per sé la definizione di «puro», bollando colleghi e avversari, considerati «venduti al nemico» con esasperante regolarità.

È bastato poco per scatenare un'ennesima, violentissima polemica. Il via lo ha dato Antonio Porta con un articolo sulla rivista «Alfabeta» (n. 35, p. 9) dove, a proposito dell'ultimo romanzo di Alberto Moravia, scrittore nazionale per antonomasia, si sosteneva: «Dopo la pubblicazione di "1934" e per quanto lo ha preparato e lo ha seguito, interviste e interpretazioni, e persino la divulgazione di una variante del finale, non credo sia più possibile far finta di nulla e ci vorrà finalmente qualcuno che gridi, con tutta l'ingenuità, ma anche la verità, possibile: "Ma il Re è nudo!"».

Secondo Porta, Moravia è una sorta di macchina da scrittura in vista di un successo di pubblico. «Credo — conclude — che se Alberto Moravia scrivesse un romanzo senza programmarne il successo (che è invece il suo punto di forza) e senza ottenerlo, ma riconquistando invece l'amata letteratura, sarebbe più disperato e infelice di altri scrittori che, tutto sommato onestamente, aspirano a vendere qualche migliaio di copie in più».

La replica di Moravia non si è fatta attendere ed è giunta dalle colonne dell'Espresso: viene riaffermata una sostanziale onestà di fondo, ma è accuratamente evitato il problema principale proposto da Porta e non si parla del romanziere alienato dal suo stesso successo, e costretto a ripetersi inseguendo tematiche superficiali o pretesti occasionali.

In realtà Moravia ha sempre goduto di uno status privilegiato all'interno della letteratura italiana, glorificato come lo scrittore per eccellenza, l'unico conosciuto e celebrato all'estero; ma in molte occasioni ha fatto poco o nulla per conservare questa fama.

Negli ultimi anni soprattutto, a parte le bellissime «Lettere dal Sahara», Moravia ha dato l'impressione di rinchiudersi all'interno di schemi prefissati, evitando il confronto con la realtà. Forse anche il grande pubblico ha avvertito questo ripiegamento, e persino «1934», il cui lancio era stato preparato con cura dalla Bompiani, ha incontrato problemi di vendita.

Ma se si esaminano i temi toccati dai volumi degli ultimi mesi si avverte una difficoltà di fondo che percorre la letteratura italiana contemporanea, ancora incagliata nella dissoluzione di un sistema fondato sul rapporto tra intellettuali e piccola borghesia tradizionale. Da un parte, infatti, i narratori avvertono la scomparsa di un pubblico ordinato e disposto a consumare indipendentemente dalla qualità, mentre sul versante opposto l'assommarsi indistinto delle proposte ha contribuito ad aumentare la confusione e a far perdere di vista i testi migliori.

Non è certo un caso se i libri più significativi usciti in questo spicchio di 1982 rivolgono lo sguardo al passato, nel tentativo, forse, di recuperare una memoria storica (riflettere su quanto non si è dibattuto e su quello su cui non si è scritto) e di riallacciare un rapporto interrotto con i lettori.

A questa tendenza fanno riferimento, in maniera più o meno diretta, Goffredo Parise e Lalla Kezich, autori rispettivamente di «Sillabario n. 2» (Mondadori) e «La preparazione» (Bompiani). Alla ricerca di radici disseccate o sepolte va anche Primo Levi con «Se non ora, quando?» (Einaudi), un romanzo/epopea in cui si dà un nuovo quadro dell'ebraismo dell'Europa orientale, mentre Raffaele La Capria in «Tre romanzi di una giornata» (Einaudi) ripercorre il suo cammino attraverso l'Italia del dopoguerra, riunendo in un unico volume «Un giorno d'impazienza», «Ferito a morte» e «Amore e psiche».

Altri, illuministicamente, inseguono l'allegoria, come avviene per Giuseppe Bonura, Paolo Lingua, e Piero Sanavio, di cui Bompiani manda in libreria «La ragazza dalla luna storta», «La Via dell'Ambra» e «La Maison Dieu», che offrono un quadro metaforico (ma non necessariamente astorico) dell'esistenza, abbandonandosi a un quotidiano carico di mitologia.

È quanto avviene anche ad Andrea De Carlo, senza dubbio il più interessante tra i giovani autori, rivelatosi lo



scorso anno con «Treno di panna», pronto ad addentrarsi tra le pieghe di una Milano efficientista e manageriale in «Uccelli da gabbia e da voliera» (Einaudi), con cui si presenta per il premio Strega di quest'anno. Il protagonista del romanzo insegue caparbiamente un sogno privato e finisce per coglierlo, uccello da voliera dopo essersi lasciato intrappolare, sia pure in maniera indiretta, nella più angusta gabbia del terrorismo.

Questi sommari accenni ad alcuni dei romanzi pubblicati nelle ultime settimane (sarebbe infatti impossibile offrire un quadro dettagliato e complessivo) possono essere utili per tentare di tracciare la mappa dell'intero percorso. I personaggi di questi libri (con la sola eccezione di De Carlo che offre al suo protagonista una sicura identità) vagano alla ricerca di una dimensione, o lottano per ricostruire una memoria storica che li possa aiutare ad uscire da una situazione in cui la scrittura, come afferma Porta a proposito di Moravia, si è ormai trasformata in forma coatta, coazione nevrotica a ripetere un'indagine senza fine.

E se è vero, come pare, che la letteratura è in crisi, che le vendite calano a ritmo vertiginoso, che si stampano meno libri, proprio da queste difficoltà potranno forse emergere una risposta e una nuova coscienza. Smettendo di abitare la memoria degli autori del passato come si abita un museo (parole di Berardinelli) e accrescendo la dimensione di irrilevanza storica (mentre, al contrario, aumenta quella della televisione), la letteratura italiana potrà magari trovare lo spazio per darsi un nuovo statuto che imponga di scrivere per necessità e non per contratto. Del resto, come sosteneva Musil, «la stessa malattia può essere uno stimolante della vita, solo che si deve essere abbastanza sani per essa».

Roberto Francesconi

Nelle foto, il vecchio e il giovane, il «mito» e la «promessa»: Alberto Moravia e Andrea De Carlo.

DAL 13 GIUGNO LA «CLASSICA» VENEZIANA DELL'ARTE

Con Brancusi e Matisse già profumo di Biennale

Zigaina e Music tra gli ospiti della rassegna internazionale

VENEZIA — La Biennale arti visive 1982 verrà inaugurata domenica 13 giugno, mentre nei giorni precedenti (9, 10 e 11) avrà luogo la consueta «vernice» per la stampa. Il piano espositivo, approvato dal consiglio direttivo — sentita la commissione consultiva del settore arti visive —, sulla base dei progetti delineati a suo tempo dallo scomparso Luigi Carluccio, sviluppa il tema generale «Arte come arte: persistenza dell'opera», riproponendo all'attenzione del grande pubblico della Biennale personalità dell'arte contemporanea che hanno operato, spesso al di fuori degli itinerari e delle assidue sperimentazioni delle ultime avanguardie, secondo modi di comunicazione artistica fondati sulla persistenza e coerenza dell'opera.

In tale linea si giustifica il richiamo a due grandi maestri del nostro secolo quali Henri Matisse e Constantin Brancusi. Per il primo sarà proposto un omaggio, con alcune opere appartenenti a raccolte francesi e sovietiche, mentre al secondo sarà dedicata una mostra a cura di Dan Haulica, comprendente sculture di musei romeni, francesi e statunitensi.

Una rassegna dell'opera di Antoni Tapies verrà allestita in un'apposita sede fuori dei Giardini; in questa è prevista anche una presenza di R. Tommasi Ferroni. Il quadro delle mostre speciali dovrebbe completarsi con una retrospettiva di Egon Schiele.

Il tema generale dell'esposizione, «Arte come arte: persistenza dell'opera», sarà ripreso con adeguati approfondimenti, in un'ampia mostra internazionale (curata da Jean Clair, Anna d'Harnancourt, Matthias Eberle, Dan Haulica e Guido Perocco) che raccoglierà gruppi di opere dei seguenti artisti: Jorge Amado, Jiri Anderle, Avigdor Arikha, Frank Auerbach, Ulrich Baehr, Peter Blake, Floriano Bodini, Josè Luis Cuevas, Gianfranco Ferroni, Franco Francese, Lucian Freud, Antonio Lopez Garcia, Johannes Grutzke, Piero Guccione, Robert Guinan, Alfredo Herdliska, Horst Jansen, Jess, Tadeujz Kantor, Ronald Kitay, Evert Lundquist, Marwan, Raymond Mason, Zoran Music, Jon Nicodim, Olivier Olivier, Irving Petlin, Richard Poussette d'Art, Marcel Raysse, Jean Paul Riopelle, Seymour Rosofsky, Francois Rouan, Guillermo Roux, Saul Steinberg, Sam Szafran, Norbert Tadeutz, Antoni Tapies, Yvan Theimer, Vito Tongiani, Raoul Ubac, Varlin, Co Westerik, Giuseppe Zigaina.

Per il padiglione Italia della Biennale, curato da Luciano Caramel, sono stati invitati artisti appartenenti a diverse generazioni «in modo da evidenziare la continuità di una linea italiana, radicata nella cultura europeomediterranea e aperta alle avanguardie». Questi i nomi: Alinari, Aricò, Boero, Cascella, Ceroli, Coletta, Consagra, Del Pezzo, Devalle, Dorazio, Emblema, Gastini, Iori, Mainolfi, Minoli, Montanarini, Nigro, Notargiacomo, Pace, Pozzati, Schifano, Tadini, Turcato, Valentini, Vedova.

La selezione italiana sarà aperta da due opere-segnale, rispettivamente di Lucio Fontana e di Osvaldo Licini. Infine, la mostra internazionale dei giovani «Aperto '82», affidata a Tommaso Trini, riserva quest'anno una novità: si comporrà di due sezioni distinte, l'una critica, l'altra informativa.

La prima sezione, «Aperto '82/Tempo», curata da Tommaso Trini, trae dal panorama internazionale alcuni elementi di spicco dell'attuale dibattito delle idee; si terrà ai cantieri navali della Giudecca. La seconda, «Aperto '82/Spazio», informa sulle molteplici esperienze oggi in corso tra le nuove generazioni; curata da Nanda Vigo, si terrà ai Magazzini del Sale.

Hanno infine già assicurato la loro partecipazione alla Biennale 1982, con rappresentanze ufficiali curate dai rispettivi commissari, i seguenti paesi: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Islanda, Israele, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica democratica di Germania, Repubblica federale di Germania, San Marino, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria, Urss, Venezuela.

CATHERINE (ALIAS C.L.) MOORE, UNA GRANDE NARRATRICE FANTASTICA

E l'amazzone si vendicò

Dalle gesta dell'indomita guerriera Jirel alle storie scritte assieme al marito: una miscela di «romance», magia e avventura, basata sull'ambiguità dei sentimenti

Nel 1933 un'impiegata di banca di Indianapolis, Catherine L. Moore, aspettava ogni sera che i colleghi uscissero dall'edificio e, una volta che il palazzo era deserto, tornava alla macchina da scrivere. Non per fare dello straordinario, però: per inventare racconti fantastici.

Uno di essi era ambientato su un Marte crepuscolare, simile a quello popolarizzato da Burroughs e al tempo stesso reminiscente del West americano: sole rosso, grandi distese sabbiose, villaggi coloniali nei quali si aggiravano uomini dai vestiti di cuoio. Su questo bel Marte romantico arrivava un eroe dagli occhi di ghiaccio, Northwest Smith, pistolero e avventuriero dello spazio. E incontrava la donna più strana e meno raccomandabile dell'universo, una shambleau. Il racconto, intitolato appunto «Shambleau», riscriveva in chiave orrorifica il mito di Medusa, e riusciva a comunicare al lettore un singolare sconvolgimento.

Catherine Moore lo spedì a «Weird Tales», firmandosi C. L. Moore (e quanti lettori, si è chiesto in seguito Isaac Asimov, avranno dubitato che quelle due iniziali stessero per «Charles Ludwig», o qualcos'altro di simile?). Del tutto sconosciuta, mimetizzata da uno pseudonimo neutro, Catherine si affermò con «Shambleau» e divenne una delle autrici più quotate di quel particolare pulp magazine.

In seguito scrisse altre avventure di Northwest Smith, ma nel 1934 gli affiancò un'eroina destinata a diventare altrettanto popolare, «Jirel di Joiry». Le sue avventure sono raccolte oggi nel volume omonimo edito dalla Nord (pagg. 200, lire 6000), e costituiscono un classico del fantastico americano.



Jirel è signora del dominio di Joiry, in una proiezione romantica della Francia medievale; è un'indomita guerriera, una donna dal coraggio e dalla volontà eccezionali. Il racconto in cui esordisce, «Il bacio del dio nero», è una delle più strane, e più conturbanti, storie d'amore del genere. Jirel medita vendetta contro l'insolente Guischard, il bellissimo conquistatore che le ha imposto un bacio; in preda a sentimenti sulla cui natura è incerta ella stessa, l'amazzone scende nelle segrete del castello e di qui passa in un'altra dimensione, un regno della magia nel quale affronterà prove terribili per ottenere la vendetta infallibile. Ma quando, alla fine della storia, Guischard giace morto ai suoi piedi, Jirel ha la straordinaria rivelazione dei suoi veri sentimenti per lui.

Mescolando «romance», magia e avventura, Catherine Moore crea una favola sull'ambiguità dei sentimenti; e temi analoghi serpeggiano nelle storie successive, da «L'ombra del dio nero», che è il seguito della prima, a «Jirel e la magia», a «La cerca della pietra stellare», quest'ultima scritta in collaborazione col futuro marito Henry Kuttner. Proprio in questi giorni appare in libreria un'interessante antologia curata da Asimov («Le grandi storie della fantascienza», n. 5, dedicata all'anno 1943) in cui Kuttner e la Moore, questa coppia straordinaria, la fanno letteralmente da padroni. Si può affermare tranquillamente che la narrativa fantastica degli anni Quaranta sia dominata da loro, mentre fino a ieri apparivano — specie in Italia — figure quasi di secondo piano.

Ma torniamo a Catherine e alla sua Jirel; ogni avventura la pone di fronte a un dilemma, a una scelta, in sostanza a una sfida dell'anima. L'universo di C. L. Moore è quello grezzo e violento del sogno, e l'ambiguità morale dei suoi personaggi è velata di incrostazioni fantastiche. Per fare un raffronto, si prenda la moderna e raffinata Ursula Le Guin: quando scrive fantasy, sembra segua l'ordito di un teorema. Quando ne scrive Catherine, invece, tutto è romanticismo, è sentimento, è passione.

Sebbene, con gli anni, la prosa della Moore si sia rarefatta e abbia acquistato in lucidità e asciuttezza, in queste vecchie avventure di Jirel lo stile è ancora quello piacevole e sovreccitato dei pulp. Si veda «L'ombra del dio nero», che fa un uso memorabile del paesaggio onirico: nelle sue pagine il lettore viene trasportato su un piano d'esistenza totalmente diverso.

Catherine Moore è una grande narratrice fantastica; dopo il matrimonio con Henry Kuttner — avvenuto nel 1940 — ha scritto quasi soltanto in coppia con lui, e alla morte del marito, nel '58, ha virtualmente cessato la sua attività. In seguito si è risposata ed è diventata una simpatica signora dai capelli bianchi che si fa vedere ai raduni di appassionati esordendo: «Vi ringrazio di ricordarvi ancora di me». E a queste modeste parole segue puntualmente un'ovazione, perché nessuno può dimenticarsi di C. L. Moore.

Giuseppe Lippi

Nella foto, C. L. Moore tra Rusty Hevelin e Clifford D. Simak.

LA RETROSPETTIVA DI ZUCCHERI

Quanta angoscia c'è dentro quell'Esopo

Da una parte la discrezione ironica dell'uomo, quel suo celarsi sornione dietro la figura del gentiluomo di campagna; dall'altra l'indubbia contraddizione tra la qualità grande di una pittura, «vecchia» però, a prima vista, e volutamente tenuta fuori del giuoco al massacro di premi, concorsi, mostre, giurie, fanno di Luigi Zuccheri (1904-1974) un caso sempre più intrigoso dell'arte veneta contemporanea. Che la retrospettiva in corso a Pordenone, presso l'ex chiesa di San Francesco e al museo Ricchieri, nonostante l'esaustiva quantità del materiale in catalogo (116 dipinti, 70 disegni, una trentina di bronzetti) non sembra in grado di sciogliere.

Tutti esclamano compunti, tutti strabuzzano gli occhi dalla meraviglia, tutti sospirano «finalmente» e «sempre ora»; ma una parola in più, criticamente, del già detto non s'è sentita. Può darsi derivi da paura di sbagliare un'altra volta. Può darsi sia disagio per una pittura così pitturata, così cordialmente, «venetamente», figurativa: che sotto, non nasconda qualche trucco. Se non è un ultimo divertimento di chi, specie dall'autoritratto in vecchiaia, fissa il visitatore con tanta impertinenza e, insieme, con tanta buona grazia, invitandolo, sì, a farsi avanti, ma a non dare poi mica troppa importanza a quello che vedrà.

Ora bisogna intendersi. Cominciando col dire che, in questi ultimi anni, la comprensione di Zuccheri ha fatto parecchi e notevoli passi in avanti. Non si parla più di lui come pittore di bestie, un «animalista», un «uccellante» straordinariamente bravo, capace di rifarsi agli esemplari grandi del Cinque, Seicento, ma anche esaurito nella sua stessa bravura.

S'è scoperta, invece, l'angoscia cosiddetta «esistenziale» dietro gli animali di Zuccheri; il suo «bestiario» non è più domestico, come pur affermava un critico del valore di Alfredo Mezio, ma metafisico; un grido rauco sta per uscire dal gozzo di quei suoi uccelli notturni, e un abbastanza sinistro ammiccare affiora negli occhi di quei suoi pesci agonizzanti su spiagge deserte.

È già qualcosa; ma c'è più che il favoleggiare agreste e il sentenziare d'elegante fattura di un Esopo nostrano, in questa pittura tra l'aristocratico, l'introverso e l'irridente. E fin quando un critico non si deciderà a scendere dietro tutte le volute barocche di Zuccheri, risalendo a ridircene il complicato giuoco di verità e di fughe dalla verità; fin quando il critico con pazienza, ma anche con insistenza, non sarà arrivato a togliere tutte le maschere a questo gentiluomo di campagna (ma con palazzo a Venezia), al favolista fuori tempo (ma che adesso appare carico di angoscia esistenziale), all'attore nato per fare di ogni evento teatro (ed anzitutto dei suoi personali eventi), noi continueremo a ripetere che Zuccheri non ha avuto ancora giustizia.

Elio Bartolini

Così Bordeaux ricorda Braque

Uno dei più antichi festival musicali e drammatici d'Europa, il Maggio di Bordeaux, onorerà il grande pittore Georges Braque nel centenario della nascita. Il 13 maggio sarà infatti rappresentato al Grand-Théatre il balletto «Les Fâcheux» con musica di Georges Auric e i bozzetti creati da Braque, su invito di Diaghilev, nel 1924. La coreografia sarà di Françoise Adret, in luogo di quella di Bronislava Nijinska.

L'arte di Braque, pittore d'inclinazione cartesiana e inventore (con Picasso) del cubismo, sembrò un richiamo all'ordine nel mezzo delle avventure dell'arte nuova, affiancando una sinuosa eleganza alla gravità della più rigorosa speculazione intellettuale. Al teatro, dopo l'esperienza del balletto «Les Fâcheux», l'artista si avvicinò ancora con Massine e con Jouvet per una messinscena del «Tartufo» all'Athénée.

Una grande mostra dedicata a Braque si terrà dal 13 maggio a fine agosto alla Galerie des Beaux-Arts.

E. G.

LA LUNGA GESTAZIONE DE «LA DERROTA» DI ITALO ALIGHIERO CHIUSANO

Il mio nuovo romanzo ha quarant'anni

Germanista di chiara fama, traduttore di importanti autori tedeschi, Italo Alighiero Chiusano svolge anche attività di narratore, probabilmente quella più ambiziosamente perseguita. Il suo precedente romanzo «L'Ordalia» ha conosciuto notevole successo tre anni fa, qualificandosi, tra l'altro, come finalista al Premio Campiello (e mancò la vittoria per il soffio di un voto).

Ora, dall'editore Rusconi esce un suo nuovo romanzo, dal titolo spagnolo «La derrota» (cioè, la disfatta), che racconta la storia, avvincente e ricca di risvolti emblematici, di una spedizione militare effettuata all'inizio della guerra civile spagnola, nell'estate del '36, da un commando repubblicano che vuole rendere «innocua» un'abbazia dove fino a quel momento erano vissuti alcuni monaci di diverse nazionalità. A Italo Alighiero Chiusano abbiamo rivolto qualche domanda.

— *Innanzitutto, Chiusano, come mai questo libro è ambientato in Spagna?*

«Figlio di un diplomatico, ho trascorso due anni decisivi della mia vita, il 1944 e il 1945, prima a Tetuan, nell'allora Marocco spagnolo, poi a Barcellona, che è la città da cui prende le mosse il romanzo. La guerra civile era finita da soli cinque anni, io ero intorno ai venti, quindi ascoltavo non solo con avidità, ma con una certa incipiente maturità i moltissimi discorsi e le roventi confidenze che molte persone facevano a mio padre e a me sulle loro esperienze rivoluzionarie. E da allora che ho concepito nitidamente il piano di questo romanzo, che poi ho scritto cinque volte, asciugandolo e scorciandolo fino alla concisa stesura attuale».

— *Ritornano qui i motivi del cattolicesimo critico che tu professi e che erano già presenti nell'«Ordalia»?*

«Certamente. Anzi, sono esasperati dalla vicinanza del tempo e dalla riconoscibilità dei personaggi e delle situazioni contemporanee. Però, non è solo critico il mio cattolicesimo. È critica anche la visione di un certo messaggio laico nel quale ho avuto molta fiducia e che vedo spesso degradato a una quasi comica scimmiottatura del peggior cattolicesimo di altri tempi. Ma credo che la lettura giusta di questo mio libro l'abbia fatta un amico della mia casa editrice che mi ha detto: "Benché il romanzo sia così concretamente spagnolo e si muova tutto nel 1936, leggendolo ho sempre sentito che si trattava di una parabola umana in assoluto, senza faziosità e senza ideologismi"».

— *Quali riferimenti può avere con la situazione d'oggi, ad esempio?*

«Direi che in questo mio libro viene a galla (e ricordo che veniva già a galla nelle stesure di venti e più anni fa) quella che oggi si suole chiamare la crisi delle ideologie. Inaccettabile e ormai sterile un cattolicesimo preconciliare che nei suoi esiti peggiori poteva addirittura allearsi al fascismo. Inaccettabile e ormai terrificante un marxismo arrivato agli estremi disumani dello stalinismo. Ancora una volta si impone, irrevocabile, la scelta di coscienza di una scoperta di valori più intimi e più profondi, più tolleranti e meno compromessi col potere. Per quello che mi riguarda, la soluzione non può essere che un cristianesimo integrale che, però rispetti l'autonomia laica del mondo secolare».

— *Da quanto vai dicendo si potrebbe legittimamente pensare che nello scrivere questo libro hai avuto solo problemi programmatici, politici, spirituali. È così?*

«No, non è affatto così, e ti sono anzi grato di avermi messo questa pulce nell'orecchio. Tieni presente però che rispondevo a certe precise domande. Quello che vorrei ribadire all'infinito (perché credo che ce ne sia sempre bisogno) è che ogni opera letteraria che abbia un minimo di pretesa estetica, non nasce mai da un programma o da una intenzione razionale, ma da una visione, da un sogno, da un innamoramento, da un'allucinazione più o meno delirante; dal bisogno irrefrenabile di raccontare una certa precisa storia con tutti i suoi irrinunciabili particolari. Il cosiddetto messaggio, se messaggio c'è, viene scoperto solo a giochi fatti, a bocce ferme, e spesso viene riconosciuto e identificato meglio da un critico estraneo che non dall'autore stesso».

— *Sia dalla «Derrota» che dalle altre tue opere, risulti sempre più uno scrittore anomalo rispetto alla maggioranza degli autori italiani di oggi. Ti riconosci in questa definizione?*

«Mi ci riconosco: con gioia e con rammarico. Con rammarico, perché non ho nessuna città o regione o dialetto che io possa sentire miei fino al midollo. E questa, a volte, è una dolorosa carenza. Con gioia, perché anche se lo volessi, non ho possibilità di sprofondare nelle angustie della provincia.

«L'essere europeo è per me una forma di vita naturale e spontanea. Tuttavia questo europeismo mi fa sentire l'Italia come una terra di desiderio alla quale non mi abituerò mai col grigiore che dà così spesso l'assuefazione. Anomalo sono anche per la mia doppia attività di scrittore creativo e di critico germanista. Ma vorrei sottolineare una terza anomalia, che è quella di essere piemontese, ossia nato in una terra di confine più nordica che mediterranea, e di vivere in una regione, il Lazio, che è stata per me un'acquisizione tardissima».

Diego Zandel

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MINISTRO DELLA SANITÀ ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Altissimo chiede produttività alle «fabbriche della salute»

Pochi consensi e molte contestazioni per l'esponente liberale

TRIESTE — «Abbiamo messo in moto un grande convoglio che ha vagoni con diversa capacità di scorrimento»: ricorrendo spesso ad allegorie molto semplici, quasi infantili (in questo caso convoglio sta per riforma sanitaria, vagoni per Regioni, scorrimento per funzionamento), il ministro della sanità Renato Altissimo ha affrontato ieri sera una platea non proprio plaudente per spiegare quali, a suo avviso, sono le prospettive della riforma sanitaria. Ad attenderlo, nella sala convegni della direzione del Maggiore, c'erano molti operatori sanitari (in buona parte psichiatrici), assistiti, qualche curioso, qualche simpatizzante del Pli, il partito di Altissimo, che ha organizzato l'incontro.

Ma c'erano anche dei cartelli all'americana appocciati al muro in fondo alla sala. Del tipo: «L'Ospedale maggiore è un lazzaretto che mette a loro agio solo i topi / Cattinara aspetta le sue piante organiche / Razionalizzare si, affossare la riforma no! Cgil, Cisl, Uil». Oppure: «No al ticket "tassa" sulla salute!».

A testimoniare del clima teso che regnava in sala è venuto un battibecco. Altissimo, presentato dal responsabile della commissione sanità del Pli, Adalberto Fumaneri, e dal Consigliere regionale liberale Paolo Solimbergo, aveva appena iniziato a parlare quando alcuni pensionati si sono alzati in piedi sbandierando davanti ai suoi occhi cartelloni di protesta contro i ticket («No al ticket», «Ticket sulle armi», ecc.). Grande applauso e immediata replica del ministro: «Trasmetterò questo applauso al vero responsabile, il ministro Andreatta». E qui uno degli spettatori è sbottato: «È inutile che faccia lo scarica-barile, anche lei ha delle responsabilità».

Sedata la bagarre Altissimo, soppesando con molta calma i toni e le parole, ha ripreso il filo del suo discorso. Per dire che nel periodo medio-lungo gli effetti della riforma saranno certamente migliorativi, anche per il livello di spesa, ma per dare anche, in sostanza, una mazzata al Welfare state. «C'è una voce nel bilancio che deve farci pensare», ha affermato. «E sono i 33 mila miliardi di interessi passivi del debito pubblico. È questo il risultato di certo facile populismo per cui chiunque faceva della proposte veniva accontentato pensando che in qualche modo i soldi sarebbero saltati fuori. Invece, col 20 per cento di tasso d'inflazione, con gli oltre due milioni di disoccupati, è caduta l'illusione che il conto non dovesse arrivare. Promettere è la cosa più facile.

E, a questo proposito, Altissimo, riferendosi alla sua precedente visita a Trieste, nell'autunno del '79, si è vantato di aver mantenuto l'impegno e di aver fatto partire la riforma dal 1.o gennaio successivo. Oggi, a due anni e mezzo di distanza, è necessario fare una verifica dell'applicazione per esaminare — ed ecco un'altra metafora di Altissimo — se il vestito che il Parlamento ha cucito aderisce alle necessità o lascia qualche piega». In attesa del preannunciato convegno di giugno il ministro ha anticipato qualche giudizio. «Uno dei pilastri della riforma è il massimo utilizzo delle scarse risorse del nostro paese». «Scarse sì» ha aggiunto Altissimo: «Dalla sanità sono stati tagliati 4 mila 700 miliardi. E io ho accettato le scelte fatte dal Tesoro anche se ho avvisato Spadolini e Andreatta che con questo taglio i rischi sono gravissimi».

Sui ticket Altissimo ha speso molte parole soprattutto per spiegare il rischio dell'offerta dei beni sociali a prezzo zero.

Alessandro de Calò

CONVEGNO GIURIDICO CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANNINI

Sanità: come sta la riforma? Così così, urge riformarla

TRIESTE — «Le Usl, i medici convenzionati, la programmazione degli interventi: sono questi i tre punti della riforma sanitaria. Da qui bisogna partire per fare una riforma della riforma». Fedele al proprio ruolo di personaggio schietto e pragmatico, Massimo Severo Giannini, ex ministro «tecnico» della funzione pubblica, ha infilato il coltello senza remore in quelle che, secondo lui, sono le contraddizioni e quindi le piaghe della riforma sanitaria. L'ha fatto rivolgendosi a molti dei più illustri rappresentanti della cultura giuridica italiana che partecipano al convegno («Problemi giuridici della riforma sanitaria») apertosi ieri mattina alla Camera di commercio di Trieste.

Organizzata dall'Avvocatura distrettuale dello stato in collaborazione con la Regione e l'Usl triestina, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, l'assise si concluderà domani. Il convegno vuol essere una verifica dello stato attuale della normativa sulla riforma sanitaria.

«Studio critico dunque» come ha osservato Tullio De Carlo, avvocato distrettuale dello stato, «ma con intenti costruttivi: per il legislatore, nazionale e regionale, ne scaturiranno idee e suggerimenti, per gli interpreti ed esecutori delle norme già costituite indicazioni di principi e di possibilità interpretative in vista dell'obiettivo ultimo di rendere chiare e non inceppanti le norme del servizio sanitario nazionale, perché non siano eluse le aspettative che la sua istituzione ha suscitato.

Sono tre i temi fondamentali che saranno trattati nella «tre giorni»: gli aspetti costituzionali della normativa, la struttura organizzativa e operativa dell'Usl e, infine, la divisione di competenze tra gli enti interessati (Stato, Regione, Provincia, Comune).

E proprio trattando il secondo argomento, natura giuridica e struttura dell'Usl, Giannini ha liquidato in poche parole quello che a livello di dottrina giurisprudenziale è stato ed è uno dei problemi cardine in materia: la personalità giuridica delle unità sanitarie locali. «E' un problema futile», ha affermato. «Non capisco perché in Italia se ne parli tanto. Ai fini tributari la personalità giuridica c'è sempre. Sotto il profilo sostanziale il problema non esiste, e sotto quello processuale nemmeno. Che rischio corro quando ho chiamato in giudizio l'Usl anziché il sindaco del comune?».

In mattinata i lavori si sono aperti con un saluto dell'avvocato generale dello Stato, Giuseppe Manzari. Egli ha ricordato quale singolare importanza riveste la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale tra le tante pur incisive riforme introdotte negli anni '70. E ha precisato: «Non occorre tanto distinguere tra leggi buone e cattive quanto tra leggi bene e male applicate», ricordando a proposito che il dovere di applicare le leggi incombe sugli amministratori sui giudici ma anche su tutti i «consociati».

MANDATI DI CATTURA DELLA DIGOS ROMANA PER I DUE NEOFASCISTI

Nuove accuse ai fratelli Lai per due rapine firmate Nar

Voci di un «pentimento» di Livio - Indizi in un «covo» della capitale

TRIESTE — Livio e Ciro Lai, i due estremisti di destra triestini arrestati lo scorso aprile in due covi di Treviso e Padova, sono stati denunciati dalla Digos di Roma assieme ad altri neofascisti per aver rapinato la filiale della Banca del lavoro di piazza Sulmona.

Il colpo è stato messo a segno lo scorso marzo, e ha fruttato ai Nar circa duecento milioni di lire. Trenta di questi milioni sarebbero stati trovati lo scorso 21 aprile nell'appartamento-covo di via Trieste a Padova, ultimo rifugio di Ciro Lai.

Uno dei fratelli Lai sarebbe anche stato riconosciuto da un testimone come uno dei componenti del «commando» nero che il 5 marzo, sempre a Roma, diede l'assalto all'agenzia 2 della Banca nazionale del lavoro in piazza Irnerio.

In quell'azione fu ucciso, con un colpo alla testa, Alessandro Caravillani, uno studente diciassettenne scambiato dai terroristi per un agente della Digos. Furono feriti gravemente anche due poliziotti e Francesca Mambro, la «primula nera» dell'eversione neofascista che venne abbandonata in gravissime condizioni in una Ritmo davanti all'ospedale Santo Spirito. La procura della Repubblica di Roma sta ora vagliando la posizione dei due fratelli Lai alla luce di questa testimonianza. In effetti, in questi ultimi giorni, gli inquirenti hanno avuto più di un elemento per rafforzare le ipotesi di un collegamento tra la capitale e i covi di Padova e Treviso.

Nell'appartamento di via Decio Mure, dove, in un conflitto a fuoco, è rimasto ucciso martedì scorso il terrorista Giorgio Vale, sono stati trovati un tesserino dell'arma dei carabinieri e alcuni giubbotti antiproiettile. Altri tesserini dell'arma erano stati trovati nel borsello di Livio Lai assieme a una Browning 7,65, una bomba a mano Srcm e a un milione di lire. Nel covo di Maser c'erano poi anche tre giubbotti antiproiettile.

Continuano intanto gli interrogatori dei due fratelli. Alcuni giornali hanno indicato Livio Lai come luogotenente di Gilberto Cavallini, il massimo esponente dei Nar ancora in libertà. Ma l'ex segretario del Fuan di Trieste continuerebbe a negare. «Sono stato solo amico di Alibrandi» avrebbe detto ai giudici di Treviso e Roma.

Che la destra eversiva sia allo sbando non è ormai più una semplice ipotesi. Probabilmente i «pentiti» cominciano a spuntare anche tra le sue file, e favoriscono gli arresti. Per rimanere a questo caso la cattura di Ciro Lai sarebbe stata attribuita alla «confessione» di Sergio Bevivino, uno dei due estremisti catturati con Livio a Maser.

In un volantino trovato a Milano (ultimo rifugio di Cavallini?) in cui si commemora Giorgio Vale sarebbe stato fatto il nome di Livio Lai come di un probabile «pentito». Gli inquirenti — ovviamente — non smentiscono e non confermano. Alcune voci accrediterebbero però questa ipotesi. Livio Lai in effetti è latitante dal marzo dell'81, e i lunghi mesi di clandestinità potrebbero avergli fatto capire l'inutilità di tutte le sue «azioni».

In poche righe

Caso Pahor: interviene la Gherbez

TRIESTE — Una lettera aperta vivacemente polemica verso il tribunale triestino è stata inviata dalla senatrice comunista Gabriella Gherbez al presidente del Consiglio Giovanni Spadolini. La Gherbez, facendo riferimento al caso di Samo Pahor (lo sloveno condannato dal tribunale perché rifiutatosi di rispondere in italiano pur conoscendolo, visto che la sua madrelingua era lo sloveno), giudica l'episodio «gravissimo», ne riscontra il contrasto con il Memorandum d'Intesa e con la Costituzione, e chiede a Spadolini immediata iniziative perché casi del genere non si ripetano.

Ridotti gli aumenti sui trasporti

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi, dopo un incontro con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, si è impegnato a presentare alla giunta una serie di proposte per ridurre gli aumenti tariffari sui trasporti pubblici extraurbani. I sindacati, pur mantenendo un giudizio negativo sugli aumenti, hanno espresso una moderata soddisfazione per la riduzione ottenuta grazie al loro intervento.

A villa Manin si parla di sesso

UDINE — Si sono aperti ieri mattina a Villa Manin, presente il presidente della giunta regionale Comelli, i lavori del quinto convegno sugli interventi terapeutici sulle disfunzioni sessuali, che si articoleranno in una «tre giorni» fitta di relazioni e interventi da parte di eminenti studiosi in materia.

Italiani nell'assemblea di Fiume

FIUME — Nella prima sessione congiunta delle tre camere della neo-eletta assemblea della regione di Fiume, a vicepresidente della camera socio-politica, è stato eletto il connazionale Angelo Bruni, delegato di Rovigno. Un altro rappresentante connazionale, Dario Forza di Umago, delegato nella camera dei comuni, presiederà invece la commissione per i rapporti con l'estero la cui attività sarà incentrata prevalentemente sulla promozione della collaborazione con la regione autonoma italiana Friuli-Venezia Giulia.

Dc regionali: gli eletti nel consiglio nazionale

TRIESTE — Sono quattro i rappresentanti della nostra regione eletti dal Congresso nel nuovo consiglio nazionale della Dc.

Si tratta fra i non parlamentari, del triestino Corrado Belci, direttore de «La Discussione», e membro uscente della direzione nazionale del partito, il quale è stato eletto nella lista dell'«area Zaccagnini»; nonché del sindaco di Fontanafredda, l'andreottiano Giovanni Di Benedetto, eletto dalla lista di «centro» (Piccoli-Andreotti-Fanfani), che in congresso si è allineata con l'«area Zac» per l'elezione del nuovo segretario De Mita; e dell'assessore regionale Adriano Biasutti, eletto nella lista sostenitrice della candidatura Forlani, che quale forzanovista subentra al sen. Mario Toros, il quale si è ritirato proprio per favorire il suo giovane seguace.

Fra i parlamentari, infine, il sen. Giuseppe Tonutti, il quale è stato eletto nella lista dell'«area Zac».

Nel consiglio nazionale la Dc regionale sarà inoltre rappresentata di diritto dal segretario regionale del partito, Paolo Braida, con voto deliberativo, nonché — con voto consultivo — dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e dai sottosegretari Giorgio Santuz e Mario Fioret. Tutti e quattro facevano già parte come membri di diritto, del consiglio nazionale precedente.

Figurava nella lista sostenitrice di Forlani, ma non è stato eletto, l'assessore regionale Alfeo Mizzau, doroteo, che faceva parte del precedente consiglio nazionale.

■ ECOLOGIA — Si inaugura stamane alle 8.30 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale di Naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il sesto convegno del gruppo d'ecologia di base «G. Gadio» su «Ecologia dell'Alto Adriatico».

L'ASSESSORE RENZULLI ALLA CONFERENZA NAZIONALE

Regioni italiane in conclave a Venezia Cercano un accordo sull'emigrazione

VENEZIA — L'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione, il socialista Gabriele Renzulli, ha svolto ieri mattina una delle tre relazioni di base della Conferenza nazionale delle Regioni e delle consulte dell'emigrazione, apertasi al Lido di Venezia alla presenza del sottosegretario agli affari esteri Mario Fioret. Renzulli, portando alla Conferenza il contributo d'esperienza della nostra regione, ha parlato dei rapporti fra Stato, Regioni ed Enti locali in materia di emigrazione.

Obiettivo della conferenza, come ha detto l'assessore veneto Boldrin, è quello di definire in modo preciso le materie e le competenze affidate dalla Regione allo Stato in tema di emigrazione, un obiettivo che si riallaccia al dibattito complessivo sul ruolo delle Regioni. In questo quadro, l'intervento regionale deve muoversi secondo tre linee: il perseguimento della piena occupazione finalizzata alla cessazione del fenomeno migratorio e ai rientri, l'assistenza a coloro che ritornano, agevolandone il reinserimento, il mantenimento dei rapporti dei lavoratori all'estero con la terra di origine e la tutela dei loro diritti per il miglioramento delle loro condizioni nei luoghi di immigrazione.

La complessità dei problemi rende indispensabile la creazione di una sede permanente di consultazioni, in cui un ruolo essenziale vengono a svolgere le Consulte regionali dell'emigrazione e i Comuni. L'importanza che nel coordinamento delle politiche regionali assume il problema dei diritti civili dell'emigrante, sia in Italia sia all'estero, è stata sottolineata dal presidente della giunta regionale umbra, Marri.

Da parte sua Renzulli, dopo aver brevemente analizzato i punti fondamentali della legislazione nazionale in materia di emigrazione, ha messo in risalto la necessità di armonizzare le varie legislazioni regionali: «E' questo — ha detto — un obiettivo di fondamentale importanza per valorizzare i contenuti comuni alle singole leggi e per garantire la sicurezza di una fattiva collaborazione delle amministrazioni regionali ai momenti decisionali del Parlamento nazionale e del governo. Lo strumento a tale fine proposto è una legge-quadro, che, da un lato, offre le condizioni per l'allineamento delle legislazioni regionali, creando certezze di diritto e soddisfacendo l'esigenza di uniformità agli interessi unitari della collettività nazionale, mentre dall'altro lato favorisce la codificazione dei rapporti amministrativi fra le Regioni e lo stesso governo nazionale».

Anche per quanto concerne lo svolgimento delle attività regionali aventi proiezioni internazionali, occorrono — sempre a giudizio di Renzulli — un coordinamento e una normativa che, superando l'impostazione dell'attuale legislazione nazionale, garantiscano alle Regioni stesse un preciso punto di riferimento.

Per quanto riguarda, poi, il coordinamento delle attività legislative e amministrative interne, è stato suggerito che sia soltanto un ministero a svolgere questo compito per tutte le materie collegate al problema migratorio. Soffermandosi sulla produzione culturale all'estero, Renzulli ha auspicato validità di strumenti informativi, che consentano di creare una conoscenza da parte degli emigrati di tutte le migliori condizioni per il rientro e sviluppino, nella tutela del patrimonio storico e culturale delle Regioni, una conoscenza approfondita

Circa i problemi finanziari derivanti da questa nuova impostazione e dall'esame delle esigenze è stata proposta (sulla scorta della positiva esperienza acquisita dal Friuli-Venezia Giulia), l'istituzione di un Fondo nazionale per l'emigrazione; esso consentirebbe la realizzazione di interventi specifici nel settore da parte dello Stato, con la collaborazione delle Regioni.

I COMUNISTI ISTRIANI RICAMBIERANNO PRESTO

Pci regionale in visita agli italiani di Fiume

TRIESTE — Una delegazione del comitato regionale del Pci, guidata dal segretario Giorgio Rossetti, si è recata mercoledì scorso a Fiume, ospite della Comunità degli italiani di quella città e dell'Uiif. La delegazione, di cui facevano parte anche Arturo Calabria, Ezio Martone, Renzo Toschi, tutti della segreteria regionale, e il consigliere regionale Boris Iskra, ha visitato la Edit, la casa editrice che cura tutte le pubblicazioni in lingua italiana in Jugoslavia.

Il direttore della casa editrice, Ennio Macchin, ha fatto una panoramica dei risultati e dei problemi per la stampa in lingua italiana in Istria. Un quadro delle attività della Comunità degli italiani di Fiume è stato tracciato poi dal suo presidente, Ettore Mazzieri, nel corso dell'incontro svoltosi nel pomeriggio nella sede di Palazzo Modello.

La delegazione comunista ha avuto anche un colloquio con la Lega dei comunisti della regione di Fiume, guidata dal suo presidente D'Agostin, che aveva al suo fianco tra l'altro l'ex presidente del governo regionale Antonellic. Nel corso dei colloqui, si è posta grande attenzione al problema delle minoranze nazionali che vivono nei due paesi, il cui sviluppo costituisce un elemento di arricchimento per la popolazione maggioritaria dall'una e dall'altra parte, e al tempo stesso di consolidamento dei rapporti di amicizia tra i due paesi. Proprio per questo la discussione si è soffermata sui risultati dell'ultimo censimento in Jugoslavia e sulla riflessione che il calo della componente italiana induce non solo tra gli appartenenti alla minoranza ma anche a livello politico, e nella Lega in primo luogo.

Una delegazione della Lega dei comunisti della regione fiumana è stata invitata a far visita al comitato regionale del Pci nei prossimi mesi, anche per discutere i problemi della cooperazione economica tra le due aree.

GIORNALE DI TRIESTE

In visita il ministro del commercio con l'estero Capria (Psi)

Il ministro per il commercio estero on. Nicola Capria giungerà oggi in visita a Trieste per esaminare i problemi aperti localmente e le cui soluzioni sono di competenza del suo dicastero.

Questo pomeriggio egli si incontrerà, alle 17.30, nella sede dell'Associazione degli industriali con gli operatori economici e con gli imprenditori triestini. Successivamente il ministro presiederà una riunione con il segretario regionale e con quello provinciale del Psi, Bravo e Pittoni. L'esponente socialista avrà infine un incontro con i dirigenti della Friulgiulia.

Dal Pci viene intanto annunciato per lunedì un incontro-dibattito con la partecipazione dell'on. Giovanni Berlinguer, responsabile nazionale della sezione scuola e università del partito. Tema dell'incontro, che si terrà alle 17.30 nell'aula «Ferrero» dell'Università vecchia: «Il ruolo e la professionalità degli insegnanti nel progetto di rinnovamento della scuola».

LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Liste: Pci e Msi ai primi due posti

Il Pci e il Msi si sono assicurati, nell'ordine, il primo e il secondo posto sulle schede di voto. Aperti ieri mattina i termini per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali del 6 giugno, allo scoccare delle ore 8 erano puntualmente presenti all'ingresso del palazzo di giustizia e del municipio i rappresentanti dei due partiti; quelli del Pci, che peraltro presidiavano gli ingressi da più giorni, hanno accolto i missini con canti in lingua slovena.

Mentre gli altri partiti sono ancora alle prese con la definizione ufficiale delle proprie candidature (quelle della Dc verranno rese note lunedì in una conferenza-stampa e così farà il Psi il cui capolista per la Provincia sarà l'avv. Darno Clarici e la cui lista comunale, in ordine alfabetico, si aprirà con il prof. Arduino Agnelli e includerà fra i nomi nuovi quello di Angelo Baiguera, (il cantautore ex giocatore di basket) le formazioni che non sono rappresentate in Parlamento incontrano serie difficoltà nella raccolta di firme di presentazione.

Con la raccolta di firme sono a buon punto l'Unione slovena, Democrazia proletaria e la Lega comunista rivoluzionaria; molto stentate, invece, le adesioni al Mit — che probabilmente non riuscirà a presentarsi alle provinciali — e alla Lista tricolore; in alto mare il Partito dei pensionati.

■ PCI — La sezione di San Giacomo terrà oggi due manifestazioni: nella prima, alle 10.30, in piazza Puecher, parleranno Andrea Spaccini, presidente uscente del consiglio rionale e candidato alle elezioni, e Mila Giovannini; nella seconda, alle 17.30, in campo San Giacomo, parlerà Claudia Ponti, segretaria della locale sezione del Pci e anch'essa candidata alle elezioni.

Le banche decidono sulla Porfirio

All'inizio della prossima settimana, forse lo stesso lunedì 10 maggio, le banche dovrebbero formalizzare la loro proposta definitiva per il salvataggio della «Porfirio Spa». Ciò in presenza di un accordo già raggiunto fra i rappresentanti dei sindacati lavoratori costruzoni e la Fispao, la finanziaria del Banco San Paolo di Torino che dovrebbe rilevare — rivitalizzandola — la stessa Porfirio.

L'accordo con il sindacato contempla la riassunzione di tutta la forza lavoro che il fallimento dell'impresa dell'ex presidente degli industriali Paolo Tassi aveva posto in cassa integrazione, la riapertura di tutti i cantieri a partire dal prossimo mese e la corresponsione di tutti i crediti vantati dai lavoratori.

La gestione dell'accordo e il rispetto delle condizioni che esso contiene, sarà garantita da una commissione composta dalla stessa federazione lavoratori costruzioni e la nuova Porfirio.

QUATTRO ANNI DA VIA FANI

Rognoni domani ricorderà Moro

Il ministro degli interni on. Virginio Rognoni interverrà domani a Trieste per commemorare la figura di Aldo Moro nel quarto anniversario della sua tragica scomparsa. Ricorre appunto domani l'anniversario del ritrovamento del corpo inanimato del presidente della Dc nell'auto abbandonata in via Caetani, ultimo atto del drammatico rapimento ad opera delle Br avvenuto con la strage di via Fani.

Una messa sarà celebrata alle ore 11 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli; seguirà alle 12 la cerimonia commemorativa nel vicino teatro di via Ananian, dove il discorso del ministro Rognoni sarà introdotto dal segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich.

Nell'occasione al nome di Aldo Moro verrà intitolata la sezione dc di Montebello.

STATO CIVILE

NATI: Zobec Elvia, Strain Mara, Semini Bruno, Rapotez Davide, Di Noi Federica, Corsi Manuela.

MORTI: Eler ved. Clavi Maria Lucia, di anni 79; Tempesta Ermanno, 75; Castelletti Luigi, 75; Bensi in Nesich Silvana, 69; Moccia Carmine, 52; Mattiazzi Bruno, 32; Nardini Ernesto, 85; Laurenti Eugenio, 89; Marti Maurizio, 17.

Brevi

■ SLOVENI — Nella sede del circolo culturale sloveno di via Cerreto 12, a Barcola, la sen. Gherbez del Pci presenterà la proposta di legge del Pci per la tutela degli sloveni. Ingresso libero.

■ LINEA 43 — La direzione dell'Act comunica che, a seguito della fine dei lavori al passaggio a livello di S. Pelagio, da oggi viene ripristinato il percorso normale della linea 43.

■ SCUOLE — Il consiglio del 16.o distretto scolastico è convocato per martedì 11 maggio, alle 18.15.

■ PISCINA — Il Comune informa che la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domani per permettervi lo svolgimento degli incontri di pallanuoto del IV torneo dell'amicizia.

SI ATTENDE UNA DECISIONE

Mitteleuropei e «verdi» associati con i radicali progettano un'unica lista

Alla vigilia delle decisioni del consiglio federale nazionale del Partito radicale sulle forme di partecipazione dei radicali triestini alle prossime elezioni amministrative locali — riunione in programma ieri sera a Chianciano alla presenza dell'on. Pannella — il movimento «Civiltà mitteleuropea» ha diffuso ieri un appello per un'unica lista elettorale comprendente i radicali, gli ecologisti e gli stessi mitteleuropei.

In questo senso, a quanto pare, è orientato lo stesso Pannella, secondo il quale la partecipazione dei radicali non dovrebbe essere in prima persona, cioè con l'impegno del proprio simbolo, ma attraverso l'inclusione di propri candidati in una formazione elettorale inedita, appunto includente quei movimenti antinazionalistici e quegli ambienti ecologici e naturalistici che si sono via via staccati dalla LpT dopo averla affiancata nella battaglia per la difesa ambientale del Carso.

Un'etichetta comune, per questa formazione nuova, potrebbe essere — così si ipotizza negli ambienti interessati — quella di «Movimento Trieste».

Le possibili linee di tale formazione sono forse individuabili nell'appello di «Civiltà mitteleuropea», appello nel quale si indicano i seguenti obiettivi: «1) Autonomia come strumento d'apertura e non di chiusura di Trieste al proprio retroterra internazionale; 2) difesa dell'ambiente e uno sviluppo economico che non devasti il territorio; 3) abbattimento delle barriere nazionalistiche».

■ P.N.P. — Hanno ritirato le proprie candidature e si sono dimessi dal Partito nazionale pensionati «per discordanza di opinioni», i candidati alla Provincia Arrigo Bonnes ed Elena Caucci, e i candidati al Comune Emmanuele Bonnes e Lucia Bonnes, tutti componenti una stessa famiglia.

Da un anno all'altro +17,4% il costo della vita

Leggera flessione nell'aumento del costo della vita in base ai dati di aprile: l'indice dei prezzi al consumo a Trieste è salito nel suo complesso del 17,4 per cento rispetto all'anno scorso (in marzo l'aumento rispetto all'anno prima era stato del 18,1 per cento).

Sebbene ancora superiore al tetto del 16 per cento (rispettato invece in altre città), l'indicazione è tuttavia positiva. La voce alimentazione registra la crescita annuale minore (+15,6 per cento; +17,6 per cento in marzo); l'abitazione la crescita maggiore (+22,3 per cento; +21,6 in marzo). Per l'abbigliamento l'aumento è stato del 16,4 per cento; per le spese varie, del 18,1 per cento; per elettricità, gas e combustibili, del 19,6 per cento.

Rispetto al mese scorso, l'indice del costo della vita è aumentato nel suo complesso dello 0,9 per cento (alimentazione +0,3 per cento; abbigliamento +0,2 per cento).

TRAFFICO SGOMINATO DALLA POLIZIA

Auto vendute come buone erano rubate o rigenerate

Un girotondo di automobili «rigenerate» oppure rubate e successivamente spacciate per buone è stato scoperto dalla Mobile dopo un'indagine cui hanno collaborato la polizia stradale e il commissariato di Muggia. Cinque vetture sono state sequestrate e due intraprendenti «commercianti» denunciati per concorso in truffa, ricettazione, e per il possesso di punzoni non consentiti. Questi ultimi servivano per dare legittimità alle vetture del «girotondo».

I denunciati si chiamano Diego Brazzati, 28 anni, gruista, Chiampore 44, e Valmi Coren, autotrasportatore, Rabuiese 15. Il primo dovrà rispondere anche di falsità ideologica per aver denunciato lo smarrimento di targhe mai perse e per aver posto in circolazione quattro vetture con targa non propria.

Il sistema in effetti era originale, anche se non nuovo. Se una vettura era anzianotta, la rigenerazione comprendeva un maquillage in cui il numero di telaio, la targa e il libretto venivano sostituiti da quelli di una macchina più recente distrutta in qualche incidente. Una sapiente mano di stucco e vernice completava l'opera.

Se la vettura era di provenienza non troppo chiara, il giochino era più o meno lo stesso. In effetti era sufficiente trovare una macchina triestina malconcia, ma di recente immatricolazione, comprarla per qualche bigliettone e trasferire i suoi connotati alla nuova auto.

Per rendere più remunerativo il «giro», Diego Brazzati ha voluto dare il tocco finale. Per far sparire dai documenti di circolazione i nomi dei precedenti proprietari, denunciava lo smarrimento del libretto. Il registro automobilistico ne rilasciava uno nuovo, da cui risultava che la vettura aveva avuto un unico padrone. Un raccomandabile carrozziere di Aquilinia e alcuni commercianti di vetture di grossa cilindrata piazzavano poi — ignari — alcune di queste macchine.

Dai registri del «Pra», la Mobile ha saputo che negli ultimi mesi cinque vetture erano passate per le mani di Diego Brazzati. Dopo una perquisizione nel garage-officina di Valmi Coren, sono saltati fuori targhe, documenti e punzoni, che hanno segnato la fine dell'impresa.

Delle cinque macchine sotto inchiesta — per il momento — gli inquirenti sono riusciti a completare l'iter di due sole: una «Volvo» rubata a Milano a una società finanziaria e una «Giulietta» sottratta a Rho. Per le altre tre, che i precedenti proprietari non hanno riconosciuto — «la mia Bmw è stata distrutta da un camion, la mia 131 ha preso fuoco» — le indagini continuano.

PASSANTE TRAVOLTA E SCOOTER CONTRO UN AUTOBUS

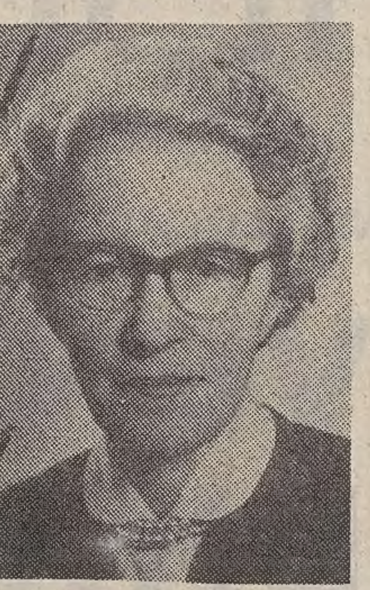
Vittime di due schianti in città un'anziana donna e un giovane

Due tragici incidenti stradali ieri pomeriggio quasi alla stessa ora (poco dopo le 17). Una donna è stata travolta da una «Vespa» in via Revoltella (angolo via Settefontane) ed è morta dopo mezz'ora nel reparto di rianimazione; un giovane è andato a sbattere con la sua «Vespa» contro un autobus della linea 17 che scendeva per via Fabio Severo.

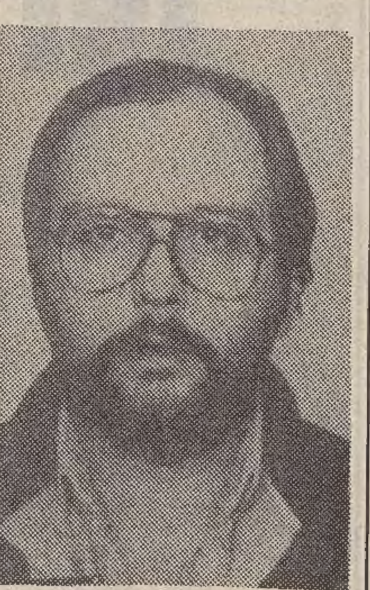
Nerea Vecchi, una pensionata di 74 anni, abitante in via Rossetti 91, scesa dal marciapiede passando tra le macchine in sosta, non si è accorta che stava sopraggiungendo uno scooter guidato da Franco Lazar, 19 anni, abitante in via Revoltella 30. Nemmeno il ragazzo si aspettava che qualcuno gli attraversasse la strada, per cui l'investimento è stato inevitabile.

Trasportata con un'autolettiga all'ospedale, dopo nemmeno mezz'ora la signora Nerea Vecchi è morta a causa delle lesioni riportate. La diagnosi parla di trauma cranico e frattura della base, coma profondo e contusioni varie agli arti inferiori.

Giorgio Barzellato, 30 anni, è invece morto sul colpo dopo essere andato a cozzare con la sua «Vespa» contro l'autobus n. 17. Il giovane stava salendo la via Coroneo e, sulla curva con via Fabio Severo, stando a quanto riferiscono alcuni testimoni, non è riuscito a tenere la linea di corsa invadendo la corsia alla sua sinistra, proprio quando il pesante mezzo pubblico stava sopraggiungendo.



Nerea Vecchi



Giorgio Barzellato

Ladro all'Aci sorpreso di notte

La guardia giurata Manlio Toffoli in servizio di ronda l'altra notte alle 2, si è accorto che negli uffici dell'Aci di via Cumano si aggirava qualcuno. Chiamato il 113, è giunta una «volante» della Ps di Muggia. All'interno degli uffici, tra le scrivanie, è stato trovato Gino Sancin, 40 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, che rovistava nei cassetti in cerca di denaro.

Portato al commissariato di Muggia, il Sancin ha confessato, oltre al flagrante tentato furto, altre scorribande compiute in tre roulottes nella zona di Aquilinia.

Arrestato un barman

Avvertiti dai colleghi di Pescara, i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Dino Crecchia, 35 anni, nato e residente a Pescara. Il Crecchia era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura di Lecce per bancarotta fraudolenta. I tutori dell'ordine hanno prelevato Dino Crecchia nella discoteca «Grease», dove faceva il barman.

SANITARI E MINISTRO A CONFRONTO

Acceso dibattito con Altissimo sulla riforma della psichiatria

Appena arrivato nella sala convegni dell'Ospedale maggiore per parlare della riforma sanitaria, il ministro Altissimo ha voluto mettere le mani avanti. Davanti al pubblico che gremiva la sala, ha premesso che si attendeva un incontro animato, ma forse nemmeno un politico consumato come lui si aspettava che diventasse così acceso.

Prevedibile «oggetto di vivace polemica», come anticipato da Altissimo, era il suo recentissimo disegno di legge che propone delle modifiche alla «180», la riforma psichiatrica. Ma ciò che ha indispettito alcuni del pubblico è stato il veto a far parlare tutte le quattro o cinque persone che si erano iscritte al dibattito. «Il ministro liberale non rifiuta un dibattito», aveva detto dopo l'intervento di Altissimo il responsabile della commissione sanitaria del Pli, che faceva da moderatore. Ma aveva subito aggiunto: «Dev'essere un dibattito a due: con un intervento favorevole e uno contrario alle posizioni del ministro».

Del disegno di legge governativo, Altissimo ha fatto una breve cronistoria, dicendo di esser stato sollecitato dal Presidente Pertini a prendere qualche provvedimento.

Nominata una commissione di esperti, dopo qualche mese sarebbe stato elaborato il testo, con modifiche — ha detto il ministro — che non compromettono gli obiettivi della legge di riforma, ma tengono conto che l'Italia è lunga e che in certe zone le modalità di applicazione della legge sono molto diverse da quelle triestine. I cinquecento medici e infermieri dei servizi psichiatrici triestini hanno replicato con una lettera aperta che è stata letta da uno di loro.

«Ci aspettavamo che almeno volesse guardare in volto i malati mentali prima di rinchiuderli brutalmente con un provvedimento a dir poco illiberale e leggero», hanno detto al ministro gli operatori, rimproverandolo di non aver visitato i centri di salute mentale, perlomeno in occasione della visita a Trieste. Nella legge — come hanno già detto in altre occasioni — gli operatori vedono la rinascita dei manicomi.

Altissimo, nel replicare, ha affermato che non è questo che la sua proposta intende suscitare e lo ha fatto notare anche alla madre di un malato di mente, intervenuta per l'associazione delle famiglie che vogliono una riforma della legge 180, dicendole che cadeva in un equivoco se pensava a un ripristino delle strutture manicomiali. Nel suo intervento, molto polemico nei confronti degli operatori triestini, la signora ha invece definito l'ex manicomio di San Giovanni «rispettabile sotto tutti i punti di vista».

Itti Drioli

In poche righe

Bilancio del Fondo Trieste

La Commissione Trieste, presieduta dal consigliere regionale Arnaldo Pittoni, ha approvato ieri mattina la ripartizione della somma di 30 miliardi relativa al bilancio 1982 e al piano quinquennale 1982-1986. Dopo la trasmissione del bilancio e del piano al commissario del governo dott. Marrosu, il presidente del Fondo, Pittoni, illustrerà le linee dei documenti finanziari-programmatici nei prossimi giorni in una conferenza stampa.

Convegno urbanistico del Psi

Nella sede del circolo «Salvemini» di corso Italia 12, proseguono stamane i lavori del convegno urbanistico organizzato dal Psi sul tema «Costruire la trasformazione». Tra gli altri, interverranno oggi l'arch. Semerari («La pianificazione dei Comuni minori») e Romeo Ballarini («I piani per Trieste»).

Festa di bambini in piazza

Il tempo che minacciava pioggia ha fatto rinviare la festa dei bambini al Giardino pubblico. Il comitato dei genitori della scuola materna che aveva organizzato per ieri un incontro tra bambini con carta, pastelli e giochi vari, ha rimandato a domani, in piazza Unità, la festa e i premi riservati a tutti i partecipanti, e gli scambi d'idee coi genitori sul funzionamento delle scuole materne ed elementari di Trieste. Alle dieci di domenica, dunque, in piazza Unità; e alle 16 di lunedì in Giardino pubblico dalla parte verso via Marconi (vicino al bar).

«Su e zo pel Carso»

Lungo sentieri pianeggianti e poco noti, si svolgerà domani l'annunciata marcia a passo libero, aperta a tutti, denominata «Su e zo pel Carso», promossa dal «Gs San Giacomo» e patrocinata dall'associazione «Amici di San Giacomo». Il via verrà dato alle 9.30 dal parco della scuola statale di Banne (ex colonia, autobus n. 39).

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo II comprendente la cripta XL, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 14.3.1972 al 5.4.1972. Coloro che desiderassero far coservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII — lavori pubblici del Comune, palazzo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, dal 10 al 14 maggio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Desiderato — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.20; la luna cala alle 6.16 e si leva alle 20.46.

Ieri: temperatura massima gradi 19; minima 14,6; pressione millibar 1019,5 in aumento; umidità 63 per cento; vento km 6 da N.O.; mare calmo con temperatura di gradi 12,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.51 con cm 30 e alle 22.17 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.36 con cm 56 sotto e alle 16.15 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21).

Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CORTE D'ASSISE PROSCIOGLIE IL TRENTENNE VETTINI

Assolto col dubbio dall'accusa di tentato omicidio con il gas

Si pensò avesse voluto vendicarsi della sua ex padrona di casa

Una vita senza sole quella del trentenne Eugenio Vettini, protagonista dell'ultimo processo in ruolo all'attuale sessione dell'Assise. Cresciuto in un orfanotrofio, adolescente,egli venne adottato da due coniugi, i quali, avendo avuto in seguito un figlio, lo estromisero dal nucleo familiare. Una decina d'anni fa, si sistemò presso Iolanda Valenti e suo marito, in via Madonna del Mare 6. Dormiva nello stanzino da bagno, pagava una modesta pigione — 12 mila mensili — ma nelle prime settimane del '76 rimase senza lavoro e non fu più in grado di poterla onorare.

Perduto qualche tempo prima il consorte, la Valenti, che viveva subaffittando stanze, fu costretta a sloggiarlo. Era febbraio, e Vettini riparò in una tenda che aveva rizzato dalle parti dell'Obelisco, a Villa Opicina. Resistette qualche giorno e poi, per non morire assiderato si fece ricoverare all'ospedale psichiatrico sostenendo di essere affetto da turbe neurovegetative.

Questa, la cornice che inquadra il misterioso episodio avvenuto nella notte del 17 febbraio di quell'anno. Intorno l'una e mezza, uno dei tre ospiti della Valenti, Antonio Cucchiara, fu destato da tramestii e rumori che provenivano dalla cucina. Non vi fece caso e si riaddormentò per venire nuovamente svegliato poco dopo le 4 da un insopportabile tanfo di gas. Chiamò Angelo Paradiso, suo compagno di stanza, raccomandandogli (temeva una deflagrazione) di non accendere la luce, bussò alla porta della Valenti, e si precipitò in cucina spalancando subito la finestra. La signora e i suoi inquilini constatarono che qualcuno aveva azionato con un cucchiaio piegato la manopola del bollitore (la padrona di casa toglieva sempre la chiavetta per impedire che gli inquilini cucinassero a sua insaputa), e il gas stava defluendo dalla condotta del muro, dalla quale era stata strappata la gomma. In bagno c'era un tegame con avanzi di pasta e di funghi. La Valenti sospettò in un clandestino ritorno di Vettini ed esternò i suoi dubbi alla squadra mobile.

Gli agenti rintracciarono l'indiziato, il quale, pur non ricordando come aveva trascorso quella notte, respinse ogni accusa, dicendo «Io non sono un assassino». Aggiunse che anni prima era stato lui stesso a sostituire la gomma del gas, che ormai era vecchia e logora. Venne, comunque, imputato di tentato omicidio e di due altri reati (furto e appropriazione indebita) che sono stati stralciati dal fascicolo, e dai quali è andato poi assolto.

Vettini compare ora davanti alla Corte d'assise, presieduta dal dott. Fermo e composta dal giudice dott. Alessandra Griselli - Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, e ripete di essere estraneo all'oscura vicenda.

Manca la Valenti: è morta, a 79 anni, il 9 gennaio scorso. Depongono due degli inquilini di allora, Cucchiara e Paradiso, nonché l'ing. Tullio Devescovi dell'Acega, e il dirigente precisa che la fuga di gas avrebbe potuto avere conseguenze letali in 36 ore.

Terminata così l'istruttoria dibattimentale prende la parola il p.m. «Nell'episodio — premette il dott. Grohmann — c'è un coacervo di indizi che fecero convergere i sospetti sull'imputato a carico del quale mancano, però, obiettivi elementi di colpevolezza. Era stato sfrattato, si era arbitrariamente appropriato di 80 mila lire della signora, fatto che è stato già definito.

Una persona animata da volontà omicida non fa — ha detto ancora Grohmann — un baccano infernale nel cuore della notte e prima di attuare il criminoso piano si prepara anche uno spuntino. I due coniugi accolsero poi in casa Vettini come un figlio, e in sede istruttoria la signora ha affermato che egli si era sempre dimostrato gentile e buono nei suoi confronti. Ritengo — conclude il magistrato — che dagli atti di causa emergono dubbi determinanti sull'elemento psicologico e, pertanto, chiedo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove».

Il difensore, avv. Zidarich, rifà la storia della squallida esistenza del suo assistito, e rileva che quella notte nessuno lo vide entrare nell'appartamento. Il legale sostiene che è probabile che qualcuno abbia aperto il gas ma questa persona non può identificarsi in nessun caso con Vettini.

Concludendo, l'avv. Zidarich sollecita che Vettini vada assolto per non aver egli commesso il fatto e in subordine con la formula già indicata dal p.m. Alle 11.15, poiché l'imputato non ha altre dichiarazioni da fare, la Corte si ritira, e a mezzogiorno il Presidente Fermo legge il dispositivo della sentenza che assolve Vettini per insufficienza di prove.

mir

PENA CON BENEFICI CONFERMATA IN APPELLO

Indizio del furto d'auto fu il documento smarrito

Un furto d'autore quello di cui si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Il processo è contro il contumace Claudio Pozzan, 22 anni, da Porcia, via della Pieve 2.

Nella notte del 17 febbraio del 1980, sparì la «Mini» che Roberto Dose aveva lasciato in sosta, regolarmente chiusa, in via Nazionale a Venzone. Due giorni dopo, la vettura veniva ritrovata a Tolmezzo, e i carabinieri che la presero in consegna rinvennero sotto il sedile del posto di guida la carta d'identità di Pozzan, che stava assolvendo allora il servizio di leva presso il battaglione Val Tagliamento, accasermato a Tolmezzo.

I militari accertarono che quella sera l'indiziato era rientrato in caserma dopo aver trascorso due giorni di permesso presso i familiari a Porcia. Queste circostanze furono contestate a Pozzan, il quale sostenne di avere lasciato la carte d'identità in caserma in quanto era munito del tesserino militare di riconoscimento.

Imputato di furto aggravato e di guida senza patente, il 6 novembre dello scorso anno, Pozzan venne giudicato dal Tribunale di Tolmezzo, e, con le generiche, condannato a 4 mesi di reclusione e 50 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda; gli furono, tuttavia, accordati i doppi benefici di legge. Ricorse, e del suo criminale — permesso si riparla alla Corte d'appello.

Mancando l'imputato prende la parola il p.g., e dopo aver discusso brevemente l'episodio il dott. Ballarini chiede che venga applicata l'amnistia per la guida senza patente e la conferma della pena per il reato di furto.

In difesa dell'assente discute la causa l'avv. Facca del Foro di Pordenone, e sollecita l'assoluzione del ricorrente sia pure con la formula del dubbio. Recepite le richieste del rappresentante dell'accusa, la Corte applica l'amnistia per la contravvenzione e conferma i 4 mesi di reclusione e la multa con i benefici, inflitti all'imputato per il furto.

PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Gettarono la droga: assolti i tre giovani

Reduci da un concerto nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, nella notte del 23 giugno dell''80, tre giovani amici — Marco Marengo, 23 anni, la ventunenne Elisa Visintini, entrambi da Mazzarei di Muggia, e Fabia Sparagna, 24 anni, calle di Monte Albano 3 si fermarono a chiacchierare in macchina in una piazza della cittadina. Mentre stavano parlando sopraggiunse una pattuglia di carabinieri e, all'apparire dei militari, fu gettato dalla vettura sulla strada un piccolo involto. La mossa insospettì i carabinieri, i quali fermarono gli indiziati e, poco prima di entrare in caserma, Marengo si sarebbe liberato di un altro pacchettino, che aperto, risultò contenere poco più di sei grammi di oppio da fumo a base di morfina.

Gli indiziati, che possedevano inoltre poco più di 8 grammi di hashish, dichiararono di avere acquistato le sostanze a Udine da uno sconosciuto, pagandole 150 mila lire, e aggiunsero che lo stupefacente avrebbero dovuto consumarlo personalmente in quanto erano dediti a saltuari spinelli.

Imputati di detenzione illegale di droga, il giovanotto e le ragazze, che sono difesi dall'avv. Calligaris, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero Staffa, cancelliere Cernecca, e si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni.

Il rappresentante dell'Accusa chiede siano condannati a un anno, 5 mesi e 500 mila di multa ciascuno mentre il Collegio li assolve tutti per insufficienza di prove.

Manifesti al Fiorito

Si inaugura stamane, alle ore 11.30 al Bastione fiorito, la mostra itinerante «150 Manifesti del Friuli - Venezia Giulia 1895-1940. Vita e costume di una regione».

IL GENERALE GIORGIO DONATI

Visita al distretto

Il gen. Donati (a sin.) stringe la mano al col. Tancredi (Italfoto)

Il nuovo comandante della Regione militare Nord-Est, generale di corpo d'armata Giorgio Donati, ha compiuto una visita di saluto al nostro distretto militare, incontrandosi con il comandante del distretto, colonnello Mario Tancredi.

Il gen. Donati, già comandante del IV corpo d'armata alpina, di stanza a Bolzano, si è successivamente recato all'ufficio di leva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5000	(—)	8000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2000	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	438	(400)	750	(1000)
RADICCHIO VERDE	625	(1000)	1250	(4000)
LATTUGHE	375	(1000)	1500	(3000)
MELANZANE	1059	(—)	1412	(—)
PATATE	300	(—)	550	(—)
PATATE NOVELLE	833	(—)	999	(—)
PISELLI	589	(—)	1294	(—)
POMODORI	706	(—)	1588	(—)
PREZZEMOLO	875	(1000)	1800	(1500)
RAVANELLI	—	(200)	150	(300)
SPINACI IN FOGLIA	250	(300)	750	(700)
ZUCCHINE	942	(—)	2116	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1554	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	2250	(—)	4440	(—)
MELE	530	(—)	1999	(—)
PERE	589	(—)	2116	(—)
ARANCE	471	(—)	1764	(—)
LIMONI	353	(—)	589	(—)
POMPELMI	722	(—)	1110	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(32000)	—	(32000)
CEFALI	—	(4800)	—	(7800)
GUATI GIALLI	1500	(3600)	4500	(3600)
MOLI	8500	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(32000)	—	(32000)
PASSERE	2800	(3980)	6000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(7600)	7500	(9800)
RIBONI	1200	(1400)	10000	(24800)
ROSPO (CODE)	8500	(7980)	10000	(12800)
SARDELLE	560	(1080)	1360	(1980)
SARDONI	300	(2800)	3500	(4400)
SGOMBRI	1200	(2800)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	31000	(38000)	33000	(38000)
CALAMARI	7200	(12800)	9000	(12800)
CANOCE	5000	(10800)	8500	(10800)
CAPELUNGHE	—	(7000)	—	(7000)
CAPEROZZOLI	1000	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(24000)	—	(24000)
SEPPIE	2100	(3600)	2800	(5600)

(*) Listino prezzi del 6.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ennio De Mattia nel I anniv. (8-5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Derossi nell'XI anniv. (8-5) dalla moglie Cornelia 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Cri (pronto soccorso), 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Sergio Da Corte nel III anniv. (8-5) dalla moglie Nives Da Corte 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Ancona nel XV anniv. (8-5) dalla moglie Bianca 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; dalla cognata Gisella 5000 pro Centro tumori; dalla cognata Emilia e dalle nipoti Flavia e Claudia 15.000 pro Uildm.

In memoria dell'avv. Werner Escher nell'XI anniv. (8-5) da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Danilo Castellani (8-5) dalla moglie Ottilia e fam. Schergna 25.000 pro Assoc. donatori di sangue e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Genangeli Sugan da Clara e Bruno Zamperlo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Gilbert da Giacomo Bandelli e famiglia 10.000 pro Associazione Nazionale Villaggi del Fanciullo - Trento.

In memoria di Luigi Giraldi dal fratello e dalle sorelle 60.000, da Giulio e Redi Valli 20.000 pro Centro tumori; da Gisella e Marisa 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romano Gregori da Mafalda e Benito Zaccaria 100.000 pro Associazione italiana ricerca cancro; da zia Carmela e figli 50.000, da Carla Gregori 15.000, dalla famiglia Milanese 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Klamert da Tondato Gardoz 20.000 pro Centro tumori; dalle ex socie «S. Lucia» 70.000 pro Suore Carmelitane Scalze - Venezia; dalla famiglia Corbatti 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ghersini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Naide Iordan ved. Stefani dalla famiglia Luciano Rupini 30.000 pro Centro tumori; da Maria e Arrigo Orzan 50.000, dalla famiglia Buda 10.000 pro Centro tumori; da Lina e Franco Agnelli 10.000, da Mariuccia, Nero, Paride, Licia, Alcide, Nello Iordan, Duci Stefani 90.000 pro Domus Lucis; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Mani Tese; da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000, da Graziella Natali 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Michele Liuni dalla moglie Rita 50.000, da Marcella Ieserscech 10.000, dalla famiglia Sferza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Lonzar da Mariuccia Stelia e Vanda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Manzutto da Pino Picciola (Milano) 20.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Ermanno Marcolin dalla S.A.D.L.A. - Lloyd Adriatico 25.000 pro Centro tumori; da Laura Chiurco 10.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Max Marovt da Otty Labriola 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Adolf Martiny dalla direzione e personale della Schenker & Co. 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Mersnich dai colleghi del figlio 96.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Mian dalle famiglie Stani e Marangon 50.000 pro Uildm; dalle famiglie Antonio, Luigi ed Emilio Re 50.000 pro Conferenza di S. Vincenzo di Roiano; dai condomini di via dei Giacinti 24 125.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Emanuele, Carlo, Giorgio e Luciano Re 50.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato; dalle famiglie Valentino, Emilio, Emilia, Graziella e Giovanni Re 100.000 Pro Unione Italiana Ciechi; da Maria e Umberto Bizzaro 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Chiara Amadei ved. Mosca da Norma e Lucio Fioriti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Vittorio Ascicu da un gruppo di vecchi amici 90.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Angelo Battini dalla nipote Licia e famiglia 40.000, da Norma Fioriti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bazzanella da Emma e Giorgio e Dina Micol 20.000; da Lola Hrovatin e Marcella Micol 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vittorio Bonivento da Maria Lloyd Foulkes 10.000 pro Cri (prontosoccorso); da Laura Albini 10.000 pro Centro tumori; da Anita Naumann 10.000, da Benvenuto e Nella Caruana 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da George Lloyd 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bortoli dalle famiglie Bortolini, Malattia, Plossi, Poropat, Bertognà, Radin, Rapotez, Marsetti e Cettin 370.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle nipoti Isabella e Liviana 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Buna dalla fam. Maruncich 10.000 pro Chiesa dell'Ospedale maggiore; da Domenico e Laura Rocco 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Lilian Caraian da Nino Perizi 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Laura Sonia Ciani dalla sorella Maria e cognato Giordano 50.000, dalla cugina Albina Franceschini 50.000, dalla cugina Anita Vitali 10.000, dalla cugina Maria Valdemarca 10.000, da Silvio Bizel e fam. Di Morgex - Aosta 10.000, da Paolo e Liviana Agatini 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Cozzi da Adele 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriano Creati dalla sorella Silvana 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Emanuelli dalla famiglia Celli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Ferluga da Edda Ianni Tracanella 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro; dalla famiglia Caffieri 20.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Miserocchi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Fogazzaro Coceani da Lucia Cesare 15.000 pro S. Vincenzo de' Paoli; da Clelia Poilucci 20.000 pro Cri (sezione femminile); da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo dott. Carlo Sai; da Elda De Beden Zanitti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Fondo Banelli; da Enrico e Giuliana Sperco 30.000 pro Astad.

In memoria di Padre Pio da N.N. 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Guido Rizzian nel III anniv. (8-5) dalla zia 30.000, dai santoli 50.000 pro Sci Club 70; dalla nonna Gianna e da Milena Crevatin 20.000 pro Cri e 10.000 pro Sci club 70; dalla fam. Legovini 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Regina Furlani ved. Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 20.000 pro Enpa.

In memoria di Edoardo Gelb da Trudi e Giorgio Finzi 30.000 pro Pia casa Gentilomo; da Bruno e Carola Montanari 10.000, dal condominio di via A. Diaz n. 7 87.000 pro Pia casa Gentilomo; da Roberto Saguès 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Oliviero Honorè Bianchi da G. Schiffrer 10.000 pro Uildm.

In memoria di Guerrino Hrovatin dai fratelli Ferruccio, Meri, Emma, Berta e Aida 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Anffas.

In memoria di Naide Jordan ved. Stefani dalle amiche Indrigo, Rossini, Lindtner, Venuti e Pertout 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Klamert dalla famiglia Dario Marchioli 50.000, dalle famiglie Buffalo e Fasella 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Licia Bubnich 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Maffei da Fabia e Mario Granata 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Marussi da Lidia Marussi e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Michelazzi dai fratelli, sorelle e congiunti 130.000, dalle famiglie Gruden 10.000, dalle famiglie Truschinger 10.000, dalle famiglie Garetti-Ferfoglia 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bassi 10.000, dalla famiglia Zavadlal 10.000, dalla famiglia Strufaldi 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Ondina Michelich Protti dagli ex colleghi della Manifattura tabacchi 98.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Migliavaz ved. Pulin dalle figlie e figli 300.000 pro Cappella Ospedale della Maddalena (don Girotto) e 200.000 pro Mani tese.

In memoria di Tullio Morpurgo da Fiorella Morpurgo 100.000 pro Casa Gentilomo e 100.000 pro Asilo Tedeschi.

In memoria di Ernesto Muran da Carmen, Gemma, Edvina e Patrizia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Nesca dai colleghi della figlia Lalli 55.000 pro Pro Senectute e 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelio Opara da Giuseppe Toncic 10.000, da Nildo Baldassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Paladini da Giampaolo e Beatrice de Ferra 10.000, da Clelia Poillucci 20.000 pro Cri (Sezione femminile); da Giulio Gallo 50.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Angelo Reggio da Marino e Gina Marini 30.000, da Tatiana Zeriali 50.000, da Gianni Carini e famiglia 10.000, dalla famiglia Malusà 15.000 pro Centro tumori; da Nina Cattaruzza e famiglia 10.000 pro Pro Senectute; da Renata Rossignoli 10.000 pro Itis; da Mario Mocher 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ambrogio Sacchi da Rino e Resy Zuzig 20.000, da Demetrio Nimira 50.000, da Carla Frausin 20.000 pro Pro Senectute; da Marino ed Erilda Fortuna 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Manifestazioni Centenario); dalla famiglia Donda 20.000, da Anita Contento 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Clara Filippini 20.000 pro Croce rossa italiana (Comitato signore); da Nada Crasnich 10.000 pro Cri; dalle famiglie Nadi e Simoni 50.000 pro Centro tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

EDUCAZIONE SANITARIA

È un dovere civile imparare i segreti dei primi soccorsi

Sette lezioni di due ore per salvare una vita
Compiti delle infermiere volontarie della Cri

Da due anni l'ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa di Trieste dà vita a corsi di primo soccorso e per la prevenzione infortuni nel quadro di un programma di educazione sanitaria alla popolazione. L'obiettivo è quello di fornire informazioni precise su come destreggiarsi di fronte a una persona vittima di un incidente (ma anche ammalata) in attesa dell'arrivo di personale specializzato. In questo campo, bisogna riconoscere, c'è molta ignoranza da parte della gente comune, quando un minimo di preparazione potrebbe a volte rivelarsi di determinante utilità nell'aiuto agli altri.

Le infermiere volontarie hanno già tenuto 50 corsi a oltre mille partecipanti. Sono state interessate anche le scuole medie, dove sono stati effettuati, sia in orario di lezione, sia fra le attività collaterali, una trentina di corsi. E' intenzione ora dell'ispettorato di coinvolgere anche gli studenti degli istituti superiori.

Ai corsi può iscriversi chiunque; basta rivolgersi alla sede dell'ispettorato, uffici della Cri, di piazza Sansovino 3, telefonando al 755825 dalle 11 alle 13, sabato e domenica esclusi.

Le lezioni del corso si tengono sia in piazza Sansovino (purché vi sia un certo numero di presenze, in genere 25 persone) sia fuori sede, presso gruppi che ne facciano richiesta. In quest'ultimo caso è l'infermiera volontaria a recarsi nel luogo prestabilito. Si è già avuto il caso di corsi svolti in alcune fabbriche, anche in orario di lavoro.

Il corso consiste in sette lezioni della durata di due ore ciascuna, con una parte teorica e una parte pratica. Al termine vengono anche rilasciati degli attestati di frequenza, che hanno semplice valore privato.

Il corso è gratuito, in quanto le infermiere prestano la loro opera volontariamente. Tuttavia è previsto, per l'uso del materiale didattico, un contributo da versare successivamente alla cassa del comitato provinciale della Cri (5000 lire a persona — finora era di 3500 — più 1500 lire per l'acquisto di un libretto riassuntivo del corso e per il diploma; per le classi il contributo è fissato in 35 mila lire complessivamente).

Sono 9 le infermiere volontarie nella nostra provincia abilitate a tenere questi corsi: tutte hanno superato specifici esami a Roma e a Torino, in base a programmi organizzati dalla Croce Rossa internazionale che ha loro rilasciato un diploma di docente di primo soccorso.

E' richiesta una specifica competenza da parte delle infermiere volontarie, che devono insegnare argomenti anche impegnativi. Il programma prevede, fra l'altro, i modi di soccorso agli infortunati, primo soccorso in caso di asfissia, respirazione artificiale, primo soccorso in casi di emorragia, interventi in caso di ustioni, congelamento, fratture, avvelenamento, punture di insetti, morsi di animali, ecc. Per la pratica della respirazione artificiale viene utilizzato uno speciale manichino.

L'ispettorato delle infermiere volontarie, che si prodiga ammirevolmente anche in numerose altre attività socioassistenziali, ha in programma per l'autunno nuovi corsi per la popolazione. Accanto a quello di primo soccorso verranno organizzati tre corsi di 36 ore ciascuno che si intitoleranno: l'assistenza all'anziano in famiglia, l'assistenza al malato in famiglia, la madre e il bambino. Nel frattempo dovrebbe anche crescere il numero delle infermiere volontarie.

Per il corso base di primo soccorso, l'ispettorato confida di suscitare l'interesse degli istituti medi superiori, e in particolare di quelli a indirizzo professionale, dove le lezioni avrebbero un preciso significato nella preparazione complessiva dei giovani al lavoro con un bagaglio di nozioni anche di prevenzione degli infortuni. I corsi potrebbero coinvolgere anche i centri civici, le comunità minori, le parrocchie, ecc.

B. U.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva
Questo pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il prof. Angelo Filipuzzi parlerà per la società di Minerva sul tema «La situazione italiana al momento della conclusione della Triplice Allenza».

Gioventù federalista
Per stasera, alle 18.30, nella sede sociale di via Machiavelli è convocata l'assemblea ordinaria della Gioventù federalista europea. All'ordine del giorno la relazione sociale del segretario sul tema «Federalismo e logica di presenza militante sul territorio» e l'elezione delle nuove cariche.

Fotodocumentario
Stasera con inizio alle 18, all'Unione degli Istriani di via Pellico 2 a cura del centro culturale «G. R. Carli», verrà proiettata la replica dell'ottava puntata del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani «Trieste: per un domani che è già oggi».

Terapia con vischio
Oggi al castello di Duino, con gli auspici del principe Raimondo della Torre e Tasso e dell'Associazione per la ricerca sul cancro di Arlesheim (Basilea), si terrà un incontro di medici che parleranno dei risultati ottenuti in molte cliniche, particolarmente in Germania, Svizzera e Austria, mediante la terapia con vischio. Chi ha interesse a intervenire telefoni al numero 208120.

Rebelott
Boutique dell'usato. Vestiti, camiciette anni '40-'50 e tante cose belle di ieri per oggi. Via Udine 19.

Festa della mamma
In occasione della Festa della mamma, domani dalle 10 a mezzogiorno è in programma sulla terrazza della palazzina Arac del giardino pubblico di via Giulia (e, in caso di maltempo, all'interno del padiglione) un'«ex tempore» per bambini delle scuole materne del primo ciclo delle elementari, promossa dal Cif, Centro italiano femminile. Saranno estratti premi e distribuiti omaggi.

Borgo San Sergio
«L'ambiente umano del Carso» è il tema delle diapositive che saranno proiettate e commentate stasera con inizio alle 18.30 da Luisa Nesbeda e Fabio Smundin, animatori di gruppi giovanili, nella sala dell'oratorio di Borgo San Sergio, piazza XXV aprile 13.

Antroposofia
Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Machiavelli 3 della Società antroposofica l'architetto Stefano Andi di Milano terrà una conferenza sul tema: «L'impulso del Cristo nell'architettura».

A San Dorligo
A San Dorligo della Valle s'inaugura alle 17 una mostra comunale dei vini e alle 20 prenderà l'avvio la tradizionale maggiolata che proseguirà domani pomeriggio con la partecipazione del complesso bandistico «Breg», del coro «Mirk» di Prosecco-Contovello e del gruppo folcloristico «Karol Pahor» di Pirano.

Il Ciotolo boutique
Via Piccardi 31, presenta la maglieria in lino di Malgari.

Circolo Marina
Al Circolo Marina mercantile, via Roma 15, è imminente l'apertura dei corsi di tennis per ragazzi. Per informazioni telefonare in segreteria (65822, dalle 17 alle 19).

Circolo «Jadera»
Domani, come annunciato, con inizio alle 18, nella sede del circolo «Jadera», Biagio Rozbowsky reciterà alcune sue poesie e brani lirici ispirati alla Dalmazia.

Sci d'erba
Lo Sci Cai Trieste ricorda che al centro Coni di Monte Radio (autobus 38) continua l'attività dello sci d'erba dalle ore 9 alle 16. Informazioni nella sede di piazza Unità 3. Tel. 64351 (ore 19-21).

Cabaret
Stasera e domani, sempre con inizio alle 20.30 nei locali di piazza Barbacan 3, il Circolo autonomo artistico culturale ripropone il cabaret presentato con successo a Muggia. Sono di scena Luciano Bronzi, Gianfranco Zanutti, Mario Orlando, Gianfranco Schwagel e Renata Rocco. Gli interessati si prenotino telefonando al numero 68435.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo
Il proprietario o il conducente del furgone verde che ieri ha danneggiato la fiancata della «Audi 80» parcheggiata in via del Veltro, è pregato di telefonare al 759424.

Nozze d'oro
Cinquant'anni or sono Emilio Zotti e Germana Alzetta si scambiarono gli anelli davanti all'altare della chiesa della B. V. delle Grazie e stamane alle 11 rinnovano la promessa di matrimonio nella chiesa di San Giacomo, circondati dall'affetto delle tre figlie, generi, nipoti, altri parenti e amici. Vive felicitazioni.

Federico Righi al Cds
Lunedì con inizio alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il critico Sergio Molesi parlerà, illustrandola con diapositive, dell'opera pittorica di Federico Righi. Sarà presente l'artista.

L'opinione della Lista
Stasera alle ore 20.45 a Telequattro appuntamento con la Lista. Parlerà Manlio Cecovini, intervistatore Gualberto Niccolini.

Corsi di tennis
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per adulti con inizio martedì 18 maggio. Iscrizioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Da mode Isabelle
Oltre agli abiti da cerimonia troverete anche i costumi da bagno e la moda mare firmata. Via Paduina 6/1.

Elena inaugura
L'ospitale «Bar degli Artisti» inaugura questa sera i suoi ambienti completamente rinnovati con il nuovo servizio di ristorazione-snack. Nel centro di Trieste un punto di riferimento per spuntini e colazioni in via degli Artisti 11. Si attendono clienti ed amici per un brindisi inaugurale alle ore 19.

Istituto Alida Rigonat
Eccezionale trattamento con il peeling biologico Dr. Eckstein. Massaggi. Depilazioni. Solarium. Reparto estetica maschile. Via S. Francesco 4 tel. 732844.

Problemi di Capelli
Prurito e forfora scomparsi con i trattamenti vegetali proposti da Giorgio cure estetiche capelli e cute. Via della Ginnastica 9. Tel. 771289.

Prezzi all'ingrosso!
Compra al minuto a prezzi all'ingrosso. Gonne, camicie, maglie, calzoni in un grandioso assortimento uomo e donna. Michelini & C. s.d.f. Campo S. Giacomo 9.

Grana lire 580
Il grana padano e il reggianito da grattugia a lire 580 l'etto sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci, 26.

SEGNALAZIONI

Tutela di diritti

Egregio signor direttore, nell'articolo sul dibattito tra i partiti di fronte agli studenti dell'istituto Da Vinci a proposito di disegni di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena, pubblicato dal «Piccolo» del 30 aprile, si sintetizza il senso del mio intervento quale una manifestazione di «disagio come sloveno e come comunista» nella trattazione della scottante questione.

A tutti è noto che la questione del riconoscimento e della tutela della minoranza slovena è presentata come scottante e perfino scandalosa da chi non vuole che venga realizzata. Al contrario, per me e per la parte politica che rappresento tale questione è un atto doveroso, naturale e addirittura ovvio, di adempimento della Costituzione italiana. Proprio per questa profonda convinzione il Pci ha presentato già nel '70 una proposta di legge in tal senso ed ha continuato a farlo in tutte le legislature successive.

Ma l'espressione con cui si tratteggia il mio intervento è tale da ingenerare nel lettore l'immagine di una persona titubante e intimidita nelle sue convinzioni e nel suo impegno di rappresentante e dirigente politico. Le assicuro che così non è. La lotta per i diritti degli Sloveni, poiché coincide con la lotta per un assetto più democratico e giusto di tutta la società italiana, vedrà impegnati in questa nobile battaglia me assieme ai comunisti italiani e sloveni, senza ipocrisie, anche se dovessimo rimanere i soli a sostenerla.

Il disagio come sloveno e come comunista da me espresso in apertura del dibattito non si riferisce quindi a tale aspetto, bensì al fatto di dover dibattere su un argomento di così alto valore civile anche insieme con il rappresentante del Msi, partito che nelle dichiarazioni dei suoi più alti dirigenti nazionali e negli atti dei suoi militanti si riconferma quale erede del fascismo. Ritengo che il mio disagio di cittadino democratico, oltre che di rappresentante politico, dovrebbe essere condiviso anche dagli esponenti degli altri partiti, i quali — così come il Pci — dovrebbero sentire il dovere morale, oltre che civile, di isolare politicamente il Msi. Boris Iskra, consigliere regionale del Pci.

Indennità ridotta

Il comitato provinciale di controllo, con un'ordinanza del novembre 1981, ha stabilito che l'indennità di contingenza spettante alle insegnanti di scuola materna del turno pomeridiano, per le quali l'amministrazione comunale prevede un orario di servizio ridotto rispetto alle colleghe del turno antimeridiano (17,5 ore settimanali anziché 26), venga a sua volta ridotta in maniera proporzionale alle ore di lavoro effettivamente svolte, a meno che l'Amministrazione non parifichi gli orari dei due turni. Ed effettivamente, dal gennaio di quest'anno, le interessate si sono viste decurtare lo stipendio di ulteriori 140.000 Lire (i 9/25 della contingenza).

Il problema che si pone è questo: con la deliberazione consiliare n. 442/79 veniva approvata la nuova pianta organica del personale del comune di Trieste che prevedeva (e tuttora prevede) solo posti a tempo pieno. Le insegnanti di scuola materna, siano esse del turno antimeridiano o di quello pomeridiano, sono per la maggior parte di ruolo, per cui l'unico impiego previsto dalla predetta pianta organica è dunque quello a tempo pieno.

Le amministrazioni comunali succedutesi dal 1979 ad oggi non hanno avuto la capacità tecnica o la volontà politica di provvedere a parificare l'orario di lavoro delle insegnanti mantenendo, di fatto, la situazione quale era prima della delibera citata.

E' giusto che il personale, che pur svolge le proprie mansioni nelle forme e nelle misure richieste, paghi per l'inadempienza dell'Amministrazione nei confronti dei suoi stessi deliberati? Ci sarà qualcuno che, con la stessa solerzia dimostrata dal comitato di controllo nei riguardi del problema «contingenza» chiederà ragione all'amministrazione dei trascorsi quattro anni di torpore? Precisiamo, inoltre, d'aver recentemente rivendicato presso i competenti Uffici comunali il nostro diritto a lavorare a tempo pieno, diritto che ci è stato negato. Perché? Silvana Tatafiore, Piceni Elisa Baldas, Terrone Licia.

Equo canone

Nel «Piccolo» del 15 aprile, sotto il titolo «Equo canone: indice di marzo» si leggeva che l'aumento da prendere in considerazione è del 75 per cento dell'indice Istat: ma non è del 60 per cento per il 1982?

Secondo quesito. La legge dell'equo canone prevede esplicitamente la durata delle locazioni, che non può essere inferiore a quattro anni, e la possibilità per tutte e due le parti di non rinnovare il contratto, denunciandolo sei mesi prima della scadenza. Questo dice la legge. In realtà, si può applicarla veramente? Lettera firmata.

Incontri culturali

I Berlam e la Ras
Lunedì con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Cca, Decio Gioseffi, Marco Pozzetto e Luciano Semerani parleranno su «I Berlam ed il palazzo della Ras», seguirà un dibattito, moderato dall'arch. Romano Boico, che trae motivo dalla pubblicazione nei «Quaderni giuliani di storia», del saggio di Amerigo Restucci. Sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Nefrologia
Lunedì con inizio alle 18.15, nella sede di via Vasari della facoltà di medicina il dott. Romagnoli, primario del servizio di emodialisi dell'ospedale di Padova, parlerà su: «Aminoacidi essenziali e loro chetoanaloghi nella terapia dietetica dell'insufficienza renale cronica». La conferenza è organizzata dalla Scuola di specializzazione di nefrologia, diretta dal prof. Campanacci.

Gite e soggiorni
In Carso — Il club «Amici di Cittavecchia viva» e il Wwf hanno in programma domani con ritrovo alle 8.30 presso il monumento a Sauro in riva Mandracchio una gita in corriera riservata ai soci e loro parenti per meglio conoscere il Carso e le sue origini. Per le prenotazioni telefonare al numero 732889 o al 51814.

Mostre d'arte

Quinta rassegna alla Comunale della Scuola libera di figura

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è allestita la quinta mostra di disegni della Scuola libera di figura, che s'avvia a concludere il suo quaranticinquesimo anno accademico.

La rassegna, che può essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domani solo il mattino) è suddivisa in due parti: una dedicata agli artisti concittadini che frequentarono la Scuola dopo il 1945 e l'altra alle esperienze grafiche e pittoriche maturate in questi ultimi anni da venticinque allievi, sempre sotto la guida del prof. Perizi, insegnante del corso di figura.

Nella prima sezione sono esposte opere di Williano Bossi, Mariano Cerne, Claudio Cernigoj, Bruno Chersicla, Maria Chiacig, Sabino Coloni, Ugo Guarino, Claudio Palcich, Bruno Ponte, Miela Reina, Livio Rosignano e Marino Sormani.

Nella seconda sezione sono presenti: Aldo Argenton, Vanni Bandiera, Lea Bocciai-Tedeschi, Mario Calusa, Paolo Cervi, Adriana Cicognani, Franco Cirielli, Lucia Crismani, Roberto De Marin, Edmondo Dose, Giuseppe Duren, Mino Inchingolo, Giulia Linussio, Roberto Mari, Giulio Marchi, Athos Pericin, Hilde Prekop, Aldo Rigotti, Giuseppe Saracino, Vittorio Selleri, Elena Talleri, Laura Utmar, Ugo Vicic, Sergej Zagniboroda e Mauro Zancola.

La Scuola libera di figura, gestita dal curatorio del civico museo Revoltella nell'ambito delle attività culturali del Comune, è la continuazione di una secolare tradizione nel campo dell'istruzione artistica. Essa trae infatti origine dalla Scuola di disegno che venne fondata da Pasquale Revoltella e da Francesco Gossleth e che fu in seguito assorbita dalle scuole industriali.

Aldo Cecchetti alla Stadion
Nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti espone sino al 14 prossimo il concittadino Aldo Cecchetti, che ha al suo attivo una lunga serie di mostre personali, partecipazioni a collettive in ogni parte d'Italia e prestigiosi premi.

La rassegna si può visitare dalle 10.30 alle 12.30 e dalla 17 alle 20 dei giorni feriali.

Giorgio Velia alla Sant'Elena
S'inaugura questa sera alle 18 nella galleria Sant'Elena una mostra personale di Giorgio Velia, che potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 (festivi 10.30-13).

Le opere dell'artista, che è presentato da Claudio H. Martelli, sono ispirate in gran parte al degrado ambientale della città, ma anche a problematiche più vaste, decisamente metafisiche.

Barducci al Corso
Sino al 15 prossimo nella galleria «Al Corso» Paolo Barducci espone dipinti e ceramiche artistiche. La mostra può essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Zeper a Muggia
A Muggia nella saletta d'arte del caffè Carlini di via Roma 38, si inaugura stasera alle 18 una mostra personale di pittura e scultura di Bruno Zeper, che resterà aperta fino al 28 prossimo.

Galleria Cartesius
LEONARDO CASTELLANI
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Rettori Tribbio 2
GIANNA MARINI

Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
espone
LUIGI FORGINI

Corsia Stadion
CECCHETTI
Fino al 14 maggio

Circolo Culturale «Il Carso»
via Mazzini 12
espone
SCALCHI EMANUELE
17-20 festivi 10-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE SINFONICA

La fede e il mare propiziano l'inizio

Festeggiati Giulio Viozzi e Andrea Giorgi

Si è aperta ieri sera al Teatro Verdi con un successo di grandi proporzioni la Stagione sinfonica di primavera 1982. La serata inaugurale è stata uno degli avvenimenti di maggior risalto culturale nel panorama musicale italiano. Il concerto impegnava severemente l'orchestra, il coro del Comunale, il soprano Sylvia Rhys-Thomas e il baritono Raymund Herincx.

Il programma comprendeva la «Missa Sanctae Euphemiae» per coro e orchestra, una delle opere più recenti di Giulio Viozzi, il compositore triestino che ha ritrovato uno slancio creativo di grande fervore e che ieri sera il pubblico ha calorosamente festeggiato al termine dell'esecuzione.

La Messa, in origine per organo e coro misto, era stata completata nella forma liturgica e in quella sinfonica, per la prima esecuzione di Portorose diretta da Andrea Giorgi.

Allo stesso direttore triestino (che è alla guida del valoroso coro del «Verdi») era affidata la direzione del concerto. Si deve a Giorgi anche l'audace e magnifica scelta della «Sea Symphony» del compositore inglese Ralph Vaughan Williams: monumentale e affascinante poema sinfonico-corale, affrontato con appassionata dedizione dal coro (con la collaborazione preziosa di Ennio Silvestri), dall'orchestra e dai solisti.

La «Sinfonia del mare» viene ripetuta quest'oggi, alle 18 (insieme con la Messa di Viozzi) nella replica del concerto. Del concerto inaugurale riferiremo più diffusamente in sede critica nell'edizione di lunedì prossimo.

«FINALE DI PARTITA» DI BECKETT ALL'ELISEO DI ROMA

Ormai siamo al mondo e non c'è più rimedio

Una gara di bravura tra Gianni Santuccio e Giancarlo Dettori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Scampolo di fine stagione, per usare un gioco di battute, questo «Finale di partita» di Samuel Beckett («revival» dell'autore irlandese, ne abbiamo parlato appena ieri a proposito dello strehleriano «Giorni felici»), in scena al Teatro Eliseo di Roma nell'allestimento dell'Ater-Emilia-Romagna Teatro, che ha lungamente girato l'Italia, e meritatamente, con la regia dell'ultimo nato fra gli allievi di Giorgio Strehler, tal Walter Pagliaro, età trentadue anni, tre regie alle spalle avanti questa: «En attendant Godot» dello stesso Beckett, «L'Illusione comique» di Corneille e «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Martin Sperr.

Di tutte queste regie, condotte nel segno di una puntigliosa attenzione testuale e attente a una geometrica scansione di Segni (dove il Significato trapelava addirittura dall'evoluzione ritmico-gestuale del palcoscenico), «Finale di partita» mi pare l'esempio migliore, o per non far classifiche, il più coerente nell'apparigliare l'angosciosa ambiguità beckettiana a un supposto Ideale di «Tragedia ottimistica» (in questo parente prossimo dello spettacolo di Strehler), il più innervato nel Profondo dell'angoscia quotidiana, il più vicino ai «Mabou Mines» di off-off-Broadway, il più prossimo all'aprire qualche spiraglio di futuro (anche nelle luci, nei bagliori azzurrini, nelle note della «Boheme» pucciniana e della «Sagra» di Stravinskij) nella desolazione che va tenuemente trascolorandosi...

Già. Un'ora e mezza filata, senza pause, forse il culmine letterario del settantacinquenne autore irlandese, almeno in campo teatrale, forse una metafora fuori di spazio e tempo di una possibile Catastrofe, forse un banale incontro di due sopravvissuti che attendono non già Godot, ma un'ipotetica speranza dell'Indomani, spiraglio aperto dietro alle spazzature, ai bidoni in cui sono rinchiusi i vecchi, alla comicità rinchiusa nel buio delle nude parole beckettiane, ai «gags» burlati, tra due uomini soli in scena, Hamm (Gianni Santuccio) e Clov (Giancarlo Dettori), uno immobile in una gran poltrona a rotelle, l'altro trascinandosi come da contraltare a quel vecchio cieco e paralitico, tra singulti di sopravvivenza che attendono invano la Morte come lenta ombra delle cose d'«antan»...

Va da sé che nella bellissima scena di Uberto Bertacca (pareti nere, un Mondo azzurro, quasi un'antica cosmogonia), la regia di Walter Pagliaro «gioca» in questo suo disperato abbarbicarsi alla «disperata speranza», soprattutto su due attori questa volta davvero portentosi come Gianni Santuccio e Giancarlo Dettori, autentici «mattatori» in palcoscenico, sofferenti istrioni, il primo torbido e dispotico nella sua raggrumata immobile sofferenza, il secondo contratto e secco, asciuttamente ineluttabile nella sua lancinante vocazione.

È una gara di bravura (alla quale partecipano, per pochi attimi, Luigi Ottoni e Rossana Bassani, chiusi nei loro bidoni), che il regista conduce strizzando un po' l'occhio a Chaplin e alla sua più cupa, sinistra comicità, dolorosa eppur ironica nel suo bitume emisferiale. Un gioco senza tregua, di domande alla vita, l'ha definita qualcuno. Un «Finale di partita» che piuttosto di escluderli, i protagonisti, li investe di responsabilità? Lo spettacolo è questo: doloroso e intelligente, asciugato e perfettamente recitato. «La fine è nel principio, eppure si continua». Ovvero: «Ormai siete al mondo, non c'è più rimedio».

Giorgio Polacco

«IL VASCELLO FANTASMA» INAUGURERÀ IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Le nozze d'argento di Spoleto celebrate dai «grandi ritorni»

Saranno quelli di Robbins, Ronconi e Carandente - Una «prima» di Menotti

ROMA — Con un programma particolarmente arricchito in tutti i suoi settori, dalla lirica al balletto, dalla prosa al cinema e alle arti figurative, il 25 giugno comincerà il 25.o Festival dei Due Mondi, che si propone così di festeggiare il suo quarto di secolo di vita. La manifestazione spoletana, la cui chiusura era generalmente fissata al 12-13 di luglio, si concluderà infatti quest'anno domenica 18.

Navigando sempre in acque fortunose, che qualche volta hanno lasciato disperare sulle sue sorti, questo festival celebrativo, quasi allusivamente, si inaugurerà col «Vascello fantasma» di Wagner. La «Spoleto Festival Orchestra» sarà diretta, nell'occasione, da Christian Badea, direttore musicale del Festival; la regia sarà di Franz Marijnen e le scene di Jean-Marie Fievez.

Ma la caratteristica di questa edizione della manifestazione spoletina saranno i «grandi ritorni». Tra essi, quelli di Jerome Robbins e di Luca Ronconi, oltre che di Giovanni Carandente il quale, come negli anni di maggiore fulgore del Festival, quando esplosero le «sculture nella città», curerà quest'anno le rassegne ufficiali d'arte.

La sezione delle opere in musica si completa con «La colombe» di Gounod e con «Juana, la loca», opera in tre atti di Giancarlo Menotti, che è la sua più recente composizione, e per la quale esiste un'interessata attesa critica.

Nell'ambito del balletto, oltre all'«American Ballet Theatre» di Robbins, ci sarà il «Washington Ballet» di Mary Day e il «Dance Theatre of Harlem» di Arthur Mitchell, spettacoli ai quali si affiancherà l'ormai tradizionale «Maratona internazionale di danza» curata da Vittoria Ottolenghi e Alberto Testa.

Cinque saranno gli spettacoli di prosa, il più atteso dei quali è «Spettri» di Ibsen, con la regia di Luca Ronconi e le scene di Mario Garbuglia.

Pieno di interessi si prospetta anche quello che, curato dal regista Aldo Trionfo e con la partecipazione degli allievi dell'Accademia d'arte drammatica, si intitola «Incantesimi e malie». Poi, un testo di Witkiewicz, «La piovra», con la regia di Giovanni Pampiglione, oltre a un cecoviano «Ivanov» presentato dal teatro «Niccolini» con la regia di Carlo Cecchi, e un «Children of a Lesser God» di Marker Medoff, con la regia di Gordon Davidson.

Vasta la sezione musicale che, oltre ai «concerti di mezzogiorno» curati da Paula Robinson e Scott Nickrenz, prevede sei concerti straordinari di solisti strumentali e vocali, due concerti «barocchi» diretti da Sergio Siminovich, concerti del «Westminster choir», un concerto da camera, e il conclusivo e sempre affascinante «Concerto in piazza» con l'esecuzione della «Dannazione di Faust» di Berlioz.

Il festival, che prevede 132 rappresentazioni, si articolerà in otto spazi teatrali diversi, oltre a offrire una rassegna cinematografica sui fratelli Marx.

In tale rassegna, oltre alle opere in cui i famosi comici (noti con i soprannomi di Chico, Harpo, Gummo, Grouchò e Zeppo) compaiono tutti insieme, Spoletocinema '82 presenterà anche film e cortometraggi da essi interpretati in formazioni diverse e in ruoli secondari.

In relazione a tale rassegna, la direzione del festival precisa che essa viene realizzata autonomamente, e che sarà la più completa possibile, tenendo conto della disponibilità attuale delle pellicole esistenti in Europa e in America, grazie alla cooperazione di cineteche e collezionisti.

Karajan ammalato

VIENNA — Herbert von Karajan, direttore dell'Orchestra filarmonica di Berlino Ovest, è stato colpito da una infezione virale e ha cancellato il concerto di apertura del Festival di Vienna, fissato per il 16 maggio. Gli organizzatori del festival hanno precisato che i medici hanno consigliato a von Karajan, che ha 74 anni, di annullare per ora tutti i concerti.

FRANCO PETRACCHI AI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Il contrabbasso innamorato

Circondato più da bonaria ironia che da una seria reputazione, il contrabbasso preferirebbe avere una folta letteratura solistica più che una folta aneddotica.

La sua più grande ambizione: uscire dal ruolo falso e riduttivo di «riservista» dell'orchestra e passare «di carriera» con autorevolezza di protagonista.

A quella sorta di affettuoso amplesso che caratterizza ogni rapporto con l'esecutore, il contrabbasso sa in effetti corrispondere con esuberante generosità, quando capita fra le braccia di un virtuoso e di un Maestro come Franco Petracchi. Il quale l'altra sera, nell'Auditorium della Rai, per i «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale, ha «raccontato il contrabbasso» con un amore ed una gioia tali da far apparire, alla fine, il suo strumento, semplicemente «onnipotente».

Lontanissima dai toni cattedratici, guidata dal raro ed inesauribile «piacere del far musica», la «lezione» del valoroso contrabbassista è stata uno «show» eccezionale per intelligenza e simpatia, ma soprattutto per la spettacolare escursione musicale intorno alle «vicende del contrabbasso».

Il suo itinerario antologico è stato davvero la dimostrazione di come oggi debba intendersi «comunicare la musica»: in quasi due ore di conversazione, di colloquio con il pubblico e con il proprio strumento, Franco Petracchi ha toccato migliaia di corde segrete del suo strumento, ha scovato ed esemplificato tutte le sue presenze più significative in orchestra (da Verdi a Mahler), ha chiarito tutte le fisionomie storiche dello strumento e della sua tecnica, ne ha indicato un'insospettata versatilità, ha preso lo spunto con arguzia dalla propria esperienza di musicista (recentemente arricchita dall'attività direttoriale), ma soprattutto ha ripercorso con strepitosa bravura le «fortune» del contrabbasso attraverso una splendida scelta di interpretazioni, illustrate con esemplare acutezza: un tempo del concerto di Karl Ditters von Dittersdorf, la Tarantella di Giovanni Bottesini (con Dragonetti, il Mentore del contrabbasso), un amabile «peccato» della geniale vecchiezza rossiniana, un Salon-Valzer e il primo movimento del concerto di Kussewitzky, il tema della Sonata di Hindemith, l'imprevedibile trasparenza del concerto di Hans Werner Henze, il Divertimento gustosissimo di Nino Rota. A dimostrazione degli interessi dei compositori contemporanei (fra cui Giulio Viozzi) per il monumentale strumento.

Fabio Nieder al pianoforte ha fornito l'ennesima prova di un talento dall'intuito quasi stregonesco: con Petracchi aveva fatto conoscenza poche ore prima, ma sembrava si conoscessero e suonassero insieme da un pezzo.

Quando non ha parlato Petracchi, ha parlato il suo contrabbasso. E non si tratta di una metafora, perché, ricordando un suo lavoro vincitore di un «Prix Italia» radiofonico, Petracchi lo ha fatto parlare... d'amore. Com'era giusto. Perché senza amore non si dà neppure musica.

G. Go

OGGI ALLA TV L'ULTIMO FILM DE SICA-ZAVATTINI

«Lo chiameremo Andrea»: sarà valido dieci anni dopo?

ROMA — Nell'ambito della «operazione» recupero film in cui la televisione sembra impegnata su tutte le reti, oggi sulla seconda rete verrà riproposto «Lo chiameremo Andrea», che è l'ultima pellicola per la quale Vittorio De Sica e Cesare Zavattini lavorarono insieme, rispettivamente come regista e sceneggiatore.

«A dieci anni di distanza (fu girato nel '72) credo che conservi la sua validità»: chi esprime questo parere è Cesare Zavattini, che, mentre parla, ha sul suo tavolo di lavoratore infaticabile un carteggio che riguarda, appunto «Lo chiameremo Andrea».

«Assurdamente ci sono ancora pendenze burocratiche con il Ministero dello spettacolo, di cui dovrò mettere al corrente il figlio di Vittorio De Sica, Christian».

Il lungo sodalizio De Sica-Zavattini prosegue dunque attraverso Christian. «Ma affiora soprattutto — osserva "Za" — dalle "Cento e mille lettere" che saranno pubblicate alla fine dell'anno da Bompiani, per una iniziativa dello stesso Valentino. Una iniziativa che condivido non perché a scriverle sia stato io ma per tutta la fatica in esse contenuta».

«Vittorio De Sica credeva in "Lo chiameremo Andrea"?» «Ci credeva nella misura in cui aveva avuto fiducia nella "Ciociara" e in "Umberto D."». «E il pensiero di Zavattini sugli interpreti?» «Nino Manfredi e Mariangela Melato hanno formato, secondo me, una coppia perfetta di maestri».

«Se Zavattini avesse saputo che "Lo chiameremo Andrea" sarebbe stato l'ultimo film realizzato con il suo amico Vittorio De Sica, sarebbe cambiato qualche cosa?»

«Nulla. Nei numerosi film realizzati con Vittorio, così come, del resto, negli altri, ho cercato di dare, con umiltà e con passione, quanto di meglio potessi, da "Sciuscià" a "Ladri di biciclette", senza dimenticare "Miracolo a Milano"».

«Un particolare legato alla lavorazione?».

«La scelta di Maria Pia Casilio, un'attrice dimenticata ingiustamente e "scoperta" precedentemente proprio da Vittorio per "Umberto D"».

Nella sua abitazione romana di via Sant'Angela Merici, il poliedrico Zavattini, che ha brillantemente superato il traguardo degli 80, non cessa di esprimersi su un triplice fronte: cinema, letteratura, pittura. Con la stessa ansia, fedele, non da oggi ma da ssmpre, al proverbio «Chi ha tempo non aspetti tempo», si è cimentato di recente anche nella regia.

«Confesso di essere curioso di vedere sulla terza rete televisiva il mio film, "La veritaa", che è un grido non soltanto nel titolo, ma una confessione sincera, direi addirittura liberatoria. Purtroppo i ritmi delle programmazioni televisive sono quelli che sono...».

Gli appuntamenti

«Performance» della PFM



Mentre si susseguono le anticipazioni sulle tournée estive dei big stranieri, sono cominciate da alcune settimane quelle degli artisti italiani.

La Premiata Forneria Marconi ha iniziato il suo tour primaverile il 5 maggio, da Siena, e sarà nella nostra regione lunedì 10, per un concerto al palasport di Gorizia con inizio alle ore 21.

È un'occasione per vedere dal vivo quello che da una dozzina di anni a questa parte è forse il miglior gruppo italiano, che intorno alla metà degli anni Settanta visse un momento di discreta popolarità anche all'estero.

L'estate scorsa, dopo alcune stagioni trascorse piuttosto nell'ombra, la PFM è ritornata prepotentemente in primo piano, grazie all'uscita del loro decimo Lp («Come ti va in riva alla città») e a una torunée particolarmente fortunata, che alla fine di agosto li ha portati anche a Trieste, nel cortile del Castello di San Giusto.

Il gruppo è attualmente formato da Franz Di Cioccio (canto e batteria), Franco Mussida (chitarra), Patrick Djivas (basso), Lucio Fabbri (violino e tastiere), e da Walter Calloni (batteria), che si aggiunge alla formazione-base soltanto durante l'attività «live».

A Gorizia, la Premiata Forneria Marconi presenterà il suo nuovo album doppio registrato dal vivo, che porta lo stesso titolo del concerto: «Performance». Si tratta di un'antologia, comprendente i brani di maggior successo del gruppo.

Ca. M.

Il pianista Horszowski ai «Seminari»

Nell'ambito dei «Seminari di Primavera» è atteso a Trieste il pianista polacco Mieczyslaw Horszowski, il quale nei giorni 12, 14 e 15 maggio, all'Auditorium della Rai, terrà un ciclo di lezioni-concerto su taluni aspetti dell'interpretazione pianistica in Bach, Mozart e Beethoven.

Il ciclo sarà preceduto, lunedì alle 20.30, da una lezione-concerto straordinaria all'Auditorium di Gorizia, dove l'illustre maestro concluderà la rassegna degli «Incontri musicali». In programma musiche di Chopin e Beethoven.

Rockappella: «Yessongs»

(Ca. M.) Continueranno ancora per tutto il mese di maggio gli appuntamenti con i film musicali alla Cappella Underground, nell'ambito della rassegna «Rockappella», che ha riscosso un notevole successo di pubblico nei mesi passati.

Domani (ore 18, 20, 22) è la volta di «Yessongs», il film inglese realizzato nel 1973 durante il concerto al «Rainbow» di Londra e con lo stesso materiale dell'album triplo omonimo che gli «Yes» registrarono nel loro momento forse di maggiore popolarità. Il disco è considerato da molti come il capolavoro di questo gruppo, nato nel 1969 dall'incontro tra il cantante Jon Anderson e il bassista Chris Squire, ai quali si unirono altri musicisti (Steve Howe, Rick Wakeman, Bill Bruford...), alcuni dei quali lasciarono poi il gruppo e vennero rimpiazzati. Dopo i primi due album («Yes» nel '69, e «Time around the world» nel '70), i tre dischi più importanti della loro produzione — e i cui brani ritroviamo in questo «Yessongs» — furono «The Yes Album» ('71), «Fragile» ('71) e «Close to the edge» ('72). Lavori che in quegli anni imposero gli «Yes» come uno dei migliori gruppi di musica «progressiva», e il cui ascolto mantiene tuttora, a distanza di dieci anni, un fascino del tutto particolare, a dimostrazione della validità del loro prodotto. Fra i brani di «Yessongs», ricordiamo «And you & I», «Roundabout», «Heart of the sunrise» e «Mood for a day».

Domani al Ridotto concerto della domenica

Domani, alle ore 11, al Ridotto del Verdi, si terrà il settimo e ultimo «Concerto della domenica», ciclo organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e la sede regionale della Rai.

Vi parteciperà il «Complesso da camera del Teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini, che è già stato protagonista di due matinées, dello stesso ciclo, e la violinista Fernanda Selvaggio.

Il programma prevede le «Variazioni 2 per dieci archi» di D. Guaccero, il Concerto in re minore per violino e archi di F. Mendelssohn e infine la «Sinfonia degli Addii» di J. Haydn.

Commemorazione di Paganini

Il grande violinista e compositore Niccolò Paganini, di cui ricorre il secondo centenario della nascita, sarà ricordato martedì prossimo alle 18.45 al Cca, con un'esposizione di Sergio Martinotti, ordinario di storia della musica all'Università cattolica di Milano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Le inchieste del Commissario Maigret. Una vita in gioco. 3.a ed ultima puntata.*
11.30 *Le montagne del mondo. Le Alpi, 6.a ed ultima puntata.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Gelosia. 8.a ed ultima puntata.*
14.40 *Sabato sport. A cura della Redazione Sportiva del Tg1.*
16.30 *L'incredibile corsa attraverso le Montagne Rocciose. 1.a parte.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *L'incredibile corsa attraverso le Montagne Rocciose. 2.a parte.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Tre per tre.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *La notte delle 100 stelle.*
22.05 *Speciale Tg1.*
22.55 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
23.10 *Telegiornale – Che tempo fa.*
— *Las Vegas: Pugilato. Frias-Mancini. Titolo mondiale pesi leggeri WBA.*

TV RETE 2

10.00 *Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.*
12.30 *Scoop! Tra cultura, spettacolo e altra attualità. 1.a parte.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Scoop! 2.a parte.*
14.00 *Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.*
14.30 *Corpo d'amore. Film, regia di Fabio Carpi.*
16.15 *Tip Tap Club.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.05 *Tg2 – Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato.*
18.45 *Estrazioni del Lotto.*
18.50 *Il sistemone. Un programma a quiz.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *79, Park Avenue. 1.a puntata.*
21.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
21.40 *Lo chiameremo Andrea. Film, regia di Vittorio De Sica.*
23.30 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.15 *Montecatini: Ciclismo. Giro di Toscana: Reggello-Montecatini.*
16.45 *Invito. Gli anni dell'avventura, film. Regia di Richard Attenborough.*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv, a cura di Enzo Scotto Lavina.*
20.00 *Tuttinscena. Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo.*
20.40 *I Buddenbrook. 3.a puntata.*
21.40 *La parola e l'immagine. A cura di Franco Alunni.*
22.15 *Tg3.*
22.50 *Il principe della fisarmonica. Un incontro con Peppino Principe.*

pin — TELEPICCOLO
CANALE 41 — CANALE 55

16.30 Circo.
17.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
17.30 «Fiamme del destino». Film.
19.00 Jazz. Programma musicale.
19.30 Cronache del cinema.
19.45 Vent'anni fa, appena ieri...
20.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
20.30 «Amsterdam, operazione diamanti». Film.
22.00 «La rivolta del drago». Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: Mission impossibile, telefilm; 14.20: «Il vangelo secondo Matteo», film, replica; 18: Toriton, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste, telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti; 20.50: Appuntamento con la Lista; 21.10: I peccati di Peyton Place, telefilm; 22: «Vento del Sud», film con Claudia Cardinale e Renato Salvatori; 23.30: Mission impossible, telefilm; Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Il meglio di Buongiorno Italia; 10: «Fuoco verde» film con Stewart Granger e Grace Kelly, regia di Andrew Marton; 12: Il grande sport di Canale 5; 16: «Pugni pupe e marinai», film con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, regia di Daniele D'Anza; 17.30: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18: Telefilm della serie Hazzard; 19: Telefilm della serie Dallas; 20: Superbis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, partecipano come superconcorrenti Vittorio Gasmann - Nada; 20.30: Telefilm della serie Magnum p.i.; 21.30: «La rapina più pazza del mondo» con George C. Scott, Sorrell Brooke, regia di Gower Champlen; 23.30: Il grande sport di Canale 5; 1: «Violenza» Film con Robert Culps e Maryn Mason, regia di Richard T. Heffron; Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Delitto d'onore».

Antenna 3

9.30: F.B.I., telefilm; 10.30: General Hospital: Avventure e amori a Port Charles, telefilm; 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Lalabel, cartoni animati; 12.30: Grand prix; 14.30: C.H.I.P.S., telefilm; 15.30: «Cat ballou», film con Jane Fonda, Lee Marvin, regia di Elliot Silverstein; 17: Bim bum bam: cartoni animati; 17.25: I super amici, cartoni animati; 18.10: Lalabel, cartoni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: C.H.I.P.S., telefilm; 20.30: Film a sorpresa tra: «Amiamoci così belle signore» film con Alan Arkin, Sally Kellerman, regia: Gene Saks; «Non si maltrattano così le signore», film con Rod Steiger, Lee Remick, regia: Jack Smight; 22: F.B.I., telefilm; 23: Sport.

RDF

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg Flash; 17: Sidestreet, telefilm; 17.50: «Un uomo nell'ambasciata», telefilm; 18.30: Magia della lana; 19: «Una faccenda sporca», telefilm; 19.50: Le prime del cinema; 20.15: RDF giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.30: Sport domani; 20.40: «L'amore più grande del mondo», film; 22.15: Tg Flash; 22.25: «Jack London» film con Susan Hayward e Michael O' Shea; 23.50: Rdf Giornale; 0.05: I programmi del giorno; 0.10: Il notturno dalla Rdf.

Telefriuli

10: Benvenuti rotocalco della mattina; 12.15: Dottor Kildare, telefilm; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13: Laverne & Shirley, telefilm; 13.25: Corner, un angolo di sport: Il calcio dilettanti a cura di Mario Martini; 13.55: L'uomo e la città, telefilm; 14.45: Notizie scuola, settimanale d'informazione a cura dello Snals; 15: Superclassifica show; Hit parade dei dischi più venduti, regia di Enzo Trapani; 15.45: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi...; Le nuove avventure dell'ape Magà; Hanna e Barbera show; Sally la maga; Superauto match 5 go go!; 17.30: Pun nel paese di cantafavola, favole per giocare insieme a Nadia e Pun.

RTR

12.50: «King Kong», cartoni animati; 13.15: «La fabbrica di Topolino», cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: X-Bomber; La fabbrica di Topolino; King Kong; Speed Boggy; 18.30: «The Bold Ones», telefilm; 19.15: «Le belle canzoni di sempre»; 19.30: Informazione R.T.R.: Telecarlino sera; Notiziario agricolo; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Il terrore delle montagne rocciose» film di Rudolph Matè con Van Johnson e Joanne Dru; 22: Gran Bazar - Vendita show presentata da Marisa del Frate; Informazione R.T.R.: Telecarlino notte.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni non stop; 13.30: Telefilm-film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film-telefilm; 18: Gli antenati, cartoni; 18.30: Braccobaldo show; 19: Flash city, telefilm; 20: Cartoni animati; 21: L'uomo e la città, telefilm; 22: La grande occasione; 23: L'evo di Eva, telefilm; 23.30: Film.

Tele Marca

16.30: «Uno straniero a Paso Bravo» film di S. Rosso; 18.10: Kimba, cartoni; 18.40: Daktari, telefilm; 19.35: Peyton Place, telefilm con Ryan O'Neal; 20.30: «Il tallone d'Achille» film di Amendola e Maccari; 22: Si o no, mercatino televisivo; 24: film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 9.02-10.03: Week end; 10.15: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 10.50-11.10: Black-out; 11: Gr1 spazio aperto; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra; (4) 13.05: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: «Giallo pallido», regia di Vilda Ciurlo; 15: «Permettete cavallo?», con Rita Pavone e Oreste Lionello; 16.25: Noi come voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 17.55: Obiettivo Europa; 18.25: Pantofole rosa; 18.45: Gr1 - sport, pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black-out; 20.40: Stasera a Napoli con Riccardo Gaggiano e Enrico Caria; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Ribalta aperta; 22.28: Teatrino: Marcondirondirondella; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8: Tutti quegli anni fa; 7: Bollettino del mare; 8.45: Bollettino del mare; 9: «Addio alle armi» (10), di Ernest Hemingway, regia di U. Benedetto, al termine Il primo e l'ultimo: Village people; 9.32-10.13: La volta che ballai col principe (6); 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15: Giuseppina Strepponi (3); 15.30: Gr2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine, Liza Minnelli; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: A giro di posta; 17.32: Il teatro di Radiodue: «Chissà che succederà domani», di T. William, «Lettera d'amore di lord Byron»; 18.42: La voce di Mina, Lucio Dalla e Diana Ross; 19.50: Protagonisti del jazz; 21: Dall'auditorium del Foro italico di Roma: stagione sinfonica pubblica 81-82, direttore Gabriel Chmura; 22.20: Fausto Papetti e il suo sassofono; 22.50: Città notte: Perugia; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press House; 12: Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Giornale radiotre, settimanale politica estera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: la musica; 22.10: Complesso settecentesco italiano di Roma; 22: Italienische reise; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12.15: I programmi regionali dell'acceeso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro bongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Educazione fisica e tempo libero; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30): Al di là delle stelle; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - (12) «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14.30: Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: La discoteca è vostra; 15.30: La tribuna degli studenti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna corale «Primorska poje 82»; 18: Luciano Chiabudini: «Varietà»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Processo ai miei anni triestini di Lavo Cermelj (VI puntata); «Lascio Trieste»; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: La musica solare; 15.30: Notiziario; 15.33: Made in Italy; 16: Discorama; 16.30: Giornale radio; 16.45: Casadei; 17: Acquarelli istriani: E' domani, il sole; 17.10: Cori italiani; 17.30: Notiziario; 17.33-18.30: Weekend musicale; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: Tg-notizie; 18.05: Pugilato. Monaco di Baviera, campionati mondiali, eliminatorie; 19.30: Jazz sullo schermo: Oddelek 8; 20: Disegni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Film; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: Film - Tg Tuttoggi.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: Follow me, la trama della vita; 11: San Gottardo o Lucomagno; 11.25: Segni; 17: Per i più piccoli: La bottega del signor Pietro; 17.20: Il favoloso Mida; 18.10: Music mag; 18.45: Telegiornale; 18.50: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La bellissima estate, film, regia di Sergio Martino, con Senta Berger, John Richardson.

Tv Montecarlo

17.35: La piccola Hexi, Capitan Nemo; 17.55: Il grande Gundam; 18.25: La tata e il professore (37); 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: L'ispettore Bluey (telefilm); 20.15: Notiziario-editoriale; 20.30: La regola del gioco, film, regia di Jean Renoir, con Jean Renoir e Marcel Dalio; 22.05: Bollettino meteorologico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Oggi alle ore 18 (turno B) secondo concerto. Direttore Andrea Giorgi, solisti di canto Sylvia Rhis-Thomas e Raimund Herincx. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 ultimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 16 maggio il Teatro Stabile di Torino presenta «L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Abbonati sconto 20%.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Sabato 15 alle **20.30** e domenica 16 maggio alle **17.15**, presenta due spettacoli con l'attore Tonino Micheluzzi. 1.o atto in dialetto veneziano «El Minueto» con la regia di Tonino Micheluzzi. Segue una commedia in un atto in dialetto triestino «Opereta che pasion» per la regia di Claudio Skele. Prevendita biglietti da giovedì 13 maggio dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore **20.30** abbonamento B. Domani ore **16** abbonamento C. Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «La donna mancina» (Rft 1977) di Peter Handke. Con Edith Clever e Bruno Ganz. In anteprima per Trieste il brillante esordio alla regia di uno dei maggiori scrittori contemporanei tedeschi. Domani ore **18-20-22:** «Yessongs» (GB 1973) di P. Nealt. Continua la rassegna rockappella con un film concerto degli Yes.

ARISTON. Festival dei Festival. Oggi e domani, ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Gross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 2.a settimana di successo. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15. II settimana: «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. **14.45 ult. 22.** In un'atmosfera esotico-orientale si svolgono i: «Giochi perversi di una signora bene». V.m. 18.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Tante tante risate con Diego Abantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Diritto di cronaca». In america, può un uomo essere ritenuto colpevole prima che venga provata la sua innocenza? Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita, ora tocca a lui saldare il conto. Con Paul Newman e Sally Field. Diretto da Sydney Pollack.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Good bye Bruce Lee, nel suo ultimo gioco della morte». L'ultimo film del grande, unico, autentico Bruce Lee sempre in combattimento con i più grandi maestri di arti marziali.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. II settimana: «Paradise» ogni 30 spettatori, verrà offerto il disco del leit-motiv in testa alla Hit-parade, offerto dalla discoteca Fenice.
AURORA. 16.30 (festivo ore 15.45). «Un .upo mannaro americano a Londra» di J. Landis. Ritorna il regista di «The blues brothers» in un classico film del terrore di alto livello dedicato agli amanti del genere. Oscar '82 per il trucco. Colori. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30 (festivo ore 16). F. Truffault presenta il suo ultimo bellissimo film: «La signora della porta accanto» con G. Depardieu e F. Ardant. Colori. Per tutti.
CRISTALLO. Oggi, domenica e lunedì **16.30.** Enrico Montesano il comico più comico di tutti nell'allegra commedia «Più bello di così si muore». L'ultimo successo di P. Festa Campanile. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22.** Seconda settimana di grande successo. Direttamente in proseguimento della 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22 (domani 15.30, 17.40, 19.50, 22). Un film di Claude Pinoteau: «Il tempo delle mele» (Reality) con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Merceau. Un grande successo di pubblico e di critica.

ALCIONE. Tel. 796162. Da oggi a lunedì con orario **16, 18, 20, 22:** «Stati di allucinazione». Il genio e la follia di Ken Russell, l'autore de «I diavoli», fa di questo film uno spettacolo inquietante che vi sconvolgerà fino a togliervi il respiro. V.m. 14. Martedì cinema d'Essai con «Tommy» di K. Russell. Mercoledì «Divisione Folgore» di Coletti.
LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Shining» il capolavoro di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. V.m. 14. Domenica inizio ore 15.30.
RADIO. 14.30, ult. 21. Françoise Muriel ci svela i segreti del porno harem nel film «L'emiro le mogli... le concubine». Luce rossa orientale. Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 16.30, 22: «U-Boot 96» con I. Prochnhv, H. Grenemeyer. Colori.
CORSO. 18, 22: «Ciao nemico» con J. Dorelli, G. Gemma. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Dolce ossessione». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: L'avventura dell'uomo è cominciata 80.000 anni fa con «La guerra del fuoco».
PRINCIPE. 18: «La pazza storia del mondo» con Mel Brooks.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Bel ami mondo delle donne».
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19.30, 21.15: «Dove vai in vacanza» con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio.

TARVISIO

CRISTALLO. «Exterminator». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 8, 7)

UT
B

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cavour T; AT opere; RR ore = cavo urtato per errore

Mafalda

PENSA QUALCHE COSA FELIPE: IO TENTERÒ DI CAPTARLO TELEPATICAMENTE
VEDIAMO...
PENSI SOLTANTO A UNO SQUALLIDO PUNTINO?
NON È UN PUNTINO, È UN LEONE... MA VISTO DA LONTANO... NON SI SA MAI.

Andy Capp

HAI BUONE POSSIBILITÀ, CARO?
NON MOLTE, LA SQUADRA NON ANDRÀ DA NESSUNA PARTE FINTANTO CHE SI FA POSTO AI GIOVANI,
NON VOLEVO DIRLO, MA FORSE È TEMPO CHE TU TE LA PRENDA UN PO' PIÙ COMODA.
IO?! IO STO PARLANDO DI CHALKIE E PERCY !!!
HO COMPRATO LE TARTINE AL SALMONE PER IL TE', TI PIACCIONO, VERO?
GRRR

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✱ 20-4
Sarete molto impegnati anche al di fuori delle solite attività: divertitevi, distraetevi ma dosate le energie o almeno «sprecatele» per qualcosa di utile. Possibilità di un nuovo, grande amore per qualcuno della prima decade: infiammatevi piano, durerà di più.

TORO 21-4 ✱ 20-5
Avete la possibilità di superare un problema pratico ma dovete fare attenzione a non prendere abbagli e ad essere riservati: per alcuni c'è il rischio di pettegolezzi e situazioni imbarazzanti... o forse di un amore segreto. Evitate di commettere imprudenze per noia.

GEMELLI 21-5 ✱ 20-6
Molte cose ora sono sotto il segno dell'imprevisto, non fate programmi particolari e lasciatevi condurre dalle circostanze, pronti ad afferrare le buone occasioni e a schivare quelle negative. Favoriti gli incontri, le conoscenze e i flirts nella cerchia delle amicizie.

CANCRO 21-6 ✱ 21-7
Un po' di pigrizia spinge molti a intraprendere meno di quanto dovrebbero e potrebbero. Occorre darsi da fare, non attribuire un peso sproporzionato ad alcune contrarietà; con un po' di buona volontà potrete trovare spunti ed occasioni di miglioramento in diversi campi.

LEONE 22-7 ✱ 22-8
Avete tutto quello che potete desiderare eppure siete ugualmente irrequieti e cercate qualcosa di diverso; non lasciatevi influenzare dagli altri e non caricatevi di troppi impegni, lasciate un po' di spazio alle amicizie, allo svago, agli interessi personali.

VERGINE 23-8 ✱ 22-9
Intraprendenti e attivi ma anche suscettibili e inclini a parlar troppo, a dire delle cose fuori luogo o a fare dei passi avventati. Fate prevalere la misura e il senso pratico in ogni occasione ed evitate di ferire la sensibilità di chi vi è vicino.

BILANCIA 23-9 ✱ 22-10
Se vi trovate davanti ad una decisione importante esaminate bene i pro e i contro della situazione e fate attenzione a non confondere le chiacchiere con i fatti. Non date troppo peso agli eventuali dispiaceri sentimentali, siate più positivi e concreti.

SCORPIONE 23-10 ✱ 21-11
Alcune contrarietà sono molto probabili nel corso della giornata: non affrontatele direttamente, avete discrete possibilità di arrivare ad una conclusione soddisfacente con un po' di diplomazia e una manovra di aggiramento. Grosse novità per la prima decade.

SAGITTARIO 22-11 ✱ 21-12
Se saprete muovervi con calma, senza buttarvi a capofitto in situazioni che non conoscete bene e senza prendere decisioni affrettate presto andrà tutto bene. Le influenze ora sono contrastanti e potete cacciarvi da soli in una trappola, siate più pratici.

CAPRICORNO 22-12 ✱ 20-1
Affrontate i problemi della giornata con lucidità e realismo, avete discrete possibilità di successo se eviterete divagazioni e ritardi. Venere dissonante può portare momenti di contrasto ed altri di grande passione: certamente non avrete modo di annoiarvi.

ACQUARIO 21-1 ✱ 20-2
Uno degli scopi più importanti nella vita per voi è l'acquisizione di esperienze e conoscenze. Fatelo in modo positivo e costruttivo, con un po' di prudenza e riflessione, spesso la fretta e l'entusiasmo vi giocano tiri mancini e vi procurano noie o delusioni.

PESCI 21-2 ✱ 20-3
Un eccesso di imprudenza o un errore di valutazione rischia di mettere in ribasso la vostra posizione, ma con un po' di attenzione e di buona volontà potete evitarlo. Siate un po' prudenti in tutto ed evitate bugie, compromessi, tenete separati affari e sentimenti.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 È attraversata dallo Jenissei - 6 L'ultimo fu Nicola II Romanov - 8 Esce dal phon - 9 Quantità da stabilire - 11 Il lago di Como - 13 Dio marino multiforme - 14 Se si spegne diventa buio - 15 Pubblico Registro Automobilistico - 16 Si conta dalla nascita - 17 Vibra emettendo il la - 19 Le ultime in bilico - 20 Eugenio poeta - 21 Pesce che si conserva sott'olio - 22 Sigla di Savona - 23 Figlio di Ulisse e Penelope - 24 La Silvia madre di Romolo e Remo - 25 Un peccato capitale - 26 Piatto sonoro - 27 Luogo in cui si danno spettacoli - 29 Scrisse «Le anime morte» - 30 Il nome di Marvin - 31 Lo Stato di Pinochet - 32 Donna dell'Olimpo - 33 Maria che ispirò una tragedia di Schiller.

VERTICALI: 1 Sottoposto a sprone - 2 Il casato di Annibale e Asdrubale - 3 Uno dei Grandi Laghi nordamericani - 4 Piccolo corso d'acqua - 5 Le vocali di città - 6 Giardino con gabbie - 7 Aspettate - 9 Si usa per praticare fori - 10 Penisola della Gran Bretagna - 12 La quattroruote in breve - 13 Integra la teoria - 15 Poeta greco famoso per i «voli» - 17 Vorrebbe... coniugarlo chi ha sonno - 18 Arto di volatile - 20 Il nome della West - 21 Per niente onesto - 22 Quello di mare non allatta - 24 Il nome di Vadim - 26 Un peccato capitale - 28 Rosa che non è rosa - 29 Avverbio di luogo - 31 Commissario Tecnico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 EPT; 5 ovatta; 11 Farrah; 14 Inail; 15 arcolai; 17 Gina; 18 Lio; 19 impiego; 21 Delo; 22 bolla; 24 Ate; 25 Lucio; 26 sl; 27 re; 28 Pirro; 29 Mal; 30 Liegi; 31 pali; 32 Nord-Est; 34 sub; 35 Rada; 36 riuniti; 38 avena; 40 atanor; 41 Genova; 42 età.

VERTICALI: 1 sfaldare; 2 Ercole; 3 pro; 4 tali; 6 VI; 7 angelo; 8 taiga; 9 Tino; 10 ala; 12 ariete; 13 hamburger; 16 ipocrisia; 20 Ilio; 23 allibire; 25 lied; 26 saluto; 28 Pirano; 29 Masina; 30 loden; 32 nave; 33 tute; 35 rag; 37 Nat; 39 AV.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MA IN MARZO IL PASSIVO È COMINCIATO A CALARE

La bilancia commerciale va sempre più in rosso

ROMA — La bilancia commerciale a marzo ha registrato un deficit di 1.107 miliardi, che porta il passivo per i primi tre mesi a 5.653 miliardi. Nel primo trimestre del 1981 il passivo era stato di 4.885 miliardi.

In marzo, secondo i dati comunicati oggi dall'Istat, le importazioni sono state pari a 10.040 miliardi e le esportazioni a 8.933. Nel trimestre gennaio-marzo l'import è arrivato al valore di 29.819 miliardi mentre l'export si è fermato a 24.166.

Il deficit di marzo, inferiore di 753 miliardi a quello del marzo 1981, risulta il più basso del primo trimestre 1982. Ciò è da attribuirsi alla ripresa dell'export. L'import, nel mese, è cresciuto del 41,3%, l'export è invece salito del 70,3%.

Nel primo trimestre si è avuto un consistente attivo dei «prodotti non petroliferi», determinato dalla ulteriore espansione delle esportazioni dei prodotti tessili e di abbigliamento e dei prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto.

Sono, invece, peggiorati i saldi dei prodotti alimentari, nonostante che l'aumento delle esportazioni (61,4%) superi quelli delle importazioni (+46,1%), e dei prodotti chimici.

In sintesi, nel corso del primo trimestre 1982, quattro settori hanno chiuso in passivo e quattro in attivo. I saldi passivi riguardano i prodotti per l'alimentazione (−6.926 miliardi), i combustibili minerali e derivati (−7.244), i prodotti chimici (−6.063) e la serie di comparti minori che va sotto la denominazione «altri prodotti» (−6.109).

Hanno registrato saldi attivi invece i prodotti tessili e abbigliamento (+2.290 miliardi), i prodotti meccanici (+2.587), i prodotti metallurgici (+68) e i mezzi di trasporto.

IL PLI SOLLECITA IL GOVERNO

Cantieri in crisi ma i finanziamenti tardano a venire

ROMA — I problemi della cantieristica sono stati al centro di un'interpellanza rivolta dall'on. Valerio Zanone, segretario del Pli al presidente del consiglio Spadolini e ai ministri competenti. L'interpellanza fa seguito a un incontro svoltosi nei giorni scorsi tra i responsabili dei settori enti locali ed economia del Pli, Sergio Trauner e Giacomo Caffarena, con una rappresentanza dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale appartenenti al comparto della navalmeccanica.

In sostanza, l'on. Zanone si è rivolto al governo per sapere «come si intenda operare affinché il piano di settore per la navalmeccanica, approvato dal Cipi il 29 aprile 1980, ed i disegni di legge di attuazione del piano, approvati dal consiglio dei ministri il 22 gennaio 1982, possano avere rapida e completa attuazione».

In caso di particolari difficoltà, il Pli sollecita il governo affinché tali piani abbiano almeno una parziale ma rapida attuazione, «al fine di alleviare la crisi del settore ed evitare l'aggravamento della crisi occupazionale, in particolare negli stabilimenti di Castellamare di Stabia, Genova e Trieste».

Siderurgia: gli aiuti Ceca per tutto il 1983

VENEZIA — Il comitato consultivo della Ceca ha votato ieri mattina a larga maggioranza a favore della proroga sino a tutto il 1983 del piano di quote di produzione per la siderurgia.

Il commissario all'industria Cee, Etienne Davignon, ha espresso al termine della riunione del comitato la sua soddisfazione per la decisione adottata ed ha ricordato, in un incontro con la stampa, che ora manca soltanto l'assenso definitivo del consiglio dei ministri dell'industria Cee che si riunirà a fine mese, assenso che appare comunque scontato.

La commissione dovrebbe quindi decidere a inizio giugno la proroga delle misure anti-crisi. Davignon ha precisato che qualche dubbio permane ancora sulla durata della proroga (12 o 18 mesi), ma che quasi sicuramente si deciderà di «sorvegliare» la produzione fino al dicembre 83, con la fissazione però di una verifica di funzionamento nel giugno dello stesso anno.

Egli ha sottolineato che in ogni caso non accetterà patteggiamenti su eventuali condizioni annesse alla durata della proroga.

A TRANSADRIA 82 ZANETTI REPLICA ALLE CRITICHE DI BUDAPEST

La via adriatica converrà sempre di più nei traffici fra Europa e oltremare

TRIESTE — *I fattori di distorsione che influiscono negativamente sulle correnti di traffico fra l'Europa centro-danubiana e i porti dell'Alto Adriatico — fattori dipendenti soprattutto dalle tariffe ferroviarie e dalle frequenze dei servizi marittimi di linea — sono stati analizzati dal presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, prof. Michele Zanetti, nella seconda sessione della Conferenza internazionale sui trasporti containerizzati e ro/ro svoltasi alla Fiera di Trieste nell'ambito della «Transadria 82».*

Gyula Possgai, direttore della Masped e della Mafracht di Budapest, invece, nell'illustrare la politica dei trasporti ungherese, aveva posto in precedenza l'accento anche sugli svantaggi insiti, a suo giudizio, negli instradamenti delle merci attraverso gli scali nord-adriatici.

Zanetti ha ribadito che, anche alla luce dell'allargamento dell'area comunitaria dopo l'adesione della Grecia alla Cee, delle intese fra la stessa Cee e la Jugoslavia nonché dell'attento controllo dei conti reso necessario dalla crisi energetica, la via adriatica è comunque destinata a diventare la più conveniente nei collegamenti fra l'Europa centro-danubiana e l'Oltremare.

Francesco Delle Piane, presidente della sezione marittima della Camera di commercio di Venezia, ha detto invece che si impone anche un'azione da parte degli utenti affinché le «conferences» marittime dedichino maggiore attenzione ai porti adriatici. Bisogna comunque creare — ha soggiunto Delle Piane — un «polo» adriatico dei trasporti, tanto più necessario dopo l'esplosivo avvento della containerizzazione e delle tecniche ro/ro.

Il trasporto per ferrovia di containers a temperatura controllata ha costituito l'oggetto di un interessante intervento tecnico del sig. Jerzy Strazewski, dell'Interfrigo di Basilea, società alla quale fanno capo una ventina di compagnie europee di trasporti ferroviari.

Alla ripresa dei lavori si è avuta — nell'ambito della terza sessione presieduta dall'ing. Ivo Jelacin, presidente della Camera per l'economia di Capodistria — la disamina della situazione attuale e dei programmi dei porti di Capodistria, Fiume, Trieste e Venezia.

La crescente importanza della produttività dei nuovi mezzi tecnici a disposizione dei porti è stata indicata dal cap. Mario Miletich, del settore operativo containers dell'Ente porto di Trieste, come il fattore primario per l'acquisizione dei traffici, comunque più determinante dei fattori di carattere tariffario. Per questo motivo l'Ente porto di Trieste si è dotato e si sta dotando di moderni sistemi di informatica per la gestione delle operazioni del terminal container.

Porti minori: convegno a Monfalcone

MONFALCONE — Quale ruolo per i porti «minori»? Sarà questo il tema di un convegno in programma domani nella Casa del lavoratore portuale di Monfalcone organizzato dalla Camera di commercio di Gorizia e dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone. La relazione principale sarà tenuta dal prof. Ugo Marchese, ordinario di economia dei trasporti e direttore dell'istituto di geografia economica e trasporti all'università di Genova.

Dovrebbero intervenire alla manifestazione il direttore generale dell'ufficio demanio marittimo e porti al ministero della marina mercantile Angelo Franchi, il vicedirettore generale Franco Sgarro, l'assessore regionale alla viabilità trasporti e traffici Dario Rinaldi, rappresentanze delle Camere di commercio di Genova, Lucca, Caserta e Imperia, operatori portuali regionali.

BENVENUTO E CHIAROMONTE FRA I RELATORI

Programmazione regionale Convegno Acli a Lignano

UDINE — Lignano Sabbiadoro ospiterà il 15 e 16 maggio un convegno regionale di studi (sesto della serie) organizzato dalle Acli, che tratterà un tema di notevole importanza e attualità. Si discuterà cioè su «Quali priorità per la programmazione regionale: gli interventi nei settori economici e quelli nei servizi sociali? La proposta delle Acli per una possibile sintesi».

Numerosi e tutti di rilievo gli interventi e le relazioni annunciate, dopo l'introduzione ai lavori che verrà effettuata alle 9.30 di sabato prossimo dal presidente regionale delle Acli Alessandro Tesini e il saluto del sindaco di Lignano Steno Meroi.

Alle 10 Geo Brenna, del comitato esecutivo nazionale delle Acli, tratterà con inizio alle 10 il tema «Come la programmazione ha risposto agli obiettivi del progresso sociale: dalla società del benessere alla crisi dello sviluppo».

Nel pomeriggio con inizio alle ore 15 tavola rotonda sulle finalità, obiettivi e procedure della programmazione regionale, con l'intervento del vicepresidente dell'Iri Pietro Armani, del presidente della Camera di commercio di Milano Piero Bassetti, del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, del responsabile del dipartimento problemi economici e sociali della segreteria nazionale del Pci Gerardo Chiaromonte, del presidente della Cassa di risparmio di Piacenza Giancarlo Mazzocchi, del ricercatore del Censis Michele Dau e del presidente del Cesec Franco Reviglio.

OGGI A UDINE SI INAUGURA IL SALONE

Il «triangolo della sedia» presenta i suoi prodotti

UDINE — Apertura dei battenti ieri per il sesto Salone nazionale della sedia al quartiere fieristico di Udine Esposizioni; oggi alle 10.30 avverrà l'inaugurazione ufficiale, da parte del presidente della giunta regionale Comelli.

La rassegna però sarà aperta al pubblico soltanto nella giornata di domani, essendo gli altri tre giorni riservati alla visita degli operatori che, stando alle previsioni e alle prenotazioni ricevute, dovrebbero giungere un gran numero e provenienti in pratica da tutto il mondo.

Il salone, del resto, «vive» proprio sull'interesse che riesce a suscitare negli operatori e, di conseguenza, nei mercati internazionali. Un messaggio che l'unica rassegna al mondo che ancora sia dedicata esclusivamente alla sedia, lancia attraverso una vera e propria «vetrina» delle produzioni più qualificate provenienti in gran parte dall'ormai famoso «triangolo della sedia».

Un triangolo, non dimentichiamolo, che fornisce il 75 per cento dell'intera produzione sediaria nazionale e un buon 30 per cento di quella europea.

Ed è proprio per questo motivo che i 139 espositori (18 in più della passata edizione) hanno compiuto tutti gli sforzi possibili per presentare la gamma più vasta possibile di prodotti, ma anche quella più qualificata pure in fatto di modellistica oltreché di materiali usati.

Il salone è anche corredato da una mostra della sedia friulana impagliata.

G. V.

La vita nel porto

L'opinione del Lloyd sulla «via adriatica»

Con grande interesse è stata seguita la relazione che il direttore generale del Lloyd Triestino, Sergio Viezzoli, tenuto ieri alla «Transadria 82» in merito alla funzione presente e futura della «via adriatica».

Il relatore ha indicato i seguenti elementi che avvantaggerebbero l'Alto Adriatico nella congerie dei traffici centroeuropei: a) la minore distanza di certi centri nevralgici dell'«hinterland» verso Trieste rispetto a Rotterdam-Amburgo; così per Zurigo il vantaggio triestino è di 200 km; per Monaco di 300 km; per Vienna di 700 km; per Budapest di quasi mille chilometri; per Praga 150 km; b) il vantaggio triestino ed altoadriatico rispetto a Suez è di 2000 miglia, a fronte della distanza marittima del Nord Europa per il «Canale».

Ma a questi due fattori positivi si contrappongono altri di «penalizzazione», quali la negativa orografia alpina; la mancanza di fiumi navigabili e di pianure; le barriere artificiali (politiche, valutarie, doganali, tariffarie, nonché quelle psicologiche di una «certa diffidenza verso il Sud»); la carenza di infrastrutture logistiche (autostrada e Pontebbana). Di qui un traffico triestino inferiore alla positività dei fattori geografici.

Ma — secondo il direttore generale del Lloyd — anche gli armatori ritengono della crisi degli anni Ottanta: mercato cedente nei noli; acuta concorrenza commerciale e non commerciale; enorme eccesso di tonnellaggio anche sofisticato; navi svendute dai cantieri; aziende in dissesto; riserve di carico; protezionismi. Di qui la necessità degli armatori di concentrarsi in pochi porti selezionati ed a bassi costi.

Per l'esponente lloydiano manca un vero e proprio sistema portuale altoadriatico: troppa frammentazione di impianti e di investimenti, perché «ogni porto vuol fare da sé», il che provoca la mancanza di intese e di una politica concordata.

Da parte degli armatori l'intermodalità dei trasporti ha comportato l'assunzione di grandi rischi e di difficili scelte: di qui le «joint ventures» e i servizi consorziati.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, prov. Lattakya, orm. Riva 71; «Buzet» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Karachi, orm Molo VII; «Heviz» (ungherese), ag. Amar, imbarco dinamite, prov. Aqqaba, orm. Molo V; «Assiott» (egiziana), ag. Audoli, imbarco macchinari, prov. Alessandria, orm. Riva 6; «Pelka» (greca), ag. Ugoboss, imbarco varie, prov. Istambul, orm. Riva 1.

Navi in partenza: «Libertador General José De San Martin» (argentina), ag. Ellerman-Wilson, dest. Argentina; «Palmis» (greca), ag. Martinoli, dest. Bordeaux; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York; «Socartre» (italiana) ag. Penso, dest. Monfalcone; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Lattakya; «Buzet» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Karachi.

Navi all'ormeggio: «Apolonia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Fenix» (libanese), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, testa Molo V; «Equilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 55; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, orm. Riva 63; «Palmis» (greca), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. Silos; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Quirinale» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Mazda» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco legname, da Chioggia; «Kostantinovka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro, da Berdiansk; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; «Garofulia» (greca), ag. Costanzi, sbarco legname, da Salerno; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: «Kiki Yemelos» (greca), legname, per Vasto; «Socarquattro» (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Louise Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Libertador General José De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

ECONOMIA E FINANZA

5.500 MILIARDI ALL'ASTA DI METÀ MAGGIO

Tendenza in crescita per i tassi dei Bot

ROMA — Tendenza ancora in crescita per i tassi alla prossima asta dei Bot, autorizzata dal ministro La Malfa per il 14 maggio.

L'emissione per 5.500 miliardi (a fronte di Bot in scadenza per 1.734 miliardi) prevede per i Bot a 3 mesi (2.000 miliardi) un rendimento effettivo annuo semplice del 19,35%: prezzo base 95,35.

All'ultima asta del 26 aprile i Bot trimestrali avevano registrato un rendimento del 19,34%, mentre a marzo si era avuto il 18,96%. Per i Bot a sei mesi (2.750 miliardi al prezzo base di 91,20) il rendimento è del 19,14%, solo marginalmente superiore al 19,13 segnato all'ultima asta.

Per i Bot a dodici mesi infine (750 miliardi al prezzo base di 83,35) il rendimento è del 19,98, invariato rispetto a quello registrato nell'ultima asta. Della nuova emissione la tranche a tre mesi (2000 miliardi) è riservata alla Banca d'Italia alle aziende di credito e loro istituti centrali di categoria ed agli istituti di credito speciale.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 maggio. La prossima emissione è la prima che rientra nelle nuove norme del decreto sulle emissioni di Bot firmato dal ministro Andreatta il 30 aprile scorso.

Aggiudicazione: un nuovo sistema

ROMA — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot) in sede d'asta potrà essere fatta al prezzo offerto da ciascun partecipante, anziché, come avvenuto finora, al prezzo più alto tra quelli offerti dagli aggiudicatari.

Questo nuovo meccanismo d'asta potrà essere utilizzato fin dalla prossima emissione di metà mese di Bot nella quale quindi, per la prima volta, gli operatori si potrebbero vedere assegnati uguali titoli a prezzi differenti.

La possibilità di ricorrere a questo nuovo sistema di asta, in alternativa a quello finora utilizzato, è prevista in un decreto del ministro del tesoro Andreatta, del 30 aprile scorso.

Il nuovo metodo di asta competitiva, che si affiancherà a quello attuale di asta marginale, non sarà in effetti utilizzato a brevissima scadenza.

Le autorità monetarie intendono infatti attendere che gli operatori prendano familiarità con il meccanismo dell'asta competitiva prima di introdurla materialmente.

Le prossime aste, insomma, saranno regolate secondo i criteri consueti e solo tra qualche mese cominceranno ad attuarsi le prime aste competitive previste dal decreto.

Allora ciascun partecipante potrà presentare un massimo di cinque offerte a prezzi diversi che verranno soddisfatte seguendo l'ordine decrescente dei prezzi.

È comunque prevista anche la possibilità di fare un'offerta senza indicazione di prezzo per un importo massimo che verrà stabilito di volta in volta con il decreto di emissione.

MERCOLEDÌ SI DIBATTE ALLA CAMERA

Evasori e manette Riprende l'iter

ROMA — Il faticoso iter del ddl «manette agli evasori» è forse giunto a una svolta: mercoledì prossimo la commissione finanze della Camera, che da mesi ha in discussione il provvedimento (il testo originario fu presentato dall'allora ministro Reviglio), ne riprenderà l'esame, in sede referente.

Saranno discussi, in particolare, nuovi emendamenti che il ministro Formica ha preannunciato ai parlamentari e che saranno consegnati alla commissione agli inizi della prossima settimana.

I deputati, nonostante il congresso dc e il conseguente blocco dei lavori parlamentari, non hanno perso tempo tenendo mercoledì scorso, con la partecipazione di Formica, un incontro informale.

Un'ultima riunione del comitato ristretto che si è occupato in queste settimane del provvedimento dovrebbe tenersi martedì. Il giorno successivo, come si è accennato, è in programma invece la ripresa dei lavori da parte della commissione plenaria, con la discussione delle modifiche preannunciate dal ministro delle finanze.

Il nuovo testo — ha spiegato Formica al termine dell'incontro dell'altro giorno — recepisce il dibattito svoltosi in queste ultime sedute.

DIVERSE BANCHE NON HANNO RISPETTATO LE SCADENZE

La Jugoslavia fatica a rimborsare i debiti

LONDRA — Diverse banche regionali jugoslave non hanno rispettato negli ultimi mesi le scadenze per il rimborso dei debiti esteri e in qualche caso si tratta di ritardi di qualche settimana. Negli ambienti occidentali si sostiene che dovrebbe trattarsi di problemi temporanei che saranno superati con l'estate quando il turismo e il ritorno degli emigranti per le vacanze in patria porteranno un buon flusso di valuta estera.

Tuttavia, resta il fatto che la Jugoslavia trova difficoltà da qualche tempo nel trovare nuovi crediti in Occidente. Nell'autunno scorso non è riuscita a collocare sull'euromercato un prestito di 400 milioni di dollari e non sembra che le prospettive siano molto migliori adesso che Belgrado sta cercando di trattare con le banche occidentali per la collocazione di un prestito a medio e lungo termine, sempre di 400 milioni di dollari che le servono per rimborsare parte dei propri debiti a breve e per alleggerire la situazione della bilancia dei pagamenti.

D'altra parte, data la diversa situazione polacca, a differenza della Polonia, la Jugoslavia trova il pieno appoggio del governo americano nella sua ricerca di capitali occidentali. L'esposizione debitoria di Belgrado verso le banche statunitensi è circa doppia rispetto a quella polacca avvicinandosi a un terzo dei 10,5 miliardi di dollari che la Jugoslavia deve all'Occidente. Sempre un terzo di tale somma è in scadenza nei prossimi dodici mesi.

■ TASSI USA — I tassi d'interesse Usa scenderanno, unitamente all'inflazione nell'immediato futuro, ma nel secondo semestre riprenderanno a salire col rilancio dell'economia. Lo ha dichiarato uno dei governatori della riserva federale Usa, Wallich, in un'intervista al quotidiano «Zurich Tagesanzeiger», aggiungendo che la ripresa economica dovrebbe iniziare nel secondo o nel terzo trimestre.

Contratti: altri scioperi dei bancari

ROMA — I direttivi nazionali della Federazione lavoratori bancari (Flb) — alla quale aderiscono la Fidac-Cgil, la Fib-Cisl, la Uib-Uil e il sindacato autonomo Fabi — hanno proclamato un ulteriore «pacchetto» di dieci ore e mezzo di sciopero che si aggiungono alle agitazioni attuate nelle scorse settimane.

Le agitazioni decise dalla Flb saranno fatte dal 14 al 24 maggio secondo modalità articolate a livello provinciale ma in modo tale da prevedere scioperi in tutti i giorni lavorativi del periodo previsto.

I nuovi scioperi sono stati decisi — è detto in una nota della Flb — per protestare contro «il perdurante atteggiamento dilatorio delle controparti.

Aumentato il prezzo della carta per quotidiani

ROMA — Il provvedimento del Cip sul prezzo della carta per giornali quotidiani è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di giovedì. Il provvedimento fissa i prezzi massimi della carta per giornali quotidiani: tipo standard da 48,8 gr/mq da giovedì costa 721 lire al kg; tipo rotooffset da 48,8 gr/mq è passato a 729 lire al kg.

La Gazzetta pubblica inoltre: legge del 26 aprile '82 n. 214 «norme in materia di versamenti volontari in favore dei lavoratori del settore solfifero siciliano». Legge 26 aprile n. 215 «revisione dell'organico e dell'inquadramento economico delle operaie qualificate con qualifica di vigilatrice penitenziaria».

Decreto-legge 4 maggio '82 n. 216 «disposizioni transitorie in materie di controllo sugli atti delle unità sanitarie locali».

Disoccupazione Usa: ancora in forte aumento

WASHINGTON — Nuovo brusco aumento della disoccupazione negli Stati Uniti, dove il numero dei senza lavoro ha raggiunto, ad aprile, i 10,3 milioni. Il relativo tasso ha toccato, nel mese, il 9,4%, vale a dire il livello più alto in oltre 40 anni.

Il dato negativo conferma inoltre una tendenza in atto da mesi. A marzo si registrava infatti un tasso di disoccupazione del 9,0%, dopo l'8,8% di febbraio.

All'aumento della disoccupazione corrisponde una flessione dello 0,2% nel numero degli occupati, in termini destagionalizzati. Risulta inoltre ulteriormente ridotta anche la settimana lavorativa.

Il netto deterioramento della situazione occupazionale del paese non potrà non avere ripercussioni negative sul dollaro.

LA SETTIMANA IN BORSA

Situazione di stallo

Ancora una settimana caratterizzata da vivaci contrasti nei prezzi, in un mercato povero di affari e di iniziative. Infatti, il generale stato di incertezza ha creato una situazione di sostanziale stallo, all'interno della quale si alternano contrapposte correnti di venditori e compratori senza che l'analisi dell'andamento dei prezzi riesca ad esprimere prec segni di tendenza.

Nella seduta di mercoledì, in coincidenza non causale con l'ammissione alla quotazione ufficiale del Banco Ambrosiano e della Banca Cattolica del Veneto, la Borsa aveva accentuato quella tendenza negativa emersa nelle prime due sedute della settimana. Ma è bastata una prima schiarita nell'orizzonte internazionale, dovuta al proposito di affidare alle Nazioni Une invece che ai cannoni la soluzione della questione delle Falkland, per ribaltare completamente la tendenza, riportando i prezzi sulle basi della vigilia.

Così titoli come Fiat e Generali, che a metà settimana risultavano offerti sino a 1.690 e 135.900, al fine di stanare una qualche contropartita in acquisto, sono poi ritornati sui livelli di prezzo che li caratterizzano da qualche tempo.

Un certo interesse invece si è manifestato sulle Sai, in attesa di una favorevole operazione sul capitale, sulle Agricola Finanziaria, che si sono mosse in controtendenza anche in una giornata di diffusi ribassi come quella di mercoledì, nonché sulle Olivetti.

Contrasti anche alla Borsa di Trieste, dove le Tripcovich sono risultate cedenti, nonostante la presentazione di un bilancio per l'esercizio 1981 particolarmente brillante, e l'approvazione dell'attesa operazione di split.

Per quanto riguarda il bilancio è nota l'evidenziazione di oltre 500 milioni di utili, dopo accantonamenti per circa 1.400 milioni, risultati notevoli se riferiti a una società con un capitale di soli 1.700 milioni. Il dividendo risulta raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, portandosi a mille lire per azione, mentre il contenuto patrimoniale del titolo risulta rafforzato dallo scorporo delle attività di navigazione.

In sede straordinaria, l'assemblea riunita in Trieste il 4 maggio scorso, è stato poi approvato il frazionamento del titolo da 10.000 lire di nominale, in 10 nuovi titoli aventi 1.000 lire di valore nominale, un'operazione di split che dovrebbe migliorare la fluidità di circolazione del titolo nell'interesse dell'azionista come della società emittente

E stata inoltre approvata l'incorporazione della Immobiliare Tergesteo, proprietaria del noto immobile sito in piazza della Borsa, con un aumento di capitale a circa 3.300 milioni.

Giuseppe Vizzini

TITOLI	chius. 7/5	chius. 30/4	%
Alleanza	35.550	35.800	– 0,7
Generali	138.900	141.000	– 1,5
Ras	117.000	119.250	– 1,9
Sai	28.740	28.100	+ 2,2
Toro	15.200	16.000	– 5,0
Mediobanca	69.700	71.010	– 1,8
Bastogi	167,25	166	– 0,7
Centrale	4.524	4.650	– 2,6
Italmobiliare	132.500	140.700	– 5,8
Pirelli S.p.A.	1.387	1.415	– 1,9
Invest	2.605	2.700	– 3,7
Bii	720	739	– 2,5
De Angeli Frua	15.210	15.900	– 4,4
Imm. Roma	1.620	1.702	– 4,8
Milano Centrale	8.900	9.030	– 1,4
Rinascente	374,25	381	– 1,7
Fiat	1.730	1.755	– 1,4
Olivetti	2.642	2.805	– 5,8
Montedison	122,50	123,25	– 1,0
Italcementi	34.500	35.700	– 3,3
Viscosa	669	681	– 1,7
Italcable	9.350	9.360	——
Ciga Hotels	5.448	5.630	– 3,2
Tripcovich	99.000	105.000	– 5,7
Patriarca	949	1000	– 5,0

Dollaro debole, forte il marco

ROMA — Alla flessione che il dollaro subisce sui mercati dei cambi fa riscontro il rafforzamento del marco tedesco. La valuta Usa è stata quotata al fixing 1274,75 lire in Italia (1281,75 giovedì) e 2,29 marchi in Germania Federale (giovedì 2,30).

L'indebolimento del dollaro è imputato dagli operatori alla flessione subita dagli eurodollari a seguito delle previsioni di una diminuzione della massa monetaria negli Stati Uniti. La sterlina, che affronta i contraccolpi della difficile situazione internazionale, è rimasta ferma sul dollaro ed ha quindi perso terreno sulle valute europee.

BORSE E MERCATI

Regna ancora l'incertezza

MILANO — Prezzi contrastati con prevalenti recuperi e scambi discreti.

L'ultima seduta della settimana ha risentito di una situazione tecnica verificatasi come conseguenza degli smobilizzi di alcune vecchie posizioni in difficoltà con particolare riguardo ai titoli del gruppo Pesenti.

Tuttavia queste vendite hanno trovato un assorbimento abbastanza agevole sui minimi della riunione e l'indice Mib è terminato in rialzo, con uno scarto frazionale pari a circa lo 0,3%.

Da segnalare inoltre l'incertezza che regna ancora tra gli operatori per la situazione politica interna ed internazionale e gli sviluppi di questa durante il fine settimana.

Fra i titoli che hanno messo a segno progressi di rilievo da segnalare le Siossigeno (+12,2%), le Isvim (+6,3), Le Silos (+6,2), le Italcementi risp. (+5,12, seguite con rialzi compresi tra il 3% ed il 4% da Iniziativa, Standa risp., Bca Cattolica del Veneto, Marzotto e Alitalia.

Più modesti i rialzi di Sme e Brioschi (+2,8%), di Cementir (+2,5), Acqua Marcia (+2,4), Snia (+2,1), Cir ord., Pirelli co., Mondadori e Agricola fin (+2), Eridania, De Medici e Bastogi (+1,5), Auto To-Mi, Sai ord., e Abeille (+1,4), seguite da Bco Lariano, Ifi, Tosi, Invest, Bii e Italcable con plusvalenza di poco superiori all'1%.

Hanno invece perso la Partecipazione Fin (−8,5%) e le Gemina ord. (−6), seguite da Latina (−4,8), Rinascente priv. (−3,6), Immobiliare Roma (−3,2), Eliolona (−2,6), Italmobiliare (−2,5), Euromobiliare (−2).

Con flessioni inferiori all'1,9% sono poi terminate Perlier, Cr Varesino, Toro ord. e priv. Milano Centrale ord. e Milano Assic. risp.

Alterno il comportamento delle Pozzi Ginori: le risparmio, dopo il rinvio al ribasso hanno segnato una cedenza del 4,7%, mentre le ordinarie hanno guadagnato il 5,4.

Nel reddito fisso da segnalare lo scarso volume degli affari che ha provocato flessioni, sia pure di scarso rilievo, per Cct, Bt e obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 754.500.000, obbligazioni 3.465.800.000, azioni 5.176.225.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 7-5-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15	15-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-1/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	4-3/4
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro n.p.; marco tedesco 555-560; franco svizzero 670-680; franco francese 211-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1274,80	1270,—	1274,75
Dollaro canadese	1045,45	1025,—	1045,47
Marco tedesco	556,10	552,—	556,10
Fiorino olandese	500,34	498,—	500,44
Franco belga	29,42	28,50	29,42
Franco francese	213,05	212,—	213,07
Lira sterlina	2328,45	2320,—	2328,92
Lira irlandese	1920,20	1800,—	1921,10
Corona danese	164,05	162,—	164,05
Corona norvegese	215,05	213,—	215,05
Corona svedese	222,30	218,—	222,27
Franco svizzero	673,42	666,—	673,06
Scellino austriaco	78,93	78,75	78,93
Escudo portoghese	18,25	16,25	18,22
Peseta spagnola	12,46	12,25	12,46
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,42 p.c. (54,67); nei confronti delle valute Cee 56,97 p.c. (56,98); nei confronti di tutte le altre valute 56,70 p.c. (56,77).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	336,82	(– 0,07)	Milano	342,77	(+ 0,90)
Hongkong	336,00	(– 1,45)	Parigi	342,953	(+2,883)
Londra	334,75	(– 0,75)	Zurigo	334,50	(inv.)
New York	334,75	(– 0,75)			

Sterlina vc 128000-133000; sterlina nc 135000-142000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13700-13900; argento 282-289; platino 13690. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

Londra: calma

LONDRA — Valori azionari più fermi attraverso scambi calmi, con l'indice del Financial Times in rialzo di 5,3 punti poco prima della chiusura, a 582,2 punti.

Il mercato ha mantenuto le disposizioni positive già mostrate in giornata in assenza di fattori negativi, ma presenta qualche incertezza di fronte alla mancanza di progressi per giungere a una soluzione della crisi delle Falkland.

Zurigo più ferma

ZURIGO — Prezzi più fermi con un volume di scambi in aumento. Il mercato è stato stimolato dalla fermezza del franco svizzero e dalla riduzione di ieri del tasso Lombard tedesco.

Anche le speranze di una soluzione negoziata della crisi delle Falkland hanno favorito alcuni acquisti.

Francoforte: debole

FRANCOFORTE — Realizzi e sistemazioni di posizioni di fine settimana in un mercato già incerto dalle tensioni internazionali, hanno depresso generalmente i corsi, anche se in misura relativamente contenuta.

L'indice Commerzbank ha perso 2 punti a 712,7 punti. C'è stato qualche spunto di stabilità fra i bancari e di fermezza fra gli automobilistici (+2 marchi per Bmw).

Parigi: debole

PARIGI — Valori azionari deboli in seguito alla ricomparsa delle pressioni di vendita, in un mercato piuttosto calmo, dopo il recente rialzo dei titoli.

In molti comparti c'è stata però una prevalenza di irregolarità, come fra gli alimentari, i petroliferi e i valori esteri.

Molto deboli invece i valori della gomma e gli editoriali.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/5	6/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2840	2820
Bonifiche ferraresi	27520	27520
Cavarzere	3244	3215
Chiari & Forti	—	—
Eridania	12050	11850
Ibp	3815	3815
Ibp risp	3930	3940
Ind zuc.	4140	4050
Mil Agr Vittoria	10200	10160
Sermide	112	113
Sermide priv	108	106 50
Sermide risp	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35550	35500
Ass. Ausonia	2035	2040
Comp. Ass. Milano	15910	15820
C Ass. Milano risp.	12320	12475
Comp. Latina	690	725
Comp Latina priv.	618	621
Firs	3035	3035
Firs risp	1119	1110
Generali	138900	138225
Italia Assicurazioni	20420	20350
L'Abeille Italiana	38100	37510
La Fondiaria	47250	47350
Ras	117000	116900
Sai	28740	28295
Sai priv	27000	26700
Toro Assicurazioni	15200	15450
Toro Assicurazioni pr.	12700	12850
Sai pr.	28150	27790
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35300	35450
Banca Catt. Veneto	9100	8800
Banco Ambrosiano	40350	40300
Banco di Roma	35100	35210
Banco Lariano	7901	7800
Credito Italiano	4380	4371
Credito Varesino	7750	7900
Interbanca	23800	23800
Mediobanca	69700	70000
Cartarie editoriali		
Burgo	3920	3900
Burgo priv.	4580	4600
Burgo risp.	6555	6555
De Medici	970	955
Mondadori priv.	5530	5420
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4000	3900
Pozzi Ginori	116	110
Pozzi risp	111	116 50
Eternit	555	552
Eternit pref	554	555
Italcementi	34500	34690
Italcementi risp.	41000	39000
Unicem	17750	17620
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	444	440
Caffaro risp.	419	434 50
Farmit C. Erba	5780	5800
Italgas	876	875
Lepetit	30680	30760
Lepetit priv	30800	30800
Mira Lanza	20200	20320
Montedison	122.50	122
Perlier	7050	7190
Pierrel	920	920
Saffa	3840	3810
Saffa risp	3640	3570
Siossigeno	16500	14700
Commercio		
La Rinascente	374 25	377 25
La Rinascente priv.	264 25	274.25
Silos di Genova	6800	6400
Standa	2295	2280
Standa risp.	2220	2140
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1055
Ausiliare	8639	8550
Aut. Torino-Milano	6400	6300
Italcable	9350	9250
Nai	99.75	99.50
Nord Milano	1220	1220
Sip	1347	1348
Elettrotecniche		
Magneti	764	761
Marelli risp.	730	728
Tecnomasio	165	162.50

TITOLI	7/5	6/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2220	2167
Agricola	22300	21850
Bastogi	167 50	165
Bon Siele	36000	36000
Borgosesia	7450	7450
Borgo risp.	3500	3500
Brioschi	1779	1730
Buton	3175	3175
Centrale	4524	4580
Centrale risp.	2601	2590
Euromobiliare	4010	4095
Breda	2850	2860
Finmare	53.50	53.50
Finrex	1180	1185
Finsider	35	35
Fiscambi	2338	2309
Gemina	423	450
Generalfin	705	695
Gim	2860	2660
Gim risp.	2350	2390
Ifi priv.	3715	3680
Ifil	5500	5460
Ifil risp.	4028	4075
Invest	2605	2580
Italmobiliare	132500	135900
Mittel	1280	1282
Part. Finan	821	898
Pirelli C	2510	2460
Pirelli Spa	1387	1380
Pirelli risp.	1410	1399
Rejna	22900	23400
Rejna risp	26000	26000
Riva	8200	8200
Sarom	2970	2961
Sme	1800	1750
Smi	1970	1955
Smi risp.	1615	1640
Stet	1055	1059
Terme Acqui	1201	1230
Terme Acqui p.r.	1222	1222
Gemina risp.	424	424
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7600	7580
Beni Imm. Italia	720	712
Beni Imm. It. risp.	658	653
Coge	1380	1375
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	185	183
De Angeli Frua	15210	15350
Gen. Immobil.	1620	1675
Iniziativa Edilizia	26825	26020
Isvim	25000	23500
La Milano Centrale	8900	8880
MI-Centrale risp.	8900	8700
Risanamento	10500	10400
Sifa	821	810
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1730	1732
Fiat priv	1336	1330
Gilardini	4895	4810
Franco Tosi	16990	16800
Olivetti ord	2642	2665
Olivetti priv	2240	2225
Olivetti risp.	2550	2525
Westinghouse	21000	20950
Wortinghton	2350	2350
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2760	2755
Dalmine	375	373
Falck	2560	2580
Falck risp.	2520	2550
Iissa Viola	1049	1050
Magona	4000	4000
Pertusola	598	600
Trafilerie	3210	3260
Tessili		
Cent. Zinelli	24.50	25
Cantoni	5020	5000
Cucirini	2330	2340
Cascami Seta	4900	4950
Eliolona	1860	1910
Fisac	8520	8520
Fisac risp	7570	7570
Linificio Canapif.	2370	2375
Linificio risp.	1525	1528
Marzotto	2250	2250
Marzotto priv.	2451	2350
Olcese	30.50	30 50
Rotondi	11800	11820
Snia Viscosa	669	655
Unione Manifatture	27500	27500
Zucchi	3580	3585
Diverse		
Acq. De Ferrari	2715	2749
Acq. De Ferrari risp.	2680	2590
Acque Potabili	2780	2780
Calz. di Varese	6499	6590
Ciga	5448	5400
Cir	13300	13030
Cir, risp.	13450	13420
Pacchetti	102.75	101
Trenno	8615	8625
C. Varese p.r	5348	5300

Trieste

	7/5	6/5
Generali	139.100	139.000
Ras	116.000	117.500
Montedison	122	122
La Rinascente	375	378
La Rinascente priv.	264	275
Gerolimich e Comp.	760	765
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1340	1330
D Tripcovich	99.000	99.000
Bastogi Irbs	168	165
Finmare	53	53
Finsider	35	35
Pirelli	1387	1380
Pirelli risp.	1410	1400
Sme	1800	1750
Stet	1060	1070
Gen. Imm. Sogene	1600	1675
Fiat	1730	1735
Fiat priv	1336	1335
Dalmine	375	370
Lane Marzotto	2250	2270
Lane Marzotto priv.	2350	2370
Lane Marzotto risp.	2500	2500
Snia Viscosa	670	665
Patriarca	949	949
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12000	12200
Iccu	6700	6600
Soprozoo	1950	1950
Banca del Friuli	40000	40200
Carnica Ass.	5249	5190

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88.55
B.T. 84 II - 12%	87.25
B.T. 87 - 12%	82.15
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95.50
IMI 26 - 6%	68 90
IMI 27 - 6%	65.—
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.70
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	46.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 10
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	58.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.—
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	79.10
Enel 72-87 I - 7%	75.50
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	96.75
Enel 76-83 - 10%	93 50
Enel 78-85 I - 12%	86.50
Enel 78-85 II - 12%	85.60
Enel 79-86 - 12%	82.75
Enel 76-83 indic.	135.30
Enel 77-84 indic.	134.35
Enel 77-84 II indic.	132.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.20
Autos Iri 72-88 - 7%	71.70
C. Ris Milano ord. - 6%	46.60
Città Milano 72-92 - 7%	63.10
Città Milano 75-85 - 10%	86 90
Città Milano 76-88 - 10%	74.50
Montedison ind. - 13,5%	119.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	148.—
Trenno - 12%	333.—
Interbanca - 8%	263 —
Medio - Olivetti - 12%	249 10
S Paolo Italcable - 12%	179 40
Generali 81-88 - 12%	231.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9,21	9,76
Capitalia	»	10,42	—
Fonditalia	»	19,07	—
Interfund	»	11.13	—
Italunion	»	7,40	8,07
Multinvest	»	18,06	18,54
Int. Sec. Fun.	»	8,29	—
Europrogr.	fsv.	173,64	—
Rominvest	doll.	13,05	13,83
Mediolanum	doll.	13,59	14,88
Robeco	fiorini	210,50	—
Rolinco	»	211,20	—
Rasfund	lire	9.127,—	—
Fondo Tre R	lire	12.427,—	—

Bilanci e società

Finmare: utili Sasa 590 milioni

ROMA — La Sasa, società di assicurazioni e riassicurazioni del gruppo Finmare, ha chiuso il suo 58.o esercizio finanziario con un utile di 590 milioni di lire, utile più che raddoppiato rispetto ai 248 milioni del 1980.

Il bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Angelo Bernassola. Amministratore delegato e direttore generale della società e Franco Samaestri. Nel corso della riunione del consiglio, il presidente ha tra l'altro rilevato che i profitti netti, assieme al miglioramento dei risultati della gestione patrimoniale, sono frutto di una concezione industriale, che la Sasa ha varato già da anni nell'assunzione dei rischi.

Lo scorso anno la Sasa, compagnia specializzata nel settore navale, cantieristico e dei trasporti containerizzati, ha raccolto premi per 18 miliardi di lire con un incremento del 22,1% rispetto al 1980.

Alla prossima assemblea degli azionisti (Finmare, Fincantieri, Alitalia e un gruppo di privati) sarà proposto un dividendo del 10% corrispondente a 100 lire per azioni, cosicché l'indice di solvibilità, pari a 1,38, si mantiene su livelli definitivi più che buoni.

Aturia: avviate procedure per quotazione in borsa

MILANO — L'assemblea dell'Aturia Spa presenti 114 azionisti rappresentanti il 94,6 per cento del capitale ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1981.

Dalla relazione degli amministratori e dal bilancio di esercizio è emerso il marcato passo in avanti compiuto nello scorso anno dalla società, con l'assunzione delle responsabilità di gestione da parte del nuovo socio di maggioranza, la Gafin Spa.

A fronte del precedente esercizio, infatti, i nuovi ordini acquisiti sono ammontati a 30 miliardi (+176%), il fatturato è stato di 23,7 miliardi (+44%), l'utile lordo di 1,2 miliardi (+79,5%) e l'utile netto di 729 milioni (+112,5%).

Il portafoglio ordini a fine dicembre era di 11,2 miliardi di lire (+127,8%).

In vista dei piani di espansione della società, nel 1981 si è dato corso a un primo aumento del capitale sociale da 2 a 3 miliardi di lire e successivamente è stato deliberato un secondo aumento da 3 a 4 miliardi di lire, perfezionato all'inizio del corrente anno.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione da nominali 1.000 lire cadauna e di accantonare a riserva il restante degli utili.

Magazzini Coin: nel 1981 utili 1500 milioni

TRIESTE — La Coin grandi magazzini spa ha chiuso il 1981 con un fatturato (ricavi da vendite nette) di 220 miliardi di lire, con un incremento del 19,4% rispetto ai 184 miliardi del 1980. Dopo ammortamenti per 4,3 miliardi, l'utile netto è stato di un miliardo e mezzo di lire che l'assemblea ha deciso di destinare, dopo l'accantonamento a riserve di 330 milioni, alla remunerazione dell'azionista, la holding Selefin che controlla l'intero gruppo Coin, con la distribuzione di un dividendo di 650 lire per azione.

Casse rurali: raccolta '81 10 mila miliardi

ROMA — Positivi i risultat delle 662 casse rurali e artigiane la cui «massa fiduciaria» è ammontata nel 1981 a 10.684 miliardi di lire, con un incremento del 19,7% rispetto al 1980; gli impieghi, pari a 5.301 miliardi, hanno registrato un incremento, rispetto all'anno precedente, del 13,2%. Il rapporto depositi-impieghi è del 49,6%; mentre è cresciuta l'incidenza dei depositi, rispetto al sistema.

I dati sono stati resi noti ieri, nel corso dell'assemblea annuale, dal presidente dell'Iccrea, Enzo Badioli. Badioli ha sottolineato, inoltre, che, nel corso del 1981, si è allargata la presenza delle Cra.

Montefibre: bilancio in pareggio

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montefibre, riunitasi ieri sotto la presidenza del dott. Carlo Vannini, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981, che chiude in pareggio.

Per la prima volta dopo quasi dieci anni, la Montefibre ha realizzato nel 1981 un margine operativo industriale positivo. I ricavi vendite, che hanno superato i 487 miliardi di lire, sono cresciuti del 41 per cento in valore e di oltre il 23 per cento in volume.

Nel 1981 la Montefibre, dopo la cessazione della procedura di amministrazione controllata, è stata ricapitalizzata in maggio con l'intervento della Montedison, della società consortile Montefibre e di un cospicuo numero di importanti nuovi azionisti.

Commerzbank: dividendo in forse

FRANCOFORTE — La Commerzbank spera di riprendere a pagare il dividendo sui risultati 1982 dopo due anni di omissione. Lo ha dichiarato il presidente Seipp, annunciando che nel primo trimestre gli utili di gestione sono saliti ad 84,3 milioni di marchi dal livello trimestrale medio di 67,5 milioni del 1981. l'attivo da interessi a 292 milioni da 268 e quello da commissioni a 119 milioni da 112.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 25enne offresi pulitrice o collaboratrice domestica. Tel. 274484. 1367/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata 5 mattine settimanali pratica stiro. Telefonare dalle 15 alle 17 n. 422127. 5035/2

CERCASI urgentemente per villa vicinanze Udine coppia collaboratori domestici anche cinquantenni veramente capaci con referenze per aiuto casa e giardino. Retribuzione da convenirsi. Telefonare 0432/728201. 129/2

GOVERNANTE o baby-sitter stabile referenziata cercasi. Tel. 410893. 5020/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO commessa panificio pasticceria pratica esperienza offresi. Tel. 743649 ore pasti. 4960/3

BABY-SITTER referenze controllabili esperta bambini anche neonati offresi. Telefonare 729081. 1371/3

BANCONIERA 28enne esperienza decennale ottime referenze volonterosa offresi anche part-time. Tel. 54286 ore 10-13. 4974/3

BANCONIERE pratico cerco occupazione presso bar possibilmente posto fisso. Tel. ore pasti al 53824. 4988/3

CUOCO offresi stagione estiva Grado. Fermo posta Grado patente auto 24674. 395/3

ESPERTO contabilità Iva paghe sistemi meccanografici offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/N, 34100 Trieste. 4977/3

FALEGNAME ebanista referenziato offresi anche altro lavoro disponibile subito. Inviare richiesta di lavoro a Tiepolo Giovanni, via Coroneo 26. 4992/3

GIOVANE patente «D», diplomato perito meccanico cerca lavoro anche come autista. Tel. 53551 ore pasti. 5050/3

GIOVANE volonteroso automunito militesente offresi qualsiasi impiego massima serietà. Telefonare 726029 serali. 4823/3

IMPIEGATA pratica lavori ed organizzazione ufficio, contabilità, Iva, tenitura libri contabili, public relation clienti-fornitori, fatturazione, magazzino esamina proposte. Scrivere Publikompass cassetta n. 33/N, 34100 Trieste. 4939/3

OFFRESI baby-sitter massima serietà. Tel. 740470. 1365/3

PARRUCCHIERA diplomata ventenne con esperienza cerca impiego a tempo determinato scopo specializzazione, madrelingua tedesca, perfetta conoscenza italiano e francese. Tel. 0481/769430. 372/3

RAGAZZA offresi come cassiera-commessa pratica nel settore alimentare. Tel. 743843. 5048/3

SIGNORA offresi stiro-cucito, ore concordarsi. Tel. sera 53551. 5050/3

22ENNE volonterosa offresi qualsiasi impiego. Tel. 821813.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. AFFERMATA ditta introdotta nel ramo assume tecnico per fotocopiatrici. Esperienza nel settore sarà titolo preferenziale. Telefonare per colloquio al 60211 orario ufficio. 4940/4

A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone aventi 3-4 ore libere pomeridiane serali offriamo concrete possibilità guadagno. Requisiti auto minimo 22 anni, massima serietà. Presentarsi per colloquio lunedì 10 maggio ore 15-16.30, strada di Fiume n. 16, I p. 4839/4

ALBERGO Obelisco cerca impiegate, camerieri sala, bariste, cuoco, pizzaiolo. Presentarsi giorni feriali ore 9-10.30. 5024/4

CERCASI commessa pratica per frutta e verdura. Tel. 823930 ore 16. 4690/4

CERCASI impiegata ottima conoscenza spedizioni export e inglese, eventuale tedesco, serbo-croato. Inquadramento III livello. Telefonare 762877 lunedì 10/5/82, 9-12. 4996/4

CONTABILE pratico ufficio commerciale, desideroso migliorare posizione cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/N, 34100 Trieste. 4884/4

FOTO de Rota cerca apprendista fotografo 15-17 anni. 5052/4

NEGOZIO Bilbo, via Carducci 24, cerca apprendista commesso. 4984/4

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista. Telefonare 755789 orario salone. 1368/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1373/6

A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti, cantine ecc. Tel. 793353 - 43038. 4666/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 4958/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4958/6

ARTIGIANO edile muratore piastrellista restauri in genere offresi. Tel. 911696. 4997/6

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza. Tel. 827606. 4987/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia - Treviso L. 4000 quintale consegna su prese organizzate. Trattative per servizi particolari. Tel. 0432/43841. 109/6

ESEGUIAMO piccoli trasporti città e dintorni, sgomberiamo appartamenti. 760341. 4874/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. 811504. 5038/6

PITTORE tinteggiature appartamenti olio porte finestre carta parati rivestimenti in legno. Tel. 575113. 4397/6

9 Vendite d'occasione

VENDO due pezzi, Chanel 42-44 esclusive originali super giacche lana primaverili lavorazione mano 411173. 4402/9

VENDO fisarmonica elettronica Sopravox perfetta 2.300.000. Telefonare 0481/80731. 285/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 1366/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4597/10

11 Mobili e pianoforti

PRIVATO vende cassettone intarsiato primo '800. Credenza rustica tavolo sedie viennesi. Telef. 0481/92888. 394/11

VENDESI soggiorno ottimo stato vera occasione. Tel. ore pranzo 729857. 1362/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4404/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4614/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 22 maggio: Birra Peroni 2/3 a rendere a 440, nastro azzurro 2/3 a perdere a 640, lattina a 395 ed inoltre bibite Schweppes 1/5 a perdere a 290, 2/3 a perdere a 650, lattina a 375 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9. Oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 1376/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 Potrete acquistare vetture d'occasione con garanzia completa, dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali: Fiat 500 L 71, 68, 126 P 77, 126 76, 127 Confort 78, A 112 Elegant 81, 75, Fiat 131 Special 77, Alfasud 73, 128 CL 78, BMW 520 26 km 80, BMW 320 79, 318 78, VW Cabriolet 73, Mini 1001 74, 73, Munga fuoristrada 4x4 Lada Niva 80, Mini Metro 4 mesi, Porsche 924 turbo. Aperto domenica mattina. T.A. 215/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4819/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79, da 2.500 000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24. Trieste. 10/14

AFFARONE Alfasud 1300 5m 1981 13.000 km vende Autocar. Tel. 828655. 4986/14

APE 50 cc furgonata 1977 ottime condizioni. Tel. 273340. 5015/14

ARCORE Gilera unico proprietario vendesi officina via Cadorna 23. 5033/14

AUTOSALONE Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331 vende i suoi usati rateizzando senza cambiali. Scirocco GTI 79, Golf 1100 75, Fiat 126 77, Fiat 127, Ritmo 60 CL 78, 131 diesel 80, A 112 74, Fulvia coupé 73, Alfasud 1200 5m 76, Mini de Tomaso 79, R5 GTL, R5 GTS, Mercedes 200 benz 76, Kadett 1.0 S 81. 3/14

AUTOSALONE Furio Girometta punto vendita Renault vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 4/2. Tel. 750749. 4310/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 73, Fiat 128 71, A 112 71, Alfasud 4p 5m 78, Lancia Beta 1.3 77, Citroen GS 1220 76, Bianchina cabriolet 63, Renault R5 TL 75, 78, R5 Alpine 78, R5 GTL 81, R14 TL 78, R 18 GTL 78, R18 GTS 5m 80, R20 TS 5m 78, 177 coupé 76, R30 TX aut 80, Citroen CX 2.0 Pallas 78, Saab 99 Em5 76, furgone Acadiane 79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi, Renault Dagri Rot. Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 5/14

A 122 Elegant avorio 1979, Fiat Conte via Baiamonti 828587. 4661/14

BAN e Leuz via Flavia telef. 811235, vende: Ford Fiesta 1100, Opel Kadett, Lancia Beta 1600, Audi 50 GL, Fiat 132, Dyane 6, Citroen GX fam., Horizon GLS, Simca 1000, Renault 5 TS, Peugeot 104, 304 S, 504, 504 fam. 7 posti, 504 commerciale diesel. Senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca. 4762/14

BMW 320i 9, 76, carrozzeria perfetta meccanica revisionata recentemente vendesi. 0481/48084 (orario ufficio). 289/14

BMW 320, BMW 323 carrozzata Bbs, metallizzate. Fiat Conte, 828587. 4661/14

BMW 320 M 60 1978; Renault 5 TS 1981; 5 TL '77-'79; R4 GTL '80; A112 Junior 1981; Abarth 70 HP 1979-'80-'81; Elegant 1980. Vetture selezionate garantite; pagamento dilazionato. Concess. Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 4861/14

BMW 1600 blu con autoradio vendesi. Tel. 823046. 4810/14

CABRIOLET Volkswagen 1300, serie America originale, occasione vendesi. Telefonare 793636, serali. Esclusi perditempo. 4684/14

DAL rivenditore autorizzato Conte, via Baiamonti 48, tel. 828587, la tua Fiat nuova pronta consegna con massimi sconti. E il tuo usato vale di più. 4661/14

DIANE 6 1978, unico proprietario, ottima, anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6. 4959/14

FIAT 500 F, perfetta 1969. Tel. 273340, L. 950.000. 5015/14

FIAT 500 F vendo occasione. Tel. 774538. 1363/14

FORD Transit 100, km 34.000. Tel. 795748. 1372/14

GOLF GTI 1979 accessoriatissima, grigio metallizzato. Fiat Conte, tel. 828587. 4661/14

LADA Niva 1980, 20.000 km, Panda 45, 16.000 km, 127 3p 1973, Golf 1100, 56.000 km 1976, Autobianchi giardiniera 1971 vendonsi con facilitazioni di pagamento ed eventuali permute. Telefonare serali 272004. 5003/14

LANCIA Beta berlina 1600-2000; coupé 1300; HPE 1600; Gamma 2000; Delta 1500 1982. Vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 4861/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

INCHIESTA DELLE «BOTTEGHE OSCURE» SU GRAVI PROBLEMI NAZIONALI

I comunisti dichiarano guerra a terrorismo, mafia e camorra

Martedì il Comitato centrale del partito formulerà una serie di proposte

ROMA — In un fascicolo titolato «Primo rapporto sull'inchiesta di massa sul terrorismo» il Partito comunista ha reso noto i dati dell'indagine cominciata il 2 ottobre scorso, condotta tra novembre e gennaio in 34 province italiane. Le schede distribuite, ognuna con 25 domande, sono quasi un milione, ma questo primo rapporto è stato elaborato su 136.225 questionari dei 150 mila finora raccolti raffrontati a 39 mila questionari provenienti da unita campionato.

Le unità campione sono caseggiati, scuole, istituti, reparti di fabbrica dove s'è svolta la ricerca.

A presentare questa indagine, la prima del genere sul terrorismo per capillarità ed elaborazione aggregata e disgregata, c'era il segretario del partito Enrico Berlinguer; il responsabile della sezione problemi dello Stato Ugo Pecchioli e Paris Accornero direttore del Cespe, il centro studi economici e sociali del Pci.

Berlinguer ha confermato che nella prossima riunione del comitato centrale del partito, martedì 11, saranno esaminati i problemi connessi alla lotta contro mafia, camorra e terrorismo e saranno formulate proposte da presentare non solo ai militanti, ma anche a governo, magistratura, partiti e forze dell'ordine.

Il segretario del Pci vorrebbe imbastire contro mafia e camorra la stessa solidarietà che è emersa contro il terrorismo. Berlinguer ha poi ricordato che sarebbe un errore abbassare la guardia contro l'eversione, ha sottolineato l'impunità di cui ha goduto il neofascismo.

Gli ha fatto eco Pecchioli: «La situazione della sicurezza pubblica», ha detto il «ministro degli interni» comunista, «sta via degenerando verso allarmanti livelli di pericolosità».

I questionari vengono da tutte le regioni italiane, con particolare attenzione per le province più colpite dall'eversione. La partecipazione all'iniziativa è stata elevata e il 90,3 per cento degli interpellati ha compilato e restituito i questionari.

Le categorie sociali interpellate sono le più svariate: operai, insegnanti, studenti, impiegati tecnici e amministrativi, commercianti, pensionati, artigiani e casalinghe. I maschi sono circa i tre quarti del totale.

Il dato emergente è la generale ripulsa verso il terrorismo che riguarda il 96,6 per cento degli interpellati, rafforzata dal fatto che l'83 per cento dichiara di aver partecipato o avrebbe voluto partecipare a manifestazioni contro il terrorismo. Emerge anche una critica di fondo verso l'azione del governo.

Alla prima domanda «qual è il tuo giudizio sul terrorismo?» il 72% ha risposto considerandolo uno dei problemi più gravi del paese e un 14% il più grave problema. Un dato preoccupante, anche se circoscritto riguarda il 2,6% degli interpellati secondo i quali «i terroristi hanno le loro buone ragioni». Ma questo 2,6% raggiunge il 13,4% in Calabria.

Per quanto riguarda le cause principali del terrorismo crisi e disgregazione sociale (36,6%), e mancato rinnovamento dello stato (31,3%), sono quelli maggiormente indicati; seguono il fanatismo estremista (18,9) e le ingerenze straniere (10,2). Gli studenti attribuiscono minor valore al mancaro rinnovamento dello stato, e sostengono di più il fanatismo, seguiti in ciò da casalinghe ed operai, mentre l'ingerenza straniera trova più credito tra commercianti e tecnici.

Per quanto riguarda i collegamenti internazionali il 50,2% degli interpellati insiste sulla necessità di indagare in ogni direzione; il 15,4 crede ai collegamenti con l'Est, il 12,4 pensa a trame occidentali, e il 12,2 ritiene il terrorismo un fenomeno italiano. Soprattutto i giovanissimi puntano all'Est.

C'è un nesso tra lotte sindacali e terrorismo? Il 40,9 vede in questo il rischio di ingabbiare le lotte sindacali, un 40,1% mette in guardia da degenerazini della lotta e solo il 6,7% ritiene che il conflitto sindacale agevoli il terrorismo.

Pericolo istituzionale del terrorismo: il 51,9% giudica il rinnovamento dello stato e della società come condizione necessaria per sconfiggere il terrorismo, il 32,8% ha fiducia in questo regime democratico e crede che abbia le capacità per affermarsi; e solo il 7,1% vuole una soluzione autoritaria. La categoria dei pensionati è la più fiduciosa, mentre tecnici e insegnanti sono i più preoccupati. Il 41,8% è convinto che il terrorismo non sia riuscito a modificare gli assetti istituzionali, il 36% crede abbia creato disoientamento limitando la partecipazione democratica.

Sulle «trattative» il 61,3% è schierato per la «fermezza», il 15,5 è disponibile a trattare per ragioni umanitarie, e il 14,3% distingue «caso per caso». Il 41,9% è d'accordo con la legge sui pentiti ma la ritiene intempestiva, contrario il 25,2%.

Le domande 19 a 21 prendono in considerazione i «cittadini» che hanno denunciato fatti eversivi: il 54,2% vede in questo un comportamento da seguire e il 29% ammettendone l'esemplarità, non ritiene sia generalizzabile.

Ultimo aspetto: l'informazione sul terrorismo: il 44,9% distingue tra informazione, che va data, e sensazionalismo o speculazione; il 38,4% ritiene che le notizie sul terrorismo vadano messe in evidenza e solo il 13,3% è favorevole allo «staccare la spina».

Lieto Sartori

ASSOLTO IL GINECOLOGO CONCIANI

Non è illegale la vasectomia

La sentenza liberalizza la sterilizzazione

LUCCA — Il ginecologo radicale Giorgio Conciani è stato assolto, con formula ampia («perché il fatto non costituisce reato trattandosi di persone consenzienti») dall'accusa di «lesioni gravissime» per aver sterilizzato, con il loro consenso, con vasectomia, 49 uomini in un consultorio lucchese.

La sentenza è stata letta dal presidente del tribunale di Lucca, Sechi, alle 11.30 di ieri dopo un'ora e 20 di camera di consiglio.

«L'avevo detto che ci contavo, la sentenza è in fondo una manifestazione di fiducia nei miei confronti».

Con queste parole, Giorgio Conciani, ginecologo, radicale, personaggio di spicco negli anni Settanta del «movimento per la legalizzazione dell'aborto» (venne arrestato tre volte per la sua attività a Firenze), ha commentato la sentenza con cui i giudici del Tribunale di Lucca hanno stabilito che, se c'è il consenso dell'interessato, la sterilizzazione è assolutamente lecita sul piano legale.

«La mia è una battaglia di cultura — ha proseguito Conciani — ora sono contento e commosso, la strada per la sterilizzazione è aperta. In ogni ospedale potranno sottoporsi a sterilizzazione tutte le donne (le richieste sono molto più numerose di quanto si pensi e molti medici attendevano con interesse la decisione dei giudici di Lucca) e gli uomini che lo vorranno».

La sentenza — accolta dall'applauso di una decina di persone, amici e collaboratori di Conciani che attendevano nell'aula del tribunale — ha praticamente fatto proprie le argomentazioni che poco prima aveva svolto uno dei due difensori del ginecologo, l'avvocato e parlamentare radicale Franco De Cataldo (l'altro, l'avvocato fiorentino Terenzio Ducci, aveva parlato nella prima udienza, il primo aprile scorso).

Secondo De Cataldo l'imputato andava assolto con formula ampia visto il consenso degli uomini che, fra il 20 settembre del '79 e il primo febbraio dell'80, si erano sottoposti a sterilizzazione nel consultorio lucchese «Stopes».

«La vostra decisione — aveva esordito De Cataldo rivolgendosi ai giudici — è molto importante vista la materia e i riflessi che avrà sul costume nel nostro Paese».

Al centro della sua arringa, la relazione con cui il guardasigilli e «padre» del codice penale, Alfredo Rocco, illustrò al re nel 1930 il capitolo decimo del nuovo codice relativo alla «sanità ed integrità della stirpe».

In pratica, aveva detto il legale, Rocco spiegava che quelle che lui definiva «pratiche maltusiane», cioè la sterilizzazione, non violavano l'attuale articolo 583 (quello relativo alle «lesioni gravissime» di cui è accusato Conciani, che, teoricamente, rischiava dai 7 ai 15 anni di reclusione) ma le norme sull'integrità della stirpe, cioè l'attuale articolo 552, cancellato esplicitamente dalla legge sull'aborto del 1978.

OLTRE 400 MILA ALPINI IN CONGEDO OSPITI DELLA CITTÀ

All'adunata di Bologna «voci» da tutto il mondo

Domani una sfilata, che durerà all'incirca otto ore

BOLOGNA — Per partecipare alla grande adunata nazionale degli alpini, che si svolgerà oggi e domani, gruppi di «penne nere» stanno giungendo da tutto il mondo. Sono già giunti dall'Argentina, 40 alpini accompagnati dal capitano Giuseppe Zumin, mentre altri gruppi sono in arrivo dagli Stati Uniti, dal Perù, dal Canadà, dall'Australia, dall'Uruguay, dalla Nigeria e da quasi tutti i paesi europei.

La città si sta preparando per l'arrivo di oltre 400 mila ospiti e posti «di ristoro», eretti dagli stessi alpini con baracche e tende con vicino mescite di vino, sono già sorte sui viali cittadini

Bandiere tricolori e striscioni di benvenuto tappezzano già tutta la città. Il programma della manifestazione prevede per oggi la deposizione di una corona lapide che ricorda le vittime dell'attentato del 2 agosto alla stazione centrale e la deposizione di corone alle lapidi in onore dei caduti di tutte le guerre.

Ci sarà, poi, il benvenuto che gli amministratori del Comune e della Regione porgeranno agli alpini e con la messa in piazza maggiore. La giornata di oggi si concluderà con esibizioni di cori alpini.

La giornata di domani sarà dedicata alla grande sfilata che durerà circa otto ore. Il corteo avrà in testa tre bandiere di guerra: quella del battaglione Val Tagliamento della «Julia» di Tolmezzo, quella del battaglione Val Brenta della «Tridentina» di S. Candido, e quella del 7.o reggimento alpini, del battaglione Feltre della «Cadore».

Seguirà la bandiera di istituto della brigata alpina «Aosta» con un gruppo di allievi ufficiali di completamento. Il corteo sarà chiuso da migliaia di tricolori, mentre un gruppo di 110 bandiere simboleggeranno i 110 anni di fondazione del corpo.

Le spese dell'adunata e dei trasferimenti sono tutte a carico degli stessi alpini che partecipano all'adunata e che provvedono a un'autotassazione tramite l'acquisto di una tessera. Un alpino ha risparmiato le spese del viaggio partendo a piedi da Biella.



Bologna — Le prime «penne nere» giunte ieri a Bologna

ARTE E STORIA IN UNA RASSEGNA CHE SI APRIRÀ IL 22 GIUGNO

Una supermostra per rivisitare a Roma Garibaldi eroe e uomo

Due saranno le sedi: il museo del Risorgimento al Vittoriano e Palazzo Venezia

ROMA — *Sarà un Garibaldi rivisitato in tutti i suoi aspetti: non soltanto quelli legati al carisma iconografico della tradizione popolare, o di ispirazione artistica più colta, fino alle sue rappresentazioni monumentali, ma anche della ricerca e dello studio storico in cui il personaggio si inserisce.*

La mostra «Garibaldi arte e storia» (promossa dal Comitato nazionale per le manifestazioni culturali in occasione del centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, e presentata ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il ministro Scotti) che si inaugurerà a Roma il 22 giugno, si propone proprio di fornire insieme all'immagine oleografica della tradizione garibaldina, un materiale di studio e di ricerca in grado di approfondire il rapporto fra Garibaldi e il Risorgimento, fra il movimento garibaldino e le altre componenti del pensiero artistico e politico risorgimentale

Mostra di ricerca quindi e per questo articolata in due direzioni, quella storica e quella artistica vera e propria, con due sedi diverse il Museo del Risorgimento al Vittoriano e Palazzo Venezia.

Alla biografia di Garibaldi, seguita in tutti i suoi momenti (dall'esordio sudamericano al lungo tramonto di Caprera, attraverso immagini, oggetti e documenti, ma anche cimeli di notevole suggestione, come la sella usata da Garibaldi in Sudamerica, la spada impugnata per la difesa di Roma nel 1848, la borraccia che dissetò Anita morente, e lo stivale forato dell'Aspromonte), alle sezioni numismatiche, bibliografiche e di figurini militari eseguiti appositamente sulla base della iconografia garibaldina, si affiancheranno così 180 opere di pittura, scultura, disegni e stampe che prendono in esame da un lato la partecipazione artistica alle vicende del Risorgimento, dall'alto rapporto tra l'ideale patriottico e il linguaggio figurativo.

Fra le opere, che provengono in massima parte dai musei italiani, ve ne sono di notissime, come «Triste presentimento, ovvero la fidanzata del garibaldino» dell'Induno, ma anche di inedite, come «La prima bandiera italiana» dell'Altamura.

A Garibaldi mito e alla simbologia celebrativa del personaggio la mostra dedica una sezione intera. C'è il Garibaldi in chiave monumentale, attraverso le stampe che riproducono i monumenti ufficiali, ma c'è anche il Garibaldi popolare nella iconografia, nella caricatura, anche straniera, nella tradizione degli almanacchi e delle strenne.

Ed è curioso che di Garibaldi, acceso anticlericale, l'immagine più popolare sia proprio quella che lo raffigura quasi fosse un santo; mentre la caricatura non è mai crudele e lo rappresenta al massimo come un onesto lavoratore un po' troppo idealista, ma in fondo in buona fede.

Un'ultima curiosità: quella di un Garibaldi urbanista. Un progetto faraonico di cui si fece promotore nel 1875 per la deviazione del fiume Tevere (le cui inondazioni sommergevano quattro o cinque volte al secolo il centro cittadino) a Oriente della città, il quale, incanalato in un alveo artificiale, avrebbe poi trovato il suo antico letto sotto San Paolo. Ma fu l'ultima sconfitta del condottiero.

Dopo aver perorato per un anno la sua causa al Parlamento, fu scelto invece il progetto degli attuali muraglioni. Garibaldi commentò: «Mi hanno raggirato con le loro commissioni superiori, le quali nominano le sottocommissioni vi mandano all'infinito e non si arriva mai a capo di nulla».

Marina Nemeth

Solo 3 milioni di dollari? Poco per il megadiamante e viene ritirato dall'asta

GINEVRA — Il diamante più grosso che sia mai stato posto in vendita questo secolo, il «De Beers» è stato ritirato dall'asta dal proprietario — un anonimo «signore europeo» — quando questi si è reso conto che la contrattazione si era fermata a una quota di gran lunga inferiore al prezzo che egli sperava di ottenere.

«Non posso vendere a questo prezzo — ha quindi annunciato il principale banditore della «Sotheby Parke Bernet» che cura l'asta per la vendita del brillante. L'asta, iniziata a quota 1,7 milioni di dollari, ha raggiunto in due minuti 3,16 milioni di dollari senza però che nessuno dei facoltosi astanti indicasse di voler entrare nel «gioco». È stato a questo punto che Lewellyn, il banditore, ha deciso di interrompere la contrattazione.

Il «De Beers» estratto in Sudafrica nel 1888, pesava 428,5 carati prima del taglio mentre ora ne pesa 234,65. È il quinto brillante al mondo per grandezza, dopo i due «Cullinan» di proprietà della Corona britannica (530,20 e 312,40 carati), il «Nizam» (277,00 carati) di proprieta del principe di Hyderabad, e il «Jubilee» (245 carati) di proprietà di Paul Louis Weiller di Parigi.

Si tratta di quattro diamanti a luce bianca mentre il «De Beers» è a luce gialla, come il «Croce Rossa», di 205,00 carati il sesto brillante al mondo che superi i 200 carati.

Il prezzo più elevato che sia mai stato pagato per un diamante singolo è stato di 4,6 milioni di dollari per la «Stella Polare», un diamante purissimo di 41,28 carati venduto da Christies nel 1980.

Oggi il campionato italiano con il magico cubo di Rubik che ha conquistato il mondo

MILANO — La magia del cubo, dopo aver contagiato il mondo, diventa competizione ufficiale: oggi sarà in palio il titolo italiano e lo scudetto sarà il lasciapassare per il campionato del mondo in programma alla vigilia dell'estate a Budapest, sede scelta anche come doveroso omaggio a Erno Rubik, il giovane architetto ungherese inventore del cubo.

Il gioco ha ormai conquistato il mondo, secondo alcuni calcoli è stato il più venduto nel 1981. Attualmente risultano in circolazione almeno 20 milioni di esemplari di questo rompicapo; soltanto in Italia — dove è comparso nell'autunno 1980 — ne sono stati venduti un milione e mezzo di «pezzi».

A livello teorico, il cubo offre quarantatrè miliardi di possibilità di soluzioni. A livello teorico, appunto: con sequenze logico-matematiche si riduce in maniera drastica il numero di possibilità e un buon giocatore dopo averci «fatto la mano» è in grado di risolvere qualsiasi cubo, mischiato in ogni modo, in meno di due minuti. Non ci sono ancora record ufficiali, almeno non se ne è a conoscenza: in linea di massima, però, un vero campione arriva alla soluzione in una trentina di secondi.

Gli italiani più bravi si daranno battaglia domani al «Circolo della Stampa» di Milano per la conquista del primo titolo di campione nazionale di cubo magico. Sono 33, usciti da sei finali interregionali svoltesi nelle scorse settimane a Milano (dove si è registrata la partecipazione più numerosa con 154 concorrenti), Roma, Capri, Modena, Torino e Udine.

Reagan ora rivuole la preghiera nelle scuole

NEW YORK — Reagan vuole che gli studenti americani tornino a recitare le preghiere nelle scuole, così come facevano fino al 1962 quando la Corte suprema stabilì che la cosa era contraria ai principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

È una decisione che ha fatto aggiungere una nuova accusa a quelle che quotidianamente la stampa sovietica rivolge al Presidente Reagan: «quella di oscurantismo religioso». La «Tass», l'agenzia ufficiale del Cremlino contrappone all'iniziativa di Reagan la lotta dei «democratici americani» che per anni si sono battuti «contro la dominazione del clero nelle scuole pubbliche, per la separazione della Chiesa dallo Stato».

Il Presidente, facendo seguito ad una «promessa» fatta durante la campagna elettorale che intende presentare un emendamento alla Costituzione che preveda nelle scuole pubbliche la recita di una «preghiera ufficiale».

GLI EFFETTI DELL'ASSENZA DI GRAVITÀ SUL SANGUE

«Shuttle»: due giovanissime faranno le prove biologiche

NEW YORK — Due ragazze, di 15 e 17 anni, sono state scelte per condurre esperimenti biologici sugli effetti dell'assenza di gravità sul sangue, durante la quarta missione del traghetto spaziale «Columbia», che l'ente spaziale americano «Nasa», lancerà il 27 giugno.

Gli esperimenti mirano a stabilire l'influenza dell'assenza di gravità sulle lipoproteine del sangue, considerate un importante fattore nelle malattie del cuore, e sul cromo, il metallo che ricopre una funzione primaria nell'assimilazione del cibo.

Le due ragazze sono state scelte fra 1.500 partecipanti al concorso nazionale patrocinato dall'associazione degli insegnanti di scienze. Il criterio della selezione è stato la semplicità.

«Sono molto eccitata. Voglio studiare medicina e diventare chirurgo», ha detto la vincitrice di 15 anni, Amy Kusske, originaria di Long Beach in California. Karla Hauerspenger, liceale diciassettenne, di Charlotte, nel North Carolina, così ha commentato la notizia della sua vittoria: «Sono molto contenta, ma sorpresa». Il padre della Kusske è membro dell'Università di Irvine in California, quello della Hauerspenger è un urbanista della città di Charlotte.

Le due ragazze partiranno per Houston una settimana prima del lancio e saranno presenti anche all'atterraggio del traghetto alla base aerea di «Edward» in California.

Per gli esperimenti gli astronauti dovranno semplicemente seguire una dieta particolare, fare degli esercizi e sottoporsi al prelievo di campioni di sangue e di urina.

Questi esperimenti, i quali tuttavia dovranno essere approvati definitivamente la settimana prossima a Washington, seguono quello di un'altra studentessa, che durante la terza missione del «Columbia» mise una scatola di insetti nel traghetto per studiare gli effetti dell'assenza di gravità sugli insetti.

IN UNA MOSTRA A ROMA SUL «PENSIERO DELLE PIANTE», UNA SERIE DI ESPERIMENTI

«Parla con gli alberi, e amali: ti risponderanno»

ROMA — «Parla con gli alberi e ti risponderà una tonante voce del castagno, una esile del salice, una dolce del ciliegio, una decisa e saggia del noce»: Questa frase campeggia al centro della mostra «Il pensiero delle piante» allestita dalla «Fondazione Damhanur», con il patrocinio dell'assessorato alla cultura di Roma, nel «museo del folclore».

La pianta ama, soffre, pensa, è telepatica e sensibile a tutte le emozioni umane alle quali reagisce in modo estremo, non solo, ma è tanta la sua voglia di comunicare che è disposta ad adattarsi agli strumenti che l'uomo predispone per lei. Partendo da questa convinzione, i ricercatori della fondazione hanno tentato con vari mezzi di dimostrarla, utilizzando anche l'analisi storica sull'argomento, di cui per primo nel secolo scorso, si occupò sir Jagadis Chandra Bose.

Uno degli esperimenti piu antichi per dimostrare l'affettività delle piante, di cui si riferisce nell'ambito della mostra, è quello dei semi di fagiolo in tre vasetti e tenendoli rigorosamente nelle stesse condizioni. Si avranno risultati molto diversi — a quanto riferiscono gli espositori — secondo i pensieri che si indirizzeranno alle tre piante. In particolare, il seme a cui saranno rivolti pensieri di amore e di gioia avrà un rigoglioso sviluppo, quello trattato con indifferenza avrà uno sviluppo inferiore e infine quello trattato con odio riuscirà appena a germogliare oppure non nascerà mai.

Le sorprese per i visitatori della mostra non sono finite, infatti, dopo una parte più strettamente botanica, si accede alla stanza dove il tecnico della fondazione, Roberto Ugone, presenta gli esperimenti. E' richiesto il massimo silenzio e un'atmosfera distesa. Due elettrodi vengono collegati alle foglie e al vaso della pianta, alla quale si trasmettono delle microcorrenti.

Grazie ad uno speciale apparecchio, il «biorilevatore», si possono verificare, tramite le oscillazioni di un ago su un quadrante, le variazioni prodotte dalla pianta: queste si possono concretamente sentire, se il biorilevatore è collegato ad uno strumento che emette un suono costante. Il suono diverrà infatti a tratti più acuto, a tratti più grave; se è un suono composto da varie note, la pianta le modulerà in maniera differente.

La pianta sarà anche in grado di accendere una lampadina, far scattare una serratura, far spostare un carrellino avanti e indietro se le sue variazioni elettriche verranno utilizzate a tale scopo. Le piante usate per gli esperimenti sono sansevierie, violette africane, piante grasse, insomma le piante che si possono trovare in qualsiasi appartamento e che sono state messe a disposizione dal Comune di Roma.

«L'ideale — dicono gli espositori — sarebbe stato di metterci in contatto con un vecchio castagno, perché ha vissuto più a lungo e ha avuto maggiori possibilità di allargare la propria esperienza, invece le piante che si usano in laboratorio hanno vita breve. Ma in compenso una comunicativa straordinaria.

La fondazione Damhanur — che prende il suo nome da una località egizia in cui si celebrano le cerimonie di iniziazione — nacque sei anni fa da un gruppo di studiosi di parapsicologia che decisero di andare a vivere insieme in un «villaggio» nella collina torinese, per continuare insieme la loro «ricerca spirituale». Loro ispiratore è il guaritore Oberto Airaudi di cui alcuni pensieri sono esposti sui cartelli della mostra.

«Abbiamo pensato di realizzare una mostra — si legge in un opuscolo illustrativo — attraverso la quale raccontare, accanto all'interpretazione scientifica ed ufficiale, tutte quelle cose che i sensitivi sanno da sempre.

Rubata in Australia un'intera casa

PERTH — Un ex-calciatore australiano, Ray Marinko, rientrato da un lungo periodo di vacanza a Sydney, ha avuto l'amara sorpresa di trovare che la sua casa era stata rubata.

Agli increduli agenti ha spiegato che la casa, di tre stanze e servizi, alla periferia di Perth e che valeva 12 mila dollari, era al suo posto quando è partito per le vacanze. «Al mio ritorno — ha detto sconsolato Marinko — invece della casa ho trovato solo un buco nel terreno».

CRONACHE DELLO SPORT

PENULTIMA GIORNATA DOMANI PER LA SERIE «A» DI CALCIO

Il tranello Napoli sulla strada della Juve Firenze chiede ai friulani punti-speranza

TORINO — Juventus-Napoli, ovvero tutti vogliono vincere. Dice infatti Trapattoni: «La vittoria è d'obbligo, e per ottenerla dovremo anche correre dei rischi. Il Napoli ha molti motivi per cercare punti, noi uno solo, ma il più importante». Ribatte Marchesi: «Abbiamo tutte le intenzioni di rendere difficile la vita alla Juve, anche perché vogliamo perseguire sino in fondo i nostri interessi, che si identificano nella Coppa Uefa. Quindi anche noi, seppur per obiettivi diversi, abbiamo bisogno di punti».

L'ultimo incontro casalingo (il suo campionato la Juventus lo chiuderà a Catanzaro) si presenta quindi tutt'altro che facile da addomesticare per i bianconeri. A un Napoli già di per sé temibile, i torinesi devono aggiungere l'assoluta necessità di vincere, considerato che anche un pareggio (soprattutto pensando a Fiorentina-Udinese), certamente non sarà sufficiente a mantenere l'attuale esiguo margine di vantaggio sulla formazione viola.

Trapattoni, infatti, ammette che «se le cose domenica non dovessero andare per il verso giusto, potremmo ritornare in parità. I viola non dovrebbero avere grosse difficoltà a imporsi sui friulani, mentre noi dovremo temere il Napoli, squadra forte, che ci farà soffrire e che in trasferta applica alla perfezione l'arma del contropiede. Certo — sospira Trapattoni — che se superassimo i partenopei sarebbe quasi fatta. Guai dunque a deconcentrarsi, e a ritenersi sicuri della vittoria finale: una foratura durante la tappa è rimediabile; ma se si buca sul rettilineo d'arrivo si è spacciati. E allora attenti a non scottarci com'è successo contro l'Ascoli. Dobbiamo assolutamente vincere, perché la Fiorentina ha un calendario migliore del nostro».

Quella contro il Napoli sarà l'ultima apparizione di Brady al «Comunale». Com'è noto, il giocatore irlandese è stato «fatto fuori» per far posto a Platini, ma non per questo l'impegno della forte mezz'ala verrà a mancare. Già contro l'Udinese si è dimostrato uno dei più bravi, domenica cercherà ancora di far la migliore figura possibile. Ma con quale spirito giocherà?

«E' chiaro che mi dispiace andarmene, perché qui sto benissimo — spiega l'irlandese — e mi dispiace anche lasciare i tifosi che mi sono sempre stati vicini, nei momenti belli e in quelli meno felici. Comunque è deciso che devo lasciare la Juventus, e basterà». Vien voglia di chiedergli se nutre qualche rancore nei confronti di chi lo ha ceduto; ma anche stavolta Liam si dimostra signorile: «Boniperti è un ottimo presidente — taglia corto — e non sempre deve prendere decisioni facili. Comunque lui vuole sempre il bene della Juventus».

Il suo obiettivo è la conquista del secondo scudetto, in soli due anni di permanenza alla Juve. «Ma non sarà facile, soprattutto perché il Napoli giocherà una partita difensiva. Se sapremo giocare con la stessa determinazione di Udine la vittoria non dovrebbe sfuggirci. Tengo in modo particolare a questo secondo scudetto — conclude Brady — anche perché vorrò poi vedere se Boniek e Platini sapranno fare altrettanto...».

Formazione anti-Napoli al gran completo, come usa dire Gentile ha scontato il turno di squalifica e riprenderà il suo posto; Rossi, ovviamente, sarà riconfermato al centro.

Non ci sarà invece, neppure in panchina, Roberto Bettega. Il calvario del giocatore continua. Questa mattina (ieri per chi legge, n.d.r.), l'atleta è stato nuovamente ricoverato in clinica dove il prof. Pizzetti l'ha sottoposto a una trazione, in narcosi, per bloccare artificialmente l'arto sinistro, che non ha ancora riacquistato la completa distensione dopo l'intervento ai legamenti del novembre scorso. Bettega porterà il gesso per otto-dieci giorni.

Qualora questo estremo tentativo di recuperare il giocatore per i mondiali non dovesse riuscire, Bettega dovrebbe sottoporsi a un nuovo intervento chirurgico per restituire elasticità al legamento. In questo caso, ovviamente, la rinuncia al «Mundial» è scontata.

Udinese sull'Arno senza Causio e Tesser

UDINE — «Spero, anzi sono quasi convinto che la lezione subita ad opera della Juventus sia servita, per cui a Firenze si vedrà un'Udinese completamente diversa, e sicuramente migliorata»: con questa affermazione Ferrari presenta in maniera abbastanza eloquente la gara che domani risulterà decisiva soprattutto per i gigliati, visto che non possono correre il rischio di fare neppure un mezzo passo falso.

L'Udinese, dal canto suo, appare decisa a riscattarsi dal pesante passivo subito domenica, come appare dalle parole di Enzo Ferrari, il quale non ha del resto esitazioni ad affermare che «abbiamo sbagliato un po tutti, me compreso, perché non bisogna mai farsi prendere dai sentimentalismi. Ho creduto di far bene a schierare Tesser, visto che me lo aveva chiesto con insistenza, ma ho invece sbagliato, perché non era in condizioni di scendere in campo e per di più in una gara così difficile».

— Comunque l'Udinese va a Firenze senza Causio e Tesser...

«Indubbiamente sono due assenze di rilievo, i sostituti mi danno piena fiducia, per cui da questo punto di vista ritengo di poter stare tranquillo».

— Allude a Pancheri e De Giorgis?

«Diciamo di sì, anche se soprattutto per De Giorgis ci potrebbe essere una decisione contraria all'ultimo momento; molto dipendera anche dal lavoro di rifinitura che verrà svolto questa mattina, prima della partenza prevista per questo pomeriggio». La dichiarazione di Ferrari però non convince del tutto: conoscendolo, quando è troppo esplicito nell'annunciare nomi di giocatori può sempre avere in mente qualche «trovata» particolare.

E' chiaro che solo domani si potrà sapere qualcosa di definitivo in proposito; se tutto invece procederà nella normalità, i bianconeri dovrebbero scendere in campo nella seguente formazione: Borin; Galparoli, Pancheri; Gerolin, Cattaneo, Orlando; De Giorgis, Bacchin, Miano, Orazi, Muraro, salva anche la possibilità di un cambio di numero

Giorgio Verbi

I DUE PUNTI INTERESSANO DI PIÙ AGLI OSPITI MA SONO PIÙ FACILI PER GLI ALABARDATI

Tranquilla ma determinata la Triestina con il Modena

LA GIORNATA IN C1

Due venete deluse, Triestina e Padova, diventano arbitre della promozione. Gli alabardati riceveranno la visita del Modena (nella penultima giornata ospiteranno il Monza) e i biancoscudati affronteranno l'Atalanta (negli ultimi 90' giocheranno a Modena). Al «Grezar» e all'Appiani» sono quindi concentrate le attenzioni delle squadre in corsa per la serie B. Ai due campi guarderà con notevole interesse non solo il Monza che giocherà a Parma, ma anche il Vicenza. I berici, matematicamente non ancora in fuorigioco, saranno impegnati in un difficile derby a Trento e confidano molto nelle altre due venete. Un doppio successo di Triestina e Padova, in caso di vittoria a Trento, rimetterebbe in corsa la compagine di Cadè, che la settimana successiva ospiterà l'Atalanta.

In coda due incontri-spareggio: Alessandria-Sanremese e Empoli-Rhodense. Punti importanti, per non dire decisivi, per il Mantova in casa con il Treviso e per il Forlì che ospiterà il Sant'Angelo Lodigiano.

Alle grandi manovre della Triestina, sul campo del Centro Sportivo San Marco, al Villaggio del pescatore, mancava proprio un soldato: il portiere Nardini, che sarà comunque al «Grezar» stamane per completare la preparazione assieme ai compagni. Ma il grosso del plotone era al gran completo, senza registrare dopo tanto tempo qualche assenza per infortunio. Sono stati insomma recuperati Dreolini, Marlazzi e De Falco, c'era anche Marozzi, più vivo che mai, nonostante la ferita al polpaccio. E c'era pure Schiraldi, con un cerotto al sopracciglio destro ferito a Sant'Angelo Lodigiano. Infine, per completare l'elencazione, erano presenti Prevedini, tranquillamente inserito nella compagine, e i giovani Gregoric (ormai ambientato nella prima squadra), Calvani, Memmo, Bollis e Pescatori.

Due ore di intenso allenamento, su un campo ben pettinato. Stamane, come è noto, vi si allenerà il prossimo avversario della Triestina, il Modena, che è giunto da queste parti già ieri sera.

La partita è sentita, dagli alabardati, ma non c'è trepidazione per il risultato, giacché esso in definitiva conta solo per il Modena, ai fini pratici, per la Triestina solo per fini... platonici. Ciò determina una maggiore tranquillità nella squadra alabardata, che potrebbe in definitiva favorire notevolmente i locali. Ed ecco la risultante della chiacchierata con l'allenatore Buffoni, al termine della preparazione.

«Ho convocato diciotto giocatori — ha detto Buffoni — proprio per tenerli tutti assieme; fra questi anche Memmo, che sta mostrandosi un giovane interessante. In questo momento è in forma».

— La partita non è di quelle che preoccupano, anche se molto importante per voi...

«In primo luogo mi interessa verificare la condizione della squadra, a questo punto del campionato, dopo il tipo di preparazione che abbiamo svolto. Voglio prevedere insomma come ci troveremo il prossimo anno in quest'epoca, quando avremo sperabilmente la esigenza di produrre il massimo sforzo. La squadra è ancora viva, se concentrata; fisicamente è a posto, in grado di rendere al massimo, se non è imballata mentalmente, come domenica scorsa».

— Come schiererà la squadra contro il Modena?

«Penso di ritornare alla formazione abituale, con Nardini fra i pali. C'è la possibilità di recuperare De Falco e Dreolini; Schiraldi mi ha detto che è in grado di giocare. In panchina probabilmente porterò anche Memmo, per abituarlo all'atmosfera della partita di campionato».

— La formazione dunque è quella delle grandi battaglie: Nardini (al posto di Nieri), Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini, Zanini, Ascagni. Si aspetta un gran pubblico, ad applaudire questa squadra?

«Me lo auguro, perché la partita lo merita sicuramente. Siamo tranquilli. Non siamo inferiori al Modena. Nell'andata abbiamo perso immeritatamente. La Triestina, se responsabilizzata, è capace di grandi imprese. Però ha certe carenze che limitano le sue prestazioni complessive».

— Siamo alla penultima partita casalinga: la Triestina ha l'obbligo di lasciare un buon ricordo...

«Certamente e tutti i ragazzi sono convinti e determinati. Primo fra tutti Ascagni, che evitata la squalifica ha promesso una grande partita».

— Nelle ultime due partite casalinghe sono in palio due punti con il Modena e due con il Monza. Lasciamo stare il discorso sulla promozione che sarà decisa dalla Triestina... Quale squadra vorrebbe vedere promossa?

«Affari loro. Noi cercheremo di conquistare i quattro punti in palio. Comunque il Monza mi ha impressionato più del Modena, nell'andata. Ma sono due impegni ugualmente difficili».

— Considera ancora in corsa il Vicenza?

«Mi pare difficile proporlo. E poi non è detto che domenica vinca a Trento».

Discorso chiuso. Aggiungiamo che l'arbitro di domani sarà il pratese Testa, già incontrato in questo campionato.

D.d.R.

SERIE «C2»: PARTITA DI VITALE IMPORTANZA PER IL PORDENONE

Monselice al «Bottecchia»: un'occasione per i ramarri

PORDENONE — Partita, forse decisiva ai fini della salvezza quella che vedrà il Pordenone opposto allo stadio Bottecchia al Monselice. Gli uomini di D'Alessi reduci del brillante successo per 3-1 sull'Avezzano occupano attualmente la quart'ultima posizione in classifica generale e sono preceduti di una sola lunghezza da un terzetto composto proprio dal Monselice, dal Conegliano e dal Lanciano.

In casa neroverde si guarda con comprensibile ottimismo a questo scontro-salvezza. I 2 punti ottenuti contro l'Avezzano, infatti, hanno risollevato e di molto il morale, ma quello che più conta e che capitan Vriz e compagni hanno dimostrato di attraversare un felice momento di forma. Anche D'Alessi, che solitamente si mantiene, come si suol dire sulle sue, è apparso abbastanza tranquillo. «Sara una partita delicata — ha detto — ma confido in una nuova prova di carattere e d'orgoglio da parte dei miei giocatori, che in questo finale di campionato stanno veramente dando il massimo di se stessi. Il Monselice non e squadra da sottovalutare, ma come noi sarà privo di un paio di giocatori, il libero Pastò e il tornante Ferrari».

Nel Pordenone saranno assenti per infortunio Fantinato, Geissa e Siega. Il primo sarà rimpiazzato nuovamente da Paviotti «che contro l'Avezzano — ha detto ancora D'Alessi — ha disputato una buona partita rendendosi utile anche in fase di copertura». Di conseguenza un Pordenone a 2 punte, con Dri, che affiancherà appunto Paviotti. Il mister ha invece, ancora qualche perplessità su chi vestirà la maglia numero 6 e in merito deciderà soltanto poco prima del fischio d'inizio.

«Per il resto — ha aggiunto — non vi dovrebbero essere delle varianti rispetto all'undici, che domenica scorsa ha superato l'Avezzano. Del resto una squadra che vince e convince merita di essere riconfermata in blocco».

Ieri pomeriggio ultimo allenamento consistente nella solita sgroppata scioglimuscoli.

Questi i convocati: Da Pieve, Sorci, Carlo, Zavarise, Fortunato, Marcellan, Rosi, Pillon, Fava, Ravioli, Perini, Vriz, Pianca, Semenzato, Dolce, Paviotti e Dri.

Renato Casagrande

LA PROMOZIONE IN «C2» A PORTATA DI... PIEDE PER GLI ISONTINI

Un coro: forza Pro Gorizia! (anche se basta un pareggio)

GORIZIA — Alle 16 della sera potrebbe essere l'inizio di una poesia di Garcia Lorca, ma per la Pro Gorizia, invece, sarà l'inizio di novanta minuti di fuoco al termine dei quali il campionato interregionale decreterà il suo vincitore. A Campagnuzza le ultime ore sono piuttosto calde: oltre ai problemi tecnici, la segreteria della formazione goriziana è impegnata ad evadere le centinaia di richieste di biglietti d'ingresso che stanno pervenendo da Oderzo e dintorni. Una persona contenta, a prescindere da come andranno le cose, c'è già, ed è il cassiere.

Burlando, l'allenatore che ha sostituito Anzolin, sta invece rompendosi la testa sulle marcature da operare nei confronti della squadra avversaria. Due sono gli uomini da bloccare: Zigoni e Faloppa, due giocatori dal grande passato che ritornati alla loro terra d'origine, sono la fonte del gioco della loro squadra.

In passato la marcatura di Zigoni è stata affidata a Lazzara che, grazie alla sua mobilità e alla grinta è sempre riuscito a neutralizzare il bizzoso giocatore, anticipandolo regolarmente e quindi impedendo che lo stesso diventasse un punto di riferimento delle manovre offensive dei veneti. Per Faloppa il discorso si fa più difficile perché il giocatore gioca piuttosto arretrato e quindi sicuramente il compito di marcarlo sarà affidato a Codarin e Zanetti che si scambieranno così il ruolo secondo le condizioni del gioco. Per il resto non vi dovrebbero essere particolari tipi di marcatura, visto che si ritiene che la classe dei singoli giocatori goriziani sia sufficiente ad avere ragione dei diretti avversari.

Ma Burlando non è tanto preoccupato delle marcature quanto dei propri giocatori, il suo timore maggiore è infatti quello che la squadra, consapevole che un pareggio è sufficiente per conquistare la vittoria finale, non si adegui a ciò e badi solo quindi a contenere le manovre avversarie correndo quindi il rischio di venir trafitti dagli attacchi veneti; e quindi non aver la forza poi di riuscire a recuperare. Burlando quindi sta cercando di convincere i suoi giocatori che proprio domani è più che mai necessario giocare per vincere e cercare di mettere al sicuro il risultato in modo poi da non correre eccessivi rischi.

È certo che sarebbe veramente il colmo per la Pro Gorizia perdere il campionato proprio domenica e dopo aver condotto in testa la classifica per tutto il torneo. Un ultimo appello è per il pubblico che domenica si spera si rechi numeroso allo stadio per sostenere la squadra in una partita che è quasi uno spareggio. Da Oderzo in merito si ha notizia di una trasferta di massa. Ad ogni modo permettetici almeno in questa occasione un incitamento: Forza Pro Gorizia.

Antonio Gaier

Monfalcone ad Abano

MONFALCONE — L'ultimo turno di campionato vedrà di scena, domani pomeriggio, il Monfalcone sul campo dell'Abano, dove la squadra di Medeot cercherà di concludere positivamente le proprie fatiche e, nello stesso tempo, riscattare la bruciante sconfitta interna patita nell'andata ad opera dell'undici termale.

Sta proprio nella ricerca di una rivincita da parte monfalconese nei confronti dei veneti uno dei pochi motivi di un certo interesse agonistico in una gara che vede di fronte due compagini del tutto tranquille per quanto riguarda i problemi di graduatoria.

Il Monfalcone si appresta ad affrontare la trasferta con il morale indubbiamente elevato in virtù della franca affermazione di domenica scorsa sul Belluno che ha lasciato il Cosulich sotto un pesante fardello di quattro reti.

Nonostante il gioco praticato dagli azzurri nell'occasione sia stato forse inferiore per qualità tecnica a quello esibito in altre occasioni, la squadra ha destato una favorevole impressione sul piano della tenuta e della praticità.

Ad Abano nelle file monfalconesi dovrebbe far rientro il terzino Antoniazzi, mentre è assai probabile che Medeot intenda impiegare qualche giovanissimo, magari a tempo parziale, come è già successo contro il Belluno.

I. G.

Calcio femminile: Viola-Camisano

Viva attesa nell'ambiente delle Bomboniere Viola di Trieste, la formazione di calcio femminile cittadina militante nella serie C, per la visita dell'undici di Camisano, attuale leader della classifica in compagnia del Castagnara. Le triestine inseguono a due sole lunghezze, a causa dello scivolone accusato a Sarcedo, ma prontamente riscattato dal franco 5-0, con cui le ragazze di Minisini si sono sbarazzate domenica scorsa dell'ostacolo Verona.

La gara con le scaligere non è stata entusiasmante, cionostante la Bomboniere Viola hanno saputo addomesticare l'incontro, aprendo le marcature al 28' del primo tempo con la Cerne e aumentando il bottino al 5' della ripresa con la Prestifilippo su calcio di rigore per un fallo in area ai suoi danni. È esplosa poi la solita Morsellino andando a bersaglio all'8', al 15' e al 25'.

L'importante partita col Camisano, che potrebbe riportare al vertice della classifica le triestine, avrà luogo domani, sul campo del Campanelle, con inizio alle 15.30.

ULTIME TRE DOMENICHE DI PASSIONE SUI CAMPI DILETTANTISTICI DELLA REGIONE

Ponziana-Pieris vale in pratica uno spareggio Situazione aggrovigliata nella Prima categoria

PROMOZIONE

Una domenica particolarmente interessante attende i calciatori dilettanti, direttamente interessati, oltre che alle vicende in cui vengono domenicalmente coinvolti, anche di quanto avverrà domani sui campi del campionato Interregionale, giunto al suo epilogo. Il perché è arcinoto: il numero delle squadre della regione condannate alla retrocessione condizionera, infatti, tutto il meccanismo promozioni-retrocessioni dei tornei inferiori. Attualmente sono ancora in bilico la Pro Aviano e il Trivignano, mentre la sorte della Pro Tolmezzo è da tempo ormai segnata.

Preoccupate per questa situazione disperata delle consorelle della categoria superiore, Edile Adriatica e Ponziana tenteranno di trarre il massimo profitto dai rispettivi incontri, onde allontanarsi possibilmente anche dalla quart'ultima piazza, che nella più sciagurata delle ipotesi, significherebbe ugualmente retrocessione in Prima categoria.

L'Edile Adriatica ad Azzano Decimo non dovrebbe trovare eccessiva animosità da parte della compagine di casa, anche se ovviamente a nessuno piace sfigurare davanti ai propri sostenitori, né tanto meno concedere nulla a priori. Per il Ponziana, invece, l'incontro di domenica contro il Pieris è un autentico spareggio e in grado di consentire alla squadra vittoriosa di avvicinarsi anche alle squadre immediatamente precedenti in graduatoria, come la stessa Edile e addirittura la Cormonese, impegnata in un altrettanto impegnativo duello con l'Orcenico, nonché il Brugnera e la Spal, domani ai ferri corti fra loro.

Questo il programma delle partite di domani: Basiliano-Tarcentina; Cordenonese-Valnatisone; Maniago-Pro Cervignano; Azzanese-Edile Adriatica; Brugnera-Spal; Cormonese-Orcenico; Ponziana-Pieris e Manzanese-Fontanafredda.

PRIMA CATEGORIA

Ancora occhi puntati, in Prima categoria, su quanto succede nei bassifondi della classifica, dove una situazione fra le più fluide permette qualsiasi ipotesi e qualsiasi soluzione dell'ingarbugliato enigma, che dovrà condannare alla retrocessione tre formazioni sicuramente e forse una quarta, nella malaugurata ipotesi che vengano a crearsi nei tornei superiori quei presupposti che renderebbero malsicura la stessa quart'ultima piazza.

A tre turni dalla conclusione neppure la Fortitudo, attualmente in ottava posizione, può considerarsi matematicamente fuori dalla mischia, anche se la sua posizione è ancora di tutta tranquillità. Per conquistare la sicurezza i granata muggesani dovrebbero, domani, battere l'undici gradese, che con sole tre lunghezze di ritardo dalla formazione di Giovannini è invece coinvolto nel vivo della lotta di coda. Un successo della Fortitudo aiuterebbe anche i cugini della Muggesana, impegnatissimi a Lignano in uno scontro diretto che potrebbe risultare decisivo.

Un altro incontro di fuoco si preannuncia il derby cittadino fra il San Giovanni e il Costalunga, in cui gli ospiti gialloneri non sono certo assillati dai drammatici problemi che affliggono i rossoneri, ma hanno dalla loro parte una tranquillità che, sul campo, spesso significa anche maggiore lucidità.

A S. Croce il Vesna sulla spinta dell'entusiasmo dopo gli ultimi confortanti risultati che gli hanno permesso di abbandonare l'estrema posizione di coda, chiederà all'ospite Torviscosa altri due punti preziosi per la sua salvezza.

Analogamente la Sovrana, già incamminata sulla strada buona, vorrà non interrompere la sua rimonta, anche se all'orizzonte apparirà quel temibile Lucinico, che non ha del tutto perduto la speranza

Le speranze delle squadre triestine punteranno anche sulla volontà del Portuale che riceverà a Prosecco il fanalino Ronchi, sempre più solo sulla terza poltrona. Le gare di domani: Is. Turriaco-S. Canzian, Sovrana-Lucinico, Vesna-Torviscosa, Fortitudo-Gradese, Lignano-Muggesana, Sangiorgina-Palmanova, Portuale-Ronchi, e San Giovanni-Costalunga.

SECONDA CATEGORIA

Chiude il sipario della Seconda categoria, con la disputa dell'ultima giornata di campionato. In testa tutto è da tempo deciso: la Stock si è riguadagnata la categoria superiore; il Cgs, proprio con l'impresa di domenica scorsa sulla neopromossa, si è assicurata la piazza d'onore.

Situazione non ancora definita in coda, dove è stata ricacciata la stessa Libertas da un Supercaffè che non cessa di stupire.

In pratica la soluzione degli ultimi interrogativi scaturirà dai responsi dei campo di Domio, con i biancoverdi opposti all'ormai condannata Olimpia, e di S. Dorligo dove il Breg gioca la sua ultima carta.

Luciano Zudini

BASKET AMICHEVOLE

Tropic 125 Kvarner 90

TROPIC: Giampiero Savio 6, Otello Savio 6, Gobbo 1, Delle Vedove 2, Bianchini 4, Rainis 2, Dentesano, Cooper 24, Valentine 42, Gaines 38.

KVARNER: Grbic 2, Ostric 3, Matijevic 7, Kurelic 17, Mohorovic 12, Furcic 29, Paravinja 12, Grgvrev 7, Dorcic n.e.

ARBITRI: Fortunati e Orlando di Udine.

NOTE: spettatori circa 1000.

Jerkov Scavolini

BELGRADO — Anche Zeliko Jerkov andrà a giocare con la Scavolini di Pesaro e sarà il terzo jugoslavo della squadra

Il calcio della domenica

SERIE A

Programma e arbitri:
Avellino-Cagliari: Longhi
Bologna-Inter: Menicucci
Como-Cesena: Lanese
Fiorentina-Udinese: Benedetti
Genoa-Catanzaro: D'Elia
Juventus-Napoli: Casarin
Milan-Torino: Redini
Roma-Ascoli: Magni

CLASSIFICA: Juventus p. 43; Fiorentina 42; Roma 34; Inter e Napoli 33; Ascoli 30; Catanzaro 28; Avellino e Cesena 27; Udinese 26; Torino 25; Cagliari e Genoa 22; Milan e Bologna 21; Como 14.

SERIE B

Programma e arbitri:
Cavese-Bari: Pairetto
Cremonese-Pescara: Polacco
Foggia-Sambenedettese: Giaffreda
Lecce-Catania: Parussini
Palermo-Brescia: Lops
Perugia-Varese: Lo Bello
Pisa-Lazio: Prati
Reggiana-Sampdoria: Facchin
Spal-Rimini: Patrussi
Verona-Pistoiese: Vitali

CLASSIFICA: Pisa e Sampdoria p. 40; Verona 39; Varese e Bari 38; Palermo 36; Perugia 35; Lazio 34; Catania 33; Cavese e Pistoiese 32; Sambenedettese 31; Lecce 30; Foggia, Reggiana e Brescia 29; Rimini 27; Cremonese e Spal 26; Pescara 16.

SERIE C1

Programma:
Alessandria-Sanremese
Forlì-Sant'Angelo Lodigiano
Empoli-Rhodense
Mantova-Treviso
Padova-Atalanta
Parma-Monza
Piacenza-Fano
Trento-Vicenza
Triestina-Modena

CLASSIFICA: Atalanta p. 44; Monza 43; Modena 42; Vicenza 39; Padova e Triestina 36; Trento 31; Fano 28; Parma, Piacenza e Treviso 27; Forlì 26; Empoli e Alessandria 24; Mantova, Rhodense e Sanremese 23; Sant'Angelo Lodigiano 17.

SERIE C2

Mestre-Cattolica
Anconitana-Chieti
Montebelluna-Jesi
Maceratese-L'Aquila
Avezzano-Mira
Pordenone-Monselice
Senigallia-Osimana
Lanciano-Venezia
Conegliano-Teramo

CLASSIFICA: Mestre e Anconitana p. 38; Senigallia 37; Cattolica 34; Teramo 33; Maceratese 31; Montebelluna, Osimana e Jesi 30; Mira e Avezzano 29; Conegliano, Monselice e Lanciano 28; Pordenone 27; Venezia 26; Chieti 23; L'Aquila 22.

INTERREGIONALE

Belluno-Dolo
Abano-Monfalcone
Pro Gorizia-Opitergina
Pro Aviano-Pievigina
Cittadella-Sacilese
Pro Tolmezzo-Sommacampagna
Spinea-Trivignano
Jesolo-Valdagno

CLASSIFICA: Pro Gorizia p. 37; Opitergina 36; Jesolo e Monfalcone 35; Sacilese 32; Pievigina e Valdagno 31; Cittadella e Abano 29; Sommacampagna 27; Belluno, Spinea, Trivignano e Dolo 26; Pro Aviano 25; Pro Tolmezzo 13.

PROMOZIONE

Programma: Basiliano-Tarcentina, Cordenonese-Valnatisone, Maniago-Pro Cervignano, Azzanese-Edile Adriatica, Brugnera-Spal Cordovado, Cormonese-Orcenico, Ponziana-Pieris, Manzanese-Fontanafredda.

CLASSIFICA: Manzanese e Pro Cervignano p. 38; Cordenonese 35; Fontanafredda 34; Valnatisone 33; Azzanese 30; Tarcentina 28; Spal Cordovado, Centro del Mobile e Orcenico 26; Cormonese 24; Edile Adriatica 23; Pieris e Ponziana 21; Basiliano 16; Maniago 13.

PRIMA CATEGORIA

Girone A

PROGRAMMA: Julia-Union Nogaredo, Vivai Rauscedo-Gemonese, Spilimbergo-Reanese, Valvasone-Bertiolo, Percoto-Pasianese, Sandanielese-Casarsa, Doria-Flumignano, Corno Rosazzo-Codroipo.

CLASSIFICA: Pasianese p. 40; Percoto 35; Julia e Spilimbergo 34; Union Nogaredo 32; Reanese 30; Casarsa e Sandanielese 27; Codroipo, Corno Rosazzo, Vivai Rauscedo e Gemonese 26; Flumignano 25; Doria 23; Bertiolo 13; Valvasone 8.

Girone B

PROGRAMMA: Isonzo Turriaco-San Canzian, Sovrana-Lucinico, Vesna-Torviscosa, Fortitudo-Gradese, Lignano-Muggesana, Sangiorgina-Palmanova, Portuale-Ronchi, San Giovanni-Costalunga.

CLASSIFICA: Isonzo Turriaco p. 43; Lucinico 40; Portuale 32; Torviscosa, Sangiorgina e Palmanova 29; Costalunga 28; Fortitudo 25; San Canzian e Sovrana 24; Vesna 23; Lignano e Gradese 22; San Giovanni e Muggesana 21; Ronchi 20.

SECONDA CATEGORIA

Girone F

PROGRAMMA: Domio-Olimpia, Breg-Campi Elisi Prisco, Kras-Opicina, Zarja-Stock, Roianese-Libertas, Zaule-Primorje, C.G.S.-Campanelle, Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana.

CLASSIFICA: Stock p. 43; C.G.S. 37; Primorje, Opicina e Zaule 34; San Marco Sistiana 32; Supercaffè 31; Zarja 30; Kras 29; Campanelle 28; Campi Elisi Prisco 26; Libertas 25; Domio 24; Breg 23; Olimpia 21; Roianese 13.

Totopronostico

Avellino-Cagliari	x
Bologna-Inter	1 x
Como-Cesena	2 x
Fiorentina-Udinese	1
Genoa-Catanzaro	1
Juventus-Napoli	1
Milan-Torino	1
Roma-Ascoli	1 x
Cavese-Bari	1 x 2
Perugia-Varese	x
Reggiana-Sampdoria	x 1
Parma-Monza	1 x 2
Triestina-Modena	1

Oggi e domani a Trieste

Oggi...

PALLAMANO
Serie A
SASSON JEANS TRIESTE - JOMSA BOLOGNA, palasport, ore 20

PALLANUOTO
Serie C
TRIESTINA - TRIDENTE PESARO, piscina «Bianchi», ore 19.
«Trofeo Amicizia»
PRIMORJE - EDERA, «Bianchi», ore 17; TRIGLAV - TRIESTINA, «Bianchi», ore 18.

NUOTO
Finali regionali categoria esordienti. Piscina «Altura», ore 19

CALCIO FEMMINILE
Torneo Primavera
OLIMPIA - BOMBONIERE VIOLA, via Pascoli, ore 20; ADKC CHIARBOLA - COSTALUNGA, via Umago, ore 20.30; BAR ULPIANO - RADICI INTER 2000, San Sergio, ore 20.30.

TENNIS
«Giochi gioventù»
Fase comunale e provinciale maschile sui campi dell'Italsider di Servola alle ore 9; femminile sui campi del C.M.M. di viale Miramare alle ore 9.

BASKET MASCHILE
Serie D
INTER 1904 - VICTORIA CARRERA RONCADE, via della Valle, ore 20.
Promozione
INTERMUGGIA - BOR, Muggia, ore 20.30; STELLA AZZURRA - CUS TRIESTE, via dell'Istria, ore 20 45.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
BREG - SLOGA, San Dorligo, ore 10 30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
ROZZOL - VOLLEY BALL UDINE, via Zandonai, ore 20.30; INTER 1904 - LIBERTAS SACILE, palasport, ore 20
Serie D
NUOVA PALLAVOLO - OLYMPIA GORIZIA, viale Campi Elisi, ore 16; LA TALPA - ITALCANTIERI, Aurisina, ore 18.30. INTER 1904 - MASTER CUS TRIESTE, scuola Galilei, ore 18

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C2
SLOGA - AUSA PAV, Banne, ore 20.30; BREG - JULIA, San Dorligo, ore 20.45; KONTOVEL - DONATELLO UDINE, Prosecco, ore 18
Serie D
BOR - PIERIS, Guardiella, ore 16.

Domani...

CALCIO
Serie C1
TRIESTINA-MODENA, stadio «Grezar», ore 16.
Promozione
PONZIANA-PIERIS, via Flavia, ore 17.
Prima categoria
SOVRANA-LUCINICO, San Sergio, ore 17; VESNA-TORVISCOSA, Santa Croce, ore 17; FORTITUDO-GRADESE, Muggia, ore 17; PORTUALE-RONCHI, Prosecco, ore 17; SAN GIOVANNI-COSTALUNGA, viale Sanzio, ore 17.
Seconda categoria
DOMIO-OLIMPIA, Domio, ore 17; BREG-CAMPI ELISI PRISCO, San Dorligo, ore 17; KRAS-OPICINA, Rupingrande, ore 17; ZARJA-STOCK, Basovizza, ore 17; ROIANESE-LIBERTAS, Aurisina, ore 17; ZAULE-PRIMORJE, Aquilinia, ore 17; C.G.S.-CAMPANELLE, Villaggio pescatore, ore 17; OPICINA SUPERCAFFE'-SAN MARCO SISTIANA, via Alpini, ore 17.

PALLAMANO MASCHILE
Serie A
CIVIDIN-IACOROSSI ROMA, palasport, ore 11.

TENNIS
Serie C
TC GEDECO TRIESTINO-A.T. OPICINA, Padriciano, ore 9

PALLANUOTO
«Trofeo Amicizia»
Piscina «Bianchi»: ore 10, TRIGLAV-PRIMORJE; ore 11, TRIESTINA-EDERA; ore 16, EDERA-TRIGLAV; ore 17, TRIESTINA-PRIMORJE.

BASEBALL
Serie B
ALPINA-TREVISO, Prosecco, ore 16.
Serie C
CHIARBOLA-GUNCLJE LUBIANA, Prosecco, ore 10.

SOFTBALL
Serie B
INTER 2000 TRIESTE-GORIZIA, Opicina, ore 9.30

MARCIA Gara non competitiva organizzata dal G.S. San Giacomo. Partenza ore 9.30 da Banne.

CICLISMO
«Coppa Capponi»
Gara per esordienti con partenza alle ore 10 da Ternova. «Giochi Gioventù».
Fase provinciale sul circuito di Valmaura. Partenza da Valmaura, ore 9.15

NUOTO
Finali campionati regionali esordienti. Piscina «Altura», ore 17

HOCKEY PRATO
Serie A2
CUS TRIESTE-H.C. NOVARA, San Luigi, ore 11.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
DUEFFE ALABARDA-CONEGLIANO, palasport, ore 17.30.
Promozione
DON BOSCO-GRANDI MOTORI, via dell'Istria, ore 11.30; POLET-GINNASTICA TRIESTINA, Opicina, ore 11; BARCOLANA-ANTONUCCI FERROVIARIO, via della Valle, ore 10.30; KONTOVEL-ZAMBONI & SCHERIANI, Contovello, ore 11; SCOGLIETTO-CASA DEL FRIGO, via dello Scoglio, ore 11

PATTINAGGIO
Fase provinciale dei «Giochi della Gioventù». Pista di viale Miramare, ore 15.

CRONACHE DELLO SPORT

FORMULA 1: DOMANI LA CORSA IN DIRETTA SU TV2 DALLE 15.15

Belgio: Renault turbo in testa nella prima giornata di prove

BELGIO — Renault turbo in testa nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. del Belgio. Il miglior tempo è stato realizzato da Arnoux seguito dal compagno di squadra Prost. Terzo il campione del mondo Piquet, quarto l'italiano Alboreto.

Ligi al regolamento, i commissari hanno invalidato il tempo ottenuto da Brian Henton perché la sua Tyrrell è risultata ai controlli di 3 kg sotto il peso stabilito (580 kg).

Il pilota britannico che ha girato in 1.20.518, occupando la 22.ma posizione nella graduatoria provvisoria dei tempi, potrà rifarsi nella seduta conclusiva di stamane.

La corsa sarà domani, su Tv 2, a partire dalle 15.15.

RISULTATI

1) Rene Arnoux (Fra) Renault Turbo 1'15"903 (media: 202.142 km/h). 2) Alain Prost (Fra) Renault Turbo, 1'15"962; 3) Nelson Piquet (Fra) Brabham Bmw Turbo, 1'17"124; 4) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell, 1'17"334; 5) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari Turbo, 1'17"507; 6) Niki Lauda (Aust) McLaren, 1'17"577; 7) Nigel Mansell (G.B.) Lotus, 1'17"614; 8) Keke Rosberg (Fin) Williams, 1'17"654; 9) Andrea De Cesaris (Ita) Alfa Romeo, 1'17"696; 10) Derek Daly (Irl) Wiliams, 1'18"194; 11) Riccardo Patrese (Ita) Brabham Bmw Turbo, 1'18"366; 12) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo, 1'18"425; 13) John Watson (G.B.) McLaren, 1'18"639; 14) Elio De Angelis (Ita) Lotus 1'18"655; 15) Didier Pironi (Fra) Ferrari, 1'18"796; 16) Jacques Laffite (Fra) Talbot Ligier, 1'19"403; 17) Manfred Winkelhock (Germ. Occ). Ats, 1'19"430; 18) Jean-Pierre Jarier (Fra) Osella, 1'20"56; 19) Roberto Guerrero (Col) Ensign, 1'20"116; 20) Eddie Cheever (Usa) Talbot Ligier, 1'20"182; 21) Eliseo Salazar (Cile) Ats, 1'20"440; 22) Raul Boesel (Bra) March, 1'20"552; 23) Teo Fabi (Ita) Toleman, 1'20"541; 24) Jochen Mass (Germ. Occ.) March 1'20"552; 25) Derek Warwick (G. B.) Toleman, 1'20"594; 26) Mauro Baldi (Ita) Arrows, 1'20"802; 27) Jan Lammers (Ol) Thoeodore, 1'21"453; 28) Chico Serra (Bra) Fittipaldi, 1'21"775; 29) Marc Surer (Svi) Arrows, 1'22"512.

RALLY

Bettega al «Corsica» si frattura le gambe

BASTIA — La seconda tappa del giro automobilistico di Corsica è stata rattristata da un incidente ad Attilio Bettega, pilota di una Lancia-Martini, che uscendo di strada ha riportato fratture pultiple alle gambe. L'incidente è avvenuto nel primo dei dieci percorsi speciali. Bettega è stato portato in elicottero a Bastia e ricoverato.

Primi risultati del regionale piloti

I primi risultati del campionato automobilistico regionale «Garage Venezia».

Rally: Livio Lupidi (Ts) p. 90; Sandro Dean (Pn) 48; Fabrizio Mulas (Ts) 36; Paola Alberi (Ts) 24; Luciano Mozan (Ts) 16,5; Mauro Favento (Ts) 15,5; Alberto Asquini (Ud) 15; Vinicio Prodani (Ts) 10.

Donne: Annamaria Cum (Pn) 48; Paola Alberi (Ts) 24; Michela Cressi (Ts) 24; Patrizia Fantin (Ud) 4; Maria Globa (Ud) 4.

Velocità: Gianni Marchiol (Ud) 75; Giuseppe Battista (Ts) 15; Luciano Mozan (Ts) 7; Giorgio De Marco (Ud) 3.

Navigatori: Mario Ferfoglia (Ts) 114; Arles Montenesi (Ts) 90; Annamaria Cum (Pn) 48.

Under 23: Paola Alberi, Michela Cressi (Ts) 24; Mauro Favento (Ts) 15,5; Alberto Asquini (Ud) 15; Patrizia Fantin Maria Globa (Ud) 4.

Autocross: Fabrizio Meroi (Ud) 28; Adriano Puppo (Ud) 2.

DOMANI A MONTEBELLO (INIZIO 15.30) IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Fedone, Ghenderò e Lanson principali avversari di Zebù

La storia non si ripete, ovvero Lanson passa dal numero in corda del «Grassetto» di otto giorni orsono (e fu vittoria in 1.14.8 per il biondo di Brighenti), al numero sette, in seconda fila, dell'attesissimo Gran Premio Giorgio Jegher che domani (ore 15.30) sulla pista di Montebello radunerà quanto di meglio può offrire attualmente il più che valido allevamento nazionale.

Lanson con la sistemazione peggiore (ma sarà proprio un danno?) dunque, e gli altri eletti in prima fila. Se la «pole position» è toccata a Gentile, in sulky al quale salirà il suo proprietario Cesare Meli, sembra più che giusto che fra quelli che partiranno a stretto contatto con le ali dell'autostart si guardi principalmente a Zebù, il 5 anni di Giuseppe Guzzinati che solo due settimane orsono a San Siro ha furoreggiato in 1.16 sui 2100 metri del Gran Premio della Fiera.

Saltata sabato scorso Ponte di Brenta, Zebù arriva a Montebello in compagnia del fido Zardoz (guidato da Vittorio Guzzinati) cavallo a cui la pista triestina ha portato sempre fortuna se si considerano le sue vittorie nel «Giorgio Jegher», per l'appunto (due), e nell'internazionale «Città di Trieste». Un duo temibilissimo quello della «Gianita Frar», senz'ombra di dubbio meritevole di addossarsi il non sempre piacevole ruolo di favorito.

Fedone e Ghenderò mirano al colpaccio. Il primo, con la volpigna guida di Vivaldo Baldi, insegue da tempo la botta vittoriosa dopo il 1.14.4 di Napoli, che però non ebbe seguito nel «Lotteria» dove, pur battendosi con onore, il figlio di Marengo Hanover trovò sui suoi passi uno strepitoso Ghenderò che lo precedette, sia in batteria sia nella finale.

Appunto Ghenderò, rientra a Montebello dopo lo squillo del «Lotteria». Con il figlio di Sharif di Jesolo, Siviero Milani siglò sulla nostra pista il Derby dello scorso anno e, ovviamente, giunta a una replica.

Abbiamo detto di Zardoz, che nell'occasione potrebbe dimostrarsi più che una spalla per il lanciatissimo Zebù, e di Gentile, che nella compagnia attualmente non dovrebbe valere i più qualificati. Rimangono Lanson, con il quale Sergio Brighenti, vista la sistemazione, sarà costretto a giostrare all'attesa per cercare all'epilogo la botta decisiva, e Fusto, portacolori locale che Gianni Orrano presenterà in pista.

Mario Germani

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

I NOSTRI FAVORITI

Premio allevamento Primavera: Buca, Begliano, Beniamino. **Premio del Cavallo:** Bark, Porto Alegre, Pabellon. **Premio dell'Arte:** Adige d'Assia, Abesada Jet, Androclo. **Premio dello Sport:** Ado, Ascado, Axon d'Eurosia. **Premio del Lavoro: Zaia, Enzaran, Mispal.** Premio Giorgio Jegher: **Zebù, Fedone, Ghenderò.** Premio Glauco Jegher: **Maurens, Demecu, Homerina.** Premio della Scienza: **Scaccomatto, Malizia, Fanaka.**

In poche righe

CICLISMO

L'Alpe Adria ancora italiana

UDINE — L'italiano Antonio Rossetto della «Domus italica» di Caorle ha vinto la terza tappa del giro ciclistico internazionale per dilettanti «Alpe Adria». Un altro italiano, Moravio Pianegonda della «Nuova Corbettese» di Milano, è balzato in testa alla classifica generale, scalzando l'ungherese Somogyi.

ORDINE DI ARRIVO

1) Antonio Rossetto (Domus Italica-Caorle) che copre i 117 chilometri del percorso in 2 ore 45' 57" alla media di chilometri 42,290; 2) Ramaz Zakadse (Tbilisi-Urss) s.t.; 3) Vlado Marn (Sava-Jug.) s.t.; 4) Lubomir Masek (Bohumin-Cec.) s.t.; 5) Moravio Pianegonda (Nuova Corbettese-Milano) s.t.; 6) Zdenek Berka (Inter Bratislava-Cec.) s.t.; 7) Massimo Brunelli (Nuova Corbettese-Milano) in ore 2 49'4"; 8) Pavol Galik (Inter Bratislava-Cec.) s.t.; 9) Riccardo Tarlao (Carnica Trieste) s.t.; 10) Luigi Orlandi (Myosotis Roma) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Moravio Pianegonda (Nuova Corbettese-Milano) in 9 ore 16'17"; 2) Ramaz Zakadse (Tbilisi-Urss) a 18"; 3) Vlado Marn (Sava-Jug.) a 18".

Romandia: Contini sempre secondo

LOSANNA — Il francese Christian Jourdan ha avuto la meglio su un terzetto comprendente anche l'italiano Antonio Bavilacqua e si è aggiudicato la terza tappa del Giro della Romandia. Il vincitore ha tagliato il traguardo in 3 ore 59'23", per una media oraria di 40,278 km.

Al vertice non è cambiato nulla: è sempre al comando il norvegese Jostein Willman col tempo di 12 ore 26'19" seguito dall'italiano Silvano Contini, a 1'12", che ieri è finito ottavo.

«Prato» a San Luigi

Delicatissima giornata per le due compagini triestine della A2 di hockey prato, chiamate ad impegni difficilissimi, resi ancor più ardui da una classifica che non concede margini per errori o distrazioni. Il Cus ospita domani alle 11 a San Luigi L'Hc Novara che, seppure in fase calante dopo un promettentissimo girone di andata, costituisce pur sempre un brutto cliente per tutti. Gli universitari d'altro canto hanno sempre dimostrato di trovarsi più a loro agio contro squadre di rango, quando cioè sono liberati dall'assillo di imporre gioco e conseguire il risultato ad ogni costo.

Scarse speranze per l'Hc, che si reca con la solita formazione rimaneggiata in Piemonte, ad affrontare quel Villar Perosa, più che mai in corsa per la promozione.

Sempre a San Luigi, alle 9.30, l'Itala affronta la Triestina in un incontro che deve assolutamentee vincere per poter continuare a sperare in una promozione che si sta allontanando sempre di più.

■ MONFALCONE — Iniziano questo pomeriggio sui campi della St Monfalcone i campionati regionali di tennis «under 16» e «under 18», maschili e femminili. Saranno una sessantina gli atleti che prenderanno parte alla manifestazione.

Il week-end della Pallamano

Gli sportivi triestini avranno l'opportunità di farsi una bella scorpacciata di pallamano tra oggi e domani. Questa sera, infatti, in quello che può essere considerato un drammatico incontro-spareggio per la salvezza, la Sasson al palasport di Chiarbola affronterà lo Jomsa che ha negli azzurri Jelic, Gialdini e nell'esperto Anderlini i suoi punti di forza.

I biancorossi hanno bisogno di tutto il sostegno dei loro tifosi per debellare la formazione bolognese che verrà a Trieste con il proposito di assicurarsi definitivamente la quart'ultima poltrona.

Domani a Chiarbola sarà la volta della Cividin che contro lo Jacorossi cercherà di offrire ai propri sostenitori sessanta minuti spensierati di gioco spettacolare. Non è ancora certa la presenza in campo di Schina, il quale sembra aver trovato un impiego stabile nella propria città, a Roma.

M. C.

La Tris: 4-3-16

Miyajime, con un finalone del solito Gianfranco Dettori, ha vinto la Tris a Campanelle regolando allo spunto Policastro, mentre per il terzo posto Vin Rouge la spuntava in foto su Black Nobility. Totalizzatore: 30; 16, 60, 48; (299). Monte premi Tris lire 875 milioni 992.500, combinazione vincente 4-3-16 indovinata da 615 scommettitori ai quali sono spettate lire 968.167.

IL DISTACCO DEL TECNICO (CHE DICHIARA DI NON AVERE ALTRE DESTINAZIONI) HA SORPRESO I TIFOSI

Lombardi: «Trieste mi affascina, per questo la lascio»

— Gianfranco Lombardi alla... seconda crociata. Sistemata l'Oece in A 1, passa le consegne e chiude con Trieste. Irremovibilmente. Perché?

«Cercare nuovi orizzonti di lavoro è un discorso che mi affascina. Sono arrivato con grande sofferenza alla determinazione di lasciare Trieste, una città meravigliosa, ipnotizzante: prende tutti nelle sue spire. E qui c'è il pericolo, perché bisogna tornare nella realtà di tutti i giorni, c'è bisogno di uno scossone per proseguire con l'entusiasmo di sempre».

— La domanda più ovvia: ha scelto la nuova destinazione?

«Non ho preso alcuna decisione. Mi interessava prima chiudere una situazione, anche per non essere costretto a confronti immediati. E' struggente il rapporto con Trieste. Staccarsene è difficile. La decisione mi è costata parecchio, e non solo a me, ma a mia moglie e a mia figlia».

— Quale situazione ritiene di lasciare a Trieste?

«Tre cose importanti: professionalità della società, una bellissima squadra, un pubblico sicuramente fra i più appassionati, competenti ed educati. Con il pubblico siamo cresciuti insieme. Sono entusiasta di come mi ha accettato. Coerenti nella nostra parte, il pubblico e io abbiamo cercato di ottenere il massimo».

— Quale eredità spirituale lascia ai tifosi?

«Il patrimonio primo è la società; tutte le persone hanno lottato per creare qualcosa di valido».

— Ci sono anche motivi tecnici o di interesse celati dietro la sua scelta?

«No: è una scelta di vita. I problemi finanziari mi interessano fino ad un certo punto. Cerco di ricreare qualcosa: questo è il motivo di base. Non cerco lo scudetto: è cosa marginale. Vado in cerca di stimoli per migliorare le situazioni, in altre sedi. Trieste non ha più bisogno della mia opera, perché è una grossa realtà. Due promozioni in tre anni indicano che c'è una buona organizzazione a tutti i livelli».

— Avrà nostalgia dei giocatori che lascia?

«Non bisogna voltarsi indietro. Sentimentalismi e retorica non fanno per me. Si è chiuso un ciclo. Mi domando solo: cosa ho fatto, cosa ho cambiato? Devo dire grazie a Zalateo, per la fiducia accordatami fin dall'inizio. Grazie a Meneghel, con un cuor di leone: non dovrebbe mai sparire; e poi a Bertolotti, superstar naturale. Metto nella lista anche Angelo Baiguera, utile per una certa realizzazione del programma. Ha voluto per forza restare personaggio in un mondo difficile ed ha fatto fatica. Dico una battuta: il suo disco dovrebbe intitolarsi: "Baiguera, nome di cane"».



Gianfranco Lombardi: congedo in redazione *(Italfoto)*

— Dove vorrebbe andare ora?

«In una squadra di A 2, per realizzare un altro serio piano di lavoro, ottenendo gli stessi risultati ottenuti a Trieste. Mi auguro soprattutto di andare in un posto dove trovare i tanti amici trovati a Trieste».

— Avrà pure anche lei un merito per queste amicizie...

«Forse sono stato capito per quello che sono, seppure diversamente descritto: burbero, cattivo, istrione. Sono stato soltanto me stesso. E sono stato amato soprattutto dai giocatori».

— Direi soprattutto dal pubblico...

«Gli devo moltissimo. Quest'anno, anche quando la squadra girava male, non mi ha mai contestato, ha sempre avuto fiducia nella riuscita dell'operazione. Questa promozione, alfine arrivata, tutti la cercavamo, con maturità, riflessione».

— Che cosa hanno significato i sei anni triestini?

«Rieti è stata importante, perché lì ho iniziato a fare l'allenatore, ottenendo subito notevoli successi. Avevo appena smesso di giocare, quindi l'esperienza era ancora limitata. Trieste invece mi ha realizzato come allenatore, creando su di me l'interesse da parte di tante società, creandomi una nuova dimensione di uomo e di tecnico».

— Andrebbe a Udine?

«Per lavoro andrei da qualsiasi parte. Ma se posso, andrò un po' più lontano...».

— Quali americani ricorda di più; meglio: come li ricorda?

«Rich Laurel per primo ha portato lo spettacolo nel basket a Trieste. De Vries è stato il primo grande giocatore alto, intelligente. Marvin Barnes: un'esperienza indimenticabile. Volevamo gestire un personaggio che non poteva essere gestito. Ma ricordo soprattutto Abromaitis e Robinson: avevano di fronte costantemente l'immagine di Laurel, quale termine di paragone presso il pubblico. Era difficilissimo giocare in quelle condizioni. Ma sono andati via fra applausi e considerazione».

— Con Petazzi ha formato una coppia affiatata...

«Un carissimo amico, mio giusto contraltare, con la sua positività, il suo carattere calmo. Ha lavorato bene. Per l'americano la scelta era difficile. Ha lavorato per aiutarmi al massimo, in mezzo a una barca di problemi».

— Quale allenatore suggerirebbe a Trieste?

«Non voglio dare consigli. Non so nemmeno io quale allenatore sono. Deve venire a Trieste una persona seria, che sia capace di creare attorno a sé un clima di amicizia meritatamente, senza ipocrisie, e che sia innamorato del proprio lavoro. Avrei piacere che la squadra triestina fosse migliore di quella che lascio. Sono certo che farà un buon campionato. Il suo risultato sarà il primo che mi interesserà di conoscere. Ci porteremo fortuna a vicenda. Ma ricordiamo che non ci sarà un dopo Lombardi».

— La sua scaramanzia è autentica o è posa?

«Autenticissima. E' un limite, lo so. Credo nel mio golf. Non lo cedo a nessuno perché è un cimelio, con lui mi ricordo di tutti».

— Vivrà di sogni, adesso, nostalgicamente?

«Impossibile. Vivere nel sogno è come stare in paradiso. Uno come me deve stare in purgatorio, con un piede all'inferno. E' una mentalità, perché non ho molti peccati da farmi perdonare».

— Un saluto ai tifosi?

«Dico arrivederci e non addio. Un mio ritorno? E' ipotizzabile, non è una certezza».

Dante di Ragogna

Congedi amari per Dueffe e Inter 1904

Congedi amari quelli di oggi e domani per le triestine di serie D. Dueffe e Inter 1904 infatti concluderanno le proprie fatiche di quest'anno dinanzi ai propri tifosi, suggelando un campionato in cui entrambe non sono riuscite a mantener fede ai propri obiettivi: la Dueffe infatti a due giornate dal termine ha dovuto dire addio ai sogni di promozione, mentre l'Inter, già da un paio di partite è matematicamente retrocessa.

Impegni del tutto platonici dunque quelli della formazione granata che oggi alle 20, nella palestra di via della Valle, affronterà il Carrera e dei bianco-celesti che domani, alle 17.30, al palasport, saranno opposti al Conegliano, altra squadra retrocessa. È comunque sperabile che, assente ogni assillo di risultato, perlomeno non manchi il buon gioco.

Un certo interesse lo mantiene invece il torneo di promozione: l'Antonucci ha ancora due turni a disposizione per cercare di agguantare lo Scoglietto.

S.M.

BASKET UNIVERSITARI

Trieste in semifinale con il Cus Firenze

VENEZIA — Ai campionati universitari la squadra di basket del Cus Trieste ha battuto i campioni uscenti del Cus Milano per 100-89 e incontrerà oggi in semifinale il Cus Firenze.

Continuaz. dalla 12.a pagina

LANCIA Appia 3.a serie 1962, ottime condizioni. Tel. 829988 ore serali. 4962/14

MINI 1000, nuova, forte sconto, vendesi causa partenza. Ore ufficio 727317. 5053/14

MINI de Tomaso '79, ottimo stato vende anche a rate senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

MINI 1001 '74, buone condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

MERCEDES 200 benzina, perfetta vende rateizzando senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONE Fiat 127 C fine '77, perfetta vendesi, 2.700.000. Tel. 753393. 5013/14

OCCASIONE Renault 5 Alpine, grigio metallizzato, privato vende anno 1980, perfette condizioni. Tel. 815251-827976. 5036/14

OPEL Diesel 2000, motore nuovo, garanzia totale vende Autocar. Tel. 828655. 4986/14

PANDA 30 rossa, 4.500 km, 6 mesi garanzia dipendente vende. Tel. 0481-44755 serali. 1374/14

PANDA 45, unico proprietario, 1980, quotazione «Quattroruote». Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 4959/14

PRIVATO vende Citroen Ami 8 cc 600, giardinetta 1977. Tel. 942357. 4373/14

PRIVATO vende Fiat 500 L, Renault 6. Telefonare feriali 796678. 4989/14

RENAULT 18 GTL, 5 marce, Luglio '81 vendo 8.000.000 non trattabili. Tel. 576138; 20-21. 4947/14

RITMO Diesel, marzo '81, 40.000 km perfetta, accessoriata, agevolazioni pagamento, privato vende. Telefonare 743461, ore pasti, 760796 ore ufficio. 5014/14

RITMO Diesel CL 1980 azzurro metallizzato. Fiat Conte, tel. 828587. 4661/14

TRANSIT Combi 9 posti, 45.000 km vende Autocar. Tel. 828655. 4986/14

VENDESI Golf GLD Diesel 1977, lire 4.100.000 trattabili. Telefonare 418396. 5029/14

VENDO Cabriolet VW gomme larghe rosso. Tel. 761925, ore pasti. 4377/14

VENDO Cagiva 250 accessoriata perfette condizioni. Tel. 726634. 5021/14

VENDO Fiat 500 '68, revisionata ottimo stato. Tel. 817645. 1379/14

VENDO Fiat 131 S, 1300 5 marce, imp. gas. Tel. 415997. 5036/14

VENDO Jetta GLI blu metallizzato '81. Tel. 723761. 4882/14

VENDO Renault 4 TL fine '75 unico proprietario 1600. Tel. 415730. 4335/14

VENDO Vespa 200 PE vernice metallizzata. Telefonare 796678 feriali. 4989/14

VENDO 1307 S Chrysler 4 anni, perfetta, 2.200.000 trattabili. Tel. 910865. 5022/14

VENDESI Moto Guzzi 350 '80 in perfette condizioni. Renault Dagri, rot. Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 5/14

VENDONSI occasione: Peugeot 104, 10.000 km; R5; 127 3p 30.000 km. 4852/14

VOLKSWAGEN Pescaccia 1980 perfetto garantito vende concess. Lancia, via Flavia 55, tel. 820209. 4861/14

VOLVO 245 GLE D6 1981 vendo. Telefonare 040-69373. 5060/14

VW Scirocco GTI '79 perfetta vende anche a rate senza cambiali. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566331. 3/14

VW Golf 1100 L 75 vende anche a rate autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CARRELLO tenda nuovo prezzo occasione vendo rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155. 4904/15

GOMMONE Pirelli m 3,50 550.000; scafo Molinari m 3,80 con Johnson 25 Hp 2.650.000. Tel. 823555. 4852/15

GORIZIA vendesi pilotina m 5, senza patente, con motore e carrello da 500 kg, super accessoriata, esposta in via Leoni 74. Telefonare 0481/84969 orario negozio, 0481/82400 abitazione. 286/15

IMBARCAZIONE vela EC8 8x2,75 diesel 12 6 vele 5 cuccette condizioni ottime lit. 22.000.000. Tel. 0481/75497. 388/15

MOTORSAILER otto metri vetroresina, Volvo diesel 36 cavalli, sei letti in cabine separate, radiotelefono, pilota automatico, ecoscandaglio, dotazioni complete. Meta Mare 0421/81957. 050648/15

PICCOLI cabinati vela senza patente usati, visibili subito a Porto S. Margherita di Caorle. Meta Mare 0421/81957. 050648/15

PILOTINA Gobbi 5,99 Special anno 1979 motore Evinrude 70 CV accessoriata vendesi. Tel. 040/52442. 5058/15

PRIVATO vende cabinato vela 5 metri fuoribordo Volvo Penta tel. 749621 12-13 feriali. 4969/15

PRIVATO vende motore Mercury HP 20 tel. 0481/99077. 5005/15

ROULOTTE Dethleffes 640/1980 accessoriatissima perfetta tel. 040/60301 o 943797. 4961/15

ROULOTTES d'occasione vari modelli da 1.900.000 vendo rateizzo Autocaravan via dell'Istria 155. 4904/15

ROULOTTE 5,50 Burtner nuova da immatricolare prezzo interessante vende Autocar tel. 828655. 4986/15

STEFANI Market campeggio nautica verande camper servizio campingaz Costalunga 396 vicino camionale. 4173/15

VENDO Camper Westfalia «Joker» settembre 1980 6.000 km. Telefonare al 420461. 4950/15

VENDO motoscafo Gobbi 5,20 ore 10 motore HP 140 OMC 1980 tel. 64508 orario ufficio. 4967/15



Giovane anche nel prezzo

Ti fa risparmiare 650.000 lire

Edizione speciale in numero limitato

Junior è una nuova versione dell'Alfasud 1.2, 5 marce. Junior è una edizione speciale: speciale nei colori, nell'arredamento interno. Junior ha un prezzo veramente speciale: con 650.000* di risparmio.

È il modo più facile ed entusiasmante di entrare nel mondo dell'Alfa, per scoprire il brio di una guida giovane e sportiva.

16,6 km con un litro

Potenza 68 CV, velocità massima oltre 155 km/h, km da fermo in 35,3 sec. L'Alfasud Junior ha tutta la grinta e la tecnologia Alfa Romeo, e consuma veramente poco: 6 litri per 100 km a 90 km/h e 8,4 a 120 km/h.

Tutte le dotazioni comprese nel prezzo

5 marce, 4 freni a disco, servofreno, accensione elettronica, pneumatici a profilo ribassato, volante regolabile, lunotto termico, cinture di sicurezza inerziali, contagiri elettronico, sicurezza bambini, completi rivestimenti in moquette...

Queste sono solo alcune delle dotazioni della nuova Alfasud Junior. Tutte di serie, tutte comprese nel prezzo.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

* Differenza di prezzo IVA compresa tra la versione Alfasud 1.2 Junior e Alfasud 1.2 standard con opzionali consigliati.

grande azienda commerciale ricerca

intervistatori/trici per un periodo di 7 settimane

richiede:
- età non inferiore ai 25 anni
- facilità di esposizione
- attitudine ai contatti umani
- mezzo proprio

offre:
- corso di preparazione retribuito
- compenso giornaliero fisso

Il lavoro si svolgerà a Trieste e provincia
Non è prevista alcuna attività di vendita

Presentarsi all'Hotel Savoia
Riva Mandracchio, 4 - Trieste
lunedì 10 maggio dalle ore 8 alle 17

16 Stanze e pensioni Richieste

SIGNORINA massima serietà cerca stanza presso signora sola. Telefonare 760679 ore serali. 1381/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera con uso cucina bagno riscaldamento a coppia o singola con figli occupato rivolgersi sig. Passudetti Ernesto Sara Davis 22 Trieste.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ARTIGIANO cerca in affitto appartamento o casetta periodo limitato anche da ristrutturare max serietà. Tel. 820259 ore ufficio. 5051/18

CERCASI in affitto appartamento anche ammobiliato. Tel. 727616 dalle 14 alle 15. 5006/18

CERCO affitto da privato bistanze cucina bagno soleggiato via Giulia S. Giovanni pomeriggio 576454. 4376/18

GIOVANE coppia cerca appartamento decoroso in affitto telef. 824136 ore pasti. 4972/18

OFFRO L. 250.000 mensili per appartamentino minilocale signora sola. Tel. 61098. 4785/18

REFERENZIATA cerca appartamento in affitto, libero e/o ammobiliato, periodo transitorio, ampia disponibilità. Tel. 772495 ore serali. 45975/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato 4 stanze servizi a non residenti. Telefonare 418396. 5029/19

AFFITTASI grandi locali uso ufficio in stabile nuovo, centralissimi, autoriscaldamento, offerte Publikompass n. 40/N 34100 Trieste. 5012/19

AFFITTIAMO magazzini per attività commerciali custoditi da m 250, m 600, m 1000 tel. al n. 206903 Udine. 135/19

AFFITTO appartamento mobiliato in casetta Muggia tel. sabato 14-18 271385. 5019/19

COMPLETAMENTE arredati nuovi mq 45/65 affittansi esigenze transitorie. Scrivere casella postale 401 Trieste. 5008/19

MONFALCONE cedesi locale adatto varie attività centralissimo compensando spese affitto mensile 150.000 tel. 0481/44411. 5011/19

OFFRO appartamento a coppia media età referenziata senza figli cambio servizi persona sola compensando. Scrivere casella postale 1324. 5054/19

PRIVATO affitta periodo determinato appartamento ammobiliato signorile zona Tribunale mq 160 equo canone 550.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 37/N 34100 Trieste. 4991/19

HOTEL
di 1.a categoria, sulla costiera a 15 km da Trieste,
cerca
CHEF DE RANG
• Tel. 040/200230 •

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE semicentrale cedesi, tabelle IX-X-XIV. Telefonare ore pasti 566071. 5034/20

CEDESI azienda commerciale (abbigliamento tab. IX-X-XIV/2) zona Giardino pubblico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/N 34100 Trieste. 5028/20

CERCO negozio centralissimo con licenza abbigliamento tel. 64508 dal martedì al sabato. 4967/20

CORMONS via Matteotti cedesi rivendita tabacchi e accessori. Rivolgersi direttamente. 277/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende ristorante notturno piano bar avviato trattative riservate. 45947. 396/20

MONFALCONE rosticceria, tavola calda rionale completamente arredata e attrezzata cedesi 28.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE VIA DUCA D'AOSTA 12 tel. 44411. 5011/20

PENSIONE centro Trieste solo dormire lavoro tutto l'anno cerca soci gestione coniugi senza impegni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/N 34100 Trieste. 5057/20

PER cessazione attività vendesi pizzeria bar albergo forte lavoro posti a sedere 96 10 stanze con 20 posti letto 3 stanze personale cantina e appartamento mq 580 tel. 0428/90498. 4526/20

PRESTITI finanziamenti Goldoni 5 assicurazioni. 4657/20

VENDESI pescheria ottima posizione con furgone L. 10.000.000 trattabili tel. 53962 ore serali. 4526/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti panoramico mansarda o attico circa 120 mq ascensore zone S. Vito o Barcola. Tel. 766723. 4941/21

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorosa. Telefonare 772347. 124/21

COMPERO da privato bistanze cucina bagno soleggiato. Via Giulia - San Giovanni. Pomeriggio 576454. 4376/21

CON urgenza cerco appartamento modesto anche se da restaurare, pagamento in contanti. Telefonare 765050. 124/21

ININTERMEDIARI acquistasi Gorizia centro appartamento oltre 120 mq I o II piano anche da ristrutturare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27-N, 34100 Trieste. 377/21

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA vende in via Petronio 17 appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio, cucina, soggiorno, 2-3 stanze, poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato visite in cantiere mercoledì, sabato, domenica, dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4007/22

A. VIA Coroneo vicinissimo Tribunale vendesi ufficio 220 mq più mansarda e cantina. Eccellente investimento. Inintermediari. Ore serali 0481-74391. 386/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura recente bellissimo soggiorno cucinino due stanze servizi separati 58.000.000. 4847/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Roma casa epoca salone due stanze cucina bagno autoriscaldamento ristrutturato. 4847/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Revoltella 4 stanze cucina bagno terrazzo panoramico. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Casetta Costalunga stanza cucina wc doccia cortile. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Flavia rifinitissimo 3 stanze cucinino bagno poggiolo. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Campi Elisi casa epoca 120 mq autoriscaldamento stessa zona recenti 80 mq. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Adiacenze Ospedale casa epoca signorile 110 mq ascensore autoriscaldamento. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Sistiana-Visogliano terreno 7000 mq inedificabile recintato. 4905/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191. Sistiana villa 250 mq garage cantina tavernetta 1000 mq terreno. 4905/22

APPARTAMENTINO signorilmente arredato stanza soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio cantina posto macchina vendesi. Tel. 910790. 4847/22

B. AFFARONE locale d'affari 250 mq centralissimo adatto attività ingrosso vendesi libero 500.000 mq possibile rendita annua 14%. Informazioni EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. BARRIERA affarone 2 stanze, cucina, possibilità doccia vendesi occupato 5.000.000 contanti resto mutuo 140.000 mensili 5 anni. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. BARRIERA magazzino 140 mq vendesi occupato 25.000.000 contanti rimanenza mutuo. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3 tel. 755672. 5011/22

B. BARRIERA 2 stanze, cucina wc doccia completamente restaurato riscaldamento a metano vendesi 15.000.000 contanti rimanenza mutuo 300.000 mensili 5 anni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. BARRIERA occasione 1 stanza cucina possibilità doccia vendesi libero 8.500.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. BARRIERA occasione 4 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno in stabile restaurato presto libero vendesi 12.000.000 contanti rimanenza mutuo. EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. CONTI occasione in stabile restaurato 1 stanza stanzetta cucina wc doccia vendesi occupato 10.000.000 contanti rimanenza mutuo. EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. FORAGGI ROSSETTI in stabile d'epoca vendonsi appartamenti liberi e occupati 1-2 stanze, stanzino ampia cucina doccia wc da 8.000.000 in poi lavori restauro parti comuni inclusi nel prezzo. Ampie facilitazioni pagamento informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. MAGAZZINO 250 mq libero entro 82 zona Marina ampia possibilità di licenze ottimo per supermercato e ingrosso. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. PONZANINO occasione 2 stanze cucina wc doccia vendesi occupato 8.000.000 contanti resto mutuo. Altro 1 stanza cucina wc vendesi occupato 6.000.000 contanti resto mutuo. EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

Continua in ultima pagina

VIA DEL VELTRO

Date alla vostra vita un indirizzo Sogene Casa.

Solo il 50% in contanti.
In posizione tranquilla e panoramica vendiamo appartamenti in uno stabile affacciato su di un parco attrezzato.
Prezzi a partire da L. 52.000.000.
Venite a vedere l'appartamento campione arredato. Consulenza gratuita per realizzare il vostro appartamento personalizzato.
Ufficio Vendite in loco: Strada di Fiume, 34. Aperto tutti i giorni, tranne lunedì e martedì.
Orario: 9-13 e 14-18. Tel. 040/744091.

S.G.I. SOGENE CASA S.P.A.
GRUPPO SOCIETA GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

ESTERI

TONI DISTENSIVI DEL PCUS

Zagladin: il Pci «un grande partito»

Solidarietà malgrado le differenze

ROMA — Nonostante l'«acuirsi delle differenze» l'Unione Sovietica continua a «considerare il partito comunista italiano un grande partito comunista, un partito fratello che conduce la sua battaglia in condizioni internazionali difficili». Lo ha detto Vadim Zagladin, primo vice responsabile degli affari internazionali del Politburo sovietico, in un'intervista che sarà pubblicata oggi da «Repubblica».

«Il Partito comunista sovietico non è interessato a continuare la polemica», ha osservato Zagladin, aggiungendo che i rapporti tra i due partiti «vanno avanti» e che l'Urss si sente «solidale» con la battaglia del Pci contro l'installazione dei nuovi missili in Italia e sua «alleata» nella lotta per la pace.

Zagladin ha, comunque, detto di considerare «il più grande errore nella storia del Pci» la posizione contro l'Unione Sovietica presa dopo la proclamazione dello stato di emergenza in Polonia, il 13 dicembre scorso.

Sulla Polonia, Zagladin è tornato, nel corso dell'intervista, per parlare della posizione europea dopo l'ascesa al potere di Jaruzelski. «A Mosca — ha detto — siamo rimasti spiacevolmente stupiti dell'atteggiamento ondeggiante dell'Italia, soprattutto se paragoniamo questo atteggiamento a quello tedesco».

«La cosa ci rammarica» ha aggiunto, perché con l'Italia l'Urss intendeva «intensificare sempre più» la già vasta «collaborazione politica».

PUBBLICA AMMISSIONE DELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Sviluppo ridotto in Urss Vicina la «crescita zero»

Chiesta l'introduzione di più competitività

MOSCA — L'ammissione è ormai pubblica: la crisi economica ha duramente colpito anche l'Urss, i ritmi di sviluppo si vanno riducendo a vista d'occhio.

Negli ultimi venticinque anni — ammette sulle colonne della «Pravda» uno dei più prestigiosi economisti del paese, Vadim Trapeznikov — i tassi di incremento del reddito nazionale e della produttività del lavoro sono diminuiti di ben tre volte.

La colpa? «Soprattutto i difetti della gestione economica e la sottovalutazione del progresso tecnologico» risponde Trapeznikov, innescando un dibattito che potrebbe sfociare in concrete riforme nell'economia del paese.

Il dibattito era da tempo già in corso dentro gli istituti di ricerca, dove gli economisti prendono in considerazione un'ipotesi di «crescita zero», fino a poco tempo fa ritenuta in Urss blasfema per un sistema socialista libero da «retaggi capitalisti».

Trapeznikov non si spinge fino a parlare di «crescita zero» all'orizzonte, però suona il campanello d'allarme: se si vuole fronteggiare il vistoso calo degli indici di incremento del reddito nazionale (nel 1958 un rublo aveva una «resa» annua del 52 per cento, nel 1980 si è scesi al 16 per cento) è necessario a suo giudizio introdurre in Urss il criterio della «competitività».

Non mancano poi in Urss le notizie sugli abusi e l'economia «sommersa». Da registrare lo scandalo alla scuola militare di fanteria di Novosibirsk, la «capitale» della Siberia: invece di addestrarli a dovere nell'arte bellica, gli ufficiali addetti all'insegnamento sfruttavano gli allievi come operai edili per costruirsi la dacia privata.

Uno degli ufficiali — racconta il giornale dell'Armata rossa — ogni mattina formava un plotone di allievi in tuta sportiva e li portava per esercitazioni di ginnastica sulla pittoresca riva del fiume Ob, dove aveva in costruzione una dacia. La «ginnastica» consisteva nel lavorare all'edificazione della casetta.

«Non si tratta di un solo caso isolato», denuncia la «Krasnaya Zviezda», rivelando che gli allievi della scuola militare hanno dovuto costruire per i superiori non solo dace ma anche garage.

In Ungheria richiesta di riforme

BUDAPEST — «Per far fronte agli effetti dei tumultuosi mutamenti in campo economico, politico e sociale, i centri di potere politico ed economico devono essere capaci di rinnovarsi e trasformarsi». Lo ha dichiarato l'accademico ungherese Jozsef Bognar, presidente dell'istituto mondiale di economia, nel suo intervento all'assemblea generale dell'accademia delle scienze di Budapest, dove è in corso un dibattito sui risultati degli ultimi 25 anni di sviluppo economico dell'Ungheria.

«Per rendere duraturo l'equilibrio economico, per elaborare un nuovo modello di crescita e di sviluppo, è necessario rinnovare e accelerare la politica delle riforme che ha già prodotto considerevoli successi», ha detto Bognar.

«L'Ungheria — ha affermato — ha il coraggio di riconoscere nella continua politica di riforme il metodo più adatto per la società socialista per andare avanti». «Perché un governo responsabile delle sorti del suo popolo — ha aggiunto — non può accettare la rivoluzione permanente, né le esplosioni che avvengono ogni tanto0.

Bognar ha quindi rilevato come lo sviluppo economico dell'Ungheria negli ultimi 25 anni sia stato influenzato fondamentalmente dalla crisi mondiale dell'ultimo decennio, «caratterizzata da una crescita lènta, dall'inflazione, dalla disoccupazione, cioè dalla mancanza di equilibrio (specie nei paesi socialisti), dall'immobilismo del commercio internazionale e dall'incertezza dei rapporti monetari e di credito».

In particolare — ha detto Bognar — l'agricoltura ungherese, in quanto a rendimento, è in prima linea in campo internazionale, benché i beni vengano prodotti ad alti costi. Più lento, invece, è lo sviluppo economico e l'adattabilità delle imprese nel settore industriale, dove la produzione per i mercati esteri sta compiendo ancora i primi passi.

GRAVI PERDITE

Gli afgani attaccano una base sovietica

ISLAMABAD — A pochi giorni dai festeggiamenti ufficiali con i quali è stato celebrato il quarto anniversario del colpo di stato che portò il comunismo al potere in Afghanistan, un'immane esplosione, seguita da una serie di scoppi minori, ha devastato una base delle forze sovietiche di occupazione in Afghanistan, provocando una «grande perdita di vite umane».

Lo si apprende da fonti diplomatiche occidentali, intervistate ieri nella capitale pakistana.

Gli abitanti della città di Qala-i-Ghazi — secondo il loro racconto — sono stati svegliati di soprassalto sabato scorso da un'esplosione terrificante proveniente dalla base militare situata alla periferia nord-orientale della città. E per diverse ore, da prima ancora che sorgesse l'alba, si sono udite a lungo le detonazioni delle armi da fuoco e l'urlo delle sirene delle ambulanze, mentre dalla base colpita si levava una colonna di fumo.

Gli organi di informazione ufficiali del regime filosovietico hanno parlato di un «errore» di un operaio che lavorava in un deposito munizioni: ma le fonti diplomatiche citate sono più propense a prestar fede alla convinzione diffusa nella popolazione di Qala-i-Ghazi, secondo cui il gruppo di partigiani anticomunisti della zona ha avuto la fortuna di centrare un deposito segreto di munizioni con un colpo di mortaio.

«C'è stato un boato immane, che ha innescato una serie di esplosioni a catena — racconta il diplomatico intervistato — provocando grandi perdite in vite umane e in materiale». La fonte stessa aggiunge comunque che, per il momento, non sono ancora disponibili versioni autorevoli su quanto è accaduto nella base militare sovietica.

Non sembra trattarsi di un episodio isolato.

Senza intesa il colloquio fra Bush e Huang Hua

PECHINO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, ha avuto ieri mattina un colloquio definito «franco e sincero» ma che in effetti ha rivelato dissenso, sul problema di Taiwan col ministro degli esteri Huang Ha, nel primo incontro dei tre programmati con statisti cinesi in occasione della sua visita.

Il colloquio è durante due ore, ma Bush non ha fornito maggiori ragguagli sull'incontro.

Alla domanda se Huang aveva parlato con astio, l'assistente segretario di Stato, John Holdridge, ha risposto: «Al contrario». Holdridge ha aggiunto che Bush «ha illustrato in modo molto chiaro la politica del Presidente Reagan, politica che si basa sul concetto di una sola Cina e di appoggio al comunicato di Shangai e a quello sulla normalizzazione delle relazioni». «E' su queste basi — ha esclamato Holdridge — che noi intendiamo continuare le nostre relazioni con la Cina».

Nel comunicato di Shangai e in quello sulla normalizzazione si afferma che Taiwan è parte integrante della Cina, ma Pechino sostiene che gli Stati Uniti, continuando a vendere armi al regime cinonazionalista, di fatto fanno una politica delle «due Cine». Ciò non è tollerabile dal governo cinese che minaccia di richiamare il suo ambasciatore a Washington e «degradare» le relazioni fra i due paesi.

All'inizio del colloquio, Huang ha suggerito che le conversazioni si incentrassero prima di tutto sulle questioni bilaterali «nelle quali — ha detto — ci sono seri ostacoli».

Bush ha risposto: «Sappiamo dell'esistenza di questi problemi. Discutiamone e poi potremo passare ad esaminare la vasta gamma delle altre questioni». Per mantenere l'atmosfera in un clima di cordialità Huang ha commentato ridendo: «Su questo punto abbiamo già raggiunto l'accordo».

La Cina ha chiesto agli Stati Uniti di fissare una data entro cui por termine alla fornitura di armi a Taiwan. E' difficile che Washington possa accettare questo ultimatum, ma potrebbe impegnarsi a non vendere al regime cinonazionalista materiale bellico tecnologicamente più sofisticato di quello che Taiwan già possiede.

IL VERTICE DEI MINISTRI DELLA DIFESA A BRUXELLES

La Nato riconferma la decisione di installare i 572 euromissili

Invocato il ritiro argentino dalle Falkland - Impegno per aumentare le spese militari

BRUXELLES — I ministri della difesa della Nato hanno riconfermato ieri, al termine della loro riunione di Bruxelles, l'obiettivo di un aumento del 3 per cento all'anno nelle spese militari, e hanno proclamato l'appoggio dei loro Paesi alla Gran Bretagna nella controversia con l'Argentina per le isole Falkland.

I ministri della difesa hanno invocato il ritiro delle truppe argentine dalle isole contese e la risoluzione pacifica della controversia. È stata inoltre espressa riprovazione per l'avvenuta occupazione delle isole.

È stata anche riconfermata la decisione del 1979 di dislocare in Europa, a partire dal 1983, 572 nuovi missili nucleari americani.

Nel corso della conferenza stampa il segretario generale della Nato Joseph Luns ha dichiarato che nessuno dei ministri della difesa ha espresso preoccupazioni, durante la riunione di Bruxelles, su eventuali deficienze nel sistema difensivo dell'Alleanza in Europa causate dal provvisorio allontanamento di molte unità navali britanniche che sono state mandate alle Falkland.

I ministri — ha soggiunto Luns — hanno preso atto del fatto che le crisi che scoppiano in parti del mondo diverse dall'Europa hanno ripercussioni sulle difese della Nato. L'Alleanza studierà tali ripercussioni, ma ciò non significa — ha sottolineato il segretario generale — che la Nato stia allargando i confini del suo sistema difensivo.

La dichiarazione dei ministri della difesa della Nato relativa alla questione delle isole Falkland, oggetto di contesa tra il Regno Unito e l'Argentina, è praticamente uguale a quella emessa nei giorni scorsi dai membri europei dell'Alleanza. La dichiarazione esprime condanna per l'invasione delle Falkland e dipendenze da parte dell'Argentina e per il mancato accoglimento da parte del governo di Buenos Aires della risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza che prevede il ritiro delle truppe.

Nel comunicato, i ministri esprimono l'impegno di attenersi, nella preparazione dei bilanci preventivi per le spese militari, al noto obiettivo di un aumento del 3 per cento all'anno in termini reali, tenuto conto dell'inflazione.

«Gli obiettivi delle forze atlantiche per il periodo 1983-1988 — dice la dichiarazione dei ministri — porrà una sfida significativa che sottolinea l'importanza di aderire alla formula esistente del 3 per cento».

Il comunicato di Bruxelles dice anche che i ministri hanno sottolineato «il loro comune interesse nella sicurezza, stabilità e indipendenza sovrana dei paesi esterni alla regione della Nato».

«Al tempo stesso — aggiunge il comunicato — l'aggressione militare in regioni esterne alla Nato può minacciare gli interessi dei membri dell'Alleanza».

I ministri hanno anche espresso apprezzamento per la disponibilità dell'Amministrazione Reagan al rilancio dei colloqui Usa-Urss per la riduzione degli armamenti strategici.

CONTRASTANTI I BOLLETTINI DEI DUE PAESI BELLIGERANTI

Teheran: Abbiamo ripreso i sobborghi di Khorramshahr (ma l'Iraq smentisce tutto)

BEIRUT — L'esercito iraniano, a compimento di un'offensiva di otto giorni, ha raggiunto ieri per la prima volta il confine iracheno dal quale fu cacciato 19 mesi fa.

I bollettini di guerra dicono che sono stati conquistati 300 chilometri di territorio e che le avanguardie hanno raggiunto la frontiera internazionale pre-bellica, circa 670 chilometri a Sud-Ovest di Teheran.

Gli iracheni hanno ammesso l'offensiva iraniana sviluppatasi, dicono, nelle giornate di giovedì e venerdì, ma sostengono che i «Mig» e gli elicotteri da combattimento l'hanno arrestata.

Se le notizie di Teheran sono vere, ciò significa che gli iraniani si trovano 24 chilometri (a tiro di artiglieria) da Bassora, il più importante porto iracheno sul golfo. I dispacci dal fronte sostengono che gli iraniani hanno raggiunto la periferia settentrionale del porto iraniano di Khorramshahr, che fu parzialmente occupata dagli invasori iracheni all'inizio della guerra nel settembre 1980.

Da parte sua, un portavoce militare iracheno, citato dall'agenzia «Ina» ricevuta a Parigi, ha affermato che le forze irachene «sono riuscite a contenere l'offensiva delle truppe iraniane, infliggendo loro pesanti perdite, e combattono attualmente in tutte le regioni del settore meridionale del fronte». Inoltre, secondo la fonte militare, l'aviazione irachena ha compiuto ieri mattina attacchi contro le posizioni iraniane a Ovest del fiume Karun.

Le affermazioni irachene smentiscono perciò quanto affermato dai comunicati militari iraniani, secondo i quali l'offensiva sferrata dalle truppe iraniane nell'ambito dell'operazione «città santa» per la riconquista di Khorramshahr ha permesso agli iraniani di sfondare il fronte.

NUOVA NUBE SUL DIALOGO PER L'AUTONOMIA

«No» egiziano alla sessione di negoziati a Gerusalemme

GERUSALEMME — Nuova nube all'orizzonte dei negoziati per l'autonomia palestinese previsti dagli accordi di Camp David.

Dopo che Israele aveva minacciato di ritirarsi dai colloqui se la prossima tornata — con la partecipazione di Egitto e Stati Uniti — non si fosse regolarmente svolta a Gerusalemme, il Presidente egiziano Mubarak ha replicato ieri che trattative in quella che lo stato ebraico considera la sua capitale «sono semplicemente improponibili».

Dopo il ritiro israeliano dal Sinai, l'Egitto irrigidisce dunque la sua posizione e intensifica i contatti per il pieno rientro nelle file dello schieramento arabo.

Da parte sua, Israele prepara un nuovo giro di vite nei territori occupati.

Di fronte alle montanti critiche interne ed esterne alla politica del «pugno di ferro» da loro adottata, le autorità israeliane progettano di cambiare metodo per ridurre il numero delle vittime palestinesi, assoggettando a ritorsioni economiche le famiglie dei dimostranti.

Secondo Zeev Shiff — un autorevole giornalista del quotidiano israeliano «Haaretz», vicino all'«establishment» militare — una serie di pesanti sanzioni finanziarie da infliggere alle famiglie dei manifestanti anti-israeliani sarebbe l'alternativa politica suggerita dagli analisti del ministero della difesa.

Lo studio di nuove misure per controllare i territori sarebbe stato sollecitato specie dalle aspre critiche mosse dalla stampa alla «linea repressiva» voluta in Cisgiordania e nella striscia di Gaza dal ministro della difesa Ariel Sharon.

Egli è stato accusato dall'opposizione laburista di avere provocato — da quando nel luglio 1981 è divenuto ministro della difesa — un numero di scontri e morti in seno alla gente locale (composta da oltre 1.200.000 palestinesi) superiore a quelli avvenuti nei precedenti anni d'occupazione israeliana.

Solo dal 18 marzo scorso ad oggi, il bilancio ufficiale israeliano delle sanguinose e permanenti dimostrazioni nei territori annovera 12 arabi e 5 israeliani (3 soldati) uccisi, 90 arabi e 46 israeliani (30 soldati) feriti.

Nel frattempo una pattuglia di soldati israeliani, in giro di perlustrazione su una via lungo la frontiera col Libano, ha scoperto ieri alcune mine anticarro, deposti nel corso della notte da guerriglieri palestinesi.

Lo ha detto un portavoce militare a Gerusalemme, aggiungendo che le forze armate dello stato ebraico considerano il fatto «una grave e chiara violazione del cessate il fuoco» in vigore tra lo stato ebraico e le organizzazioni di guerriglia palestinesi dal 24 luglio scorso.

Gli ordigni sono stati disinnescati in tempo e senza provocare vittime, ha affermato il portavoce, precisando che nelle località sono state trovate le orme di tre guerriglieri che dal territorio israeliano si dirigevano verso il Libano, passando attraverso aree sotto il controllo dei soldati della forza di pace delle Nazioni Unite.

Da rilevare infine che poliziotti israeliani hanno sparato ieri per disperdere un gruppo di drusi, in una località delle alture del Golan occupate, causando sei feriti. Una pattuglia aveva intimato ad un arabo di presentarsi alla stazione di polizia perché non aveva i documenti del trattore, ed era stata attaccata.

Primo contatto Olp-Argentina

BEIRUT — Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha ricevuto un inviato ufficiale del governo argentino, Antonio Giorgi, che gli ha illustrato la situazione alle isole Falkland. Lo riferisce l'agenzia palestinese Wafa. Si tratta del primo incontro tra un esponente dell'Olp e una personalità ufficiale argentina di cui venga data notizia, anche se a Beirut erano corse voci, in passato, di contatti segreti fra le due parti.

LA SVOLTA SOCIALISTA IN FRANCIA A UN ANNO DALLA VITTORIA ELETTORALE

Mitterrand frenato dalla crisi economica

PARIGI — Un anno dopo la sua elezione alla presidenza della Repubblica, il 10 maggio 1981, il socialista François Mitterrand ha gettato le prime basi per imprimere al paese quella svolta decisiva per «mutare la vita» e i rapporti sociali e fare della Francia un «modello» per gli altri paesi. Per portare a termine il proprio programma dispone di altri sei anni e il governo, scaturito dalle elezioni legislative dello scorso giugno, di altri quattro.

In Francia, paese caratterizzato dall'equilibrio numerico fra conservatori e progressisti, il Presidente della Repubblica è quasi sempre eletto con uno scarto minimo rispetto al candidato rivale. Ciò spiega, in parte, le reazioni opposte suscitate dai provvedimenti presi dal governo di Pierre Mauroy, in base al programma del Capo dello Stato.

In politica interna, molte decisioni hanno preoccupato il centro-destra, che le considera eccessive e talvolta deluso la sinistra, che le ritiene insufficienti. Un esempio: la relativa riduzione del programma elettronucleare, che fa temere per l'autonomia energetica nazionale, e delude gli ecologi.

Le nazionalizzazioni, la diminuzione dell'orario di lavoro da 40 a 39 ore, con l'obiettivo di giungere a 35 entro il 1985, la nuova tassa sul patrimonio, l'eliminazione progressiva del settore privato negli ospedali, l'abolizione della pena di morte, dei tribunali militari in tempo di pace, della Corte di sicurezza dello Stato, delle sezioni di alta sicurezza nelle prigioni, hanno provocato malcontento e timori in quella metà dei francesi tradizionalisti, partigiani dell'ordine, tesaurizzatori, protettori gelosi dell'iniziativa privata e dell'economia del mercato.

Molti di questi provvedimenti, invece, ai quali bisogna anche aggiungere la rivalutazione del salario minimo garantito, la regolarizzazione della situazione di migliaia di lavoratori immigrati, i contratti di solidarietà conclusi fra aziende, dipendenti e sindacati per un programma di sviluppo e di assunzioni, hanno suscitato la soddisfazione delle categorie meno abbienti, alimentando la speranza in ulteriori miglioramenti.

Ma i sindacati e la massa di salariati, esprimono, contemporaneamente, impazienza per certe lentezze, particolarmente dopo le concessioni fiscali fatte dal governo alle imprese private per consentir loro di assorbire gradualmente il contraccolpo dei nuovi oneri sociali.

Governo, partiti, sindacati, e imprenditori sono uniti nella stessa preoccupazione: la disoccupazione ha superato il traguardo psicologico dei due milioni di persone, gli investimenti per il rilancio economico sono ancora scarsi e, nonostante gli sforzi, l'inflazione rischia, anche quest'anno, di aggirarsi intorno al 14 per cento, stesso livello del dicembre 1981

All'interno della maggioranza di governo (che comprende quattro ministri comunisti) si manifestano tensioni fra massimalisti intransigenti — comunisti e certe ali del Ps — e partigiani della moderazione e della gradualità. Fra i socialisti sono nate polemiche, sui ritmi delle riforme, che il ministro dell'economia e le finanze, Jacques Delors, avrebbe voluto più ponderati, e sui controlli di polizia, che il ministro della giustizia, Robert Badinter, desidera più elastici e il ministro degli interni, Gaston Defferre, più severi.

Mitterrand è dovuto intervenire, ogni volta, come arbitro e paciere.

Nonostante certe impazienze, delusioni, preoccupazioni e critiche, la stessa percentuale di francesi che votò un anno fa per Mitterrand sarebbe pronta a rieleggerlo alla presidenza della Repubblica. Le indagini demoscopiche indicano, però, anche un netto progresso dell'opposizione di centro-destra, sconfitta alle presidenziali del maggio 1981 e alle legislative del mese successivo; ma in pieno recupero come dimostrato dai risultati delle recenti amministrative.

In politica estera Mitterrand ha preso una posizione molto più decisa del suo predecessore nei confronti dell'Urss, appoggiando il progetto americano di installare euromissili in Europa occidentale, particolarmente in Germania federale. Ma è anche partigiano di un disarmo reciproco e progressivo.

La Francia socialista — con quattro ministri comunisti al governo — ha anche irrigidito il proprio atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica in seguito alla crisi polacca, ma ha respinto le sanzioni contro Varsavia e ha concluso l'accordo per la costruzione del gasdotto transiberiano.

La Francia ha infine riconosciuto, insieme al Messico, la rappresentatività della guerriglia del Salvador, fornisce armi al regime sandinista del Nicaragua e cerca di normalizzare le sue relazioni con Cuba.

---

†

Si è spenta

Anna Clai

Ne danno il triste annuncio MARIO ed i nipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1982

Partecipano al lutto dell'amico ELVINO, le famiglie ZUCCHINI LUIGI, ERMANNO e RICCARDO e famiglia per la perdita del fratello

Silvio Terdina

Trieste-Bologna, 8 maggio 1982

I familiari di

Paola Sandach in Mogorovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1982

Commossa per le attestazioni di affetto la moglie EMILIA ringrazia sentitamente la Comunità religiosa serbo-ortodossa e quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile

Marco Vucetic

Trieste, 8 maggio 1982

I familiari di

Guerrino Hrovatin

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Settimio Bonetti

la moglie ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 10 corr. alle 19 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 8 maggio 1982

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina Micalli nata Sterpin

il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato dolore e affetto.

Trieste, 8 maggio 1982

Nel I anniversario della dipartita di

Vinicio Molinari

la moglie e la mamma lo ricordano.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Il nostro caro

Francesco Fabec

è ritornato al Signore lasciando nel dolore i figli ANNA e FRANCO, con le rispettive famiglie, la sorella FANI ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. ERCOLESSI, ai dott. CARBUCICCHIO e SARDAGNA, ed a tutto il personale della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella del cimitero di Aurisina direttamente per la chiesa di Malchina, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 8 maggio 1982

Per la morte del caro papà

Francesco Fabec

porgono le più sentite condoglianze al figlio FRANCO i dipendenti dell'INIECTOPLAST.

Trieste, 8 maggio 1982

L'Amministratore unico della SPA FORESTALE TRIESTINA e tutti i colleghi partecipano al grave lutto della signora ANNAMARIA CALLIN per la perdita del padre.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Giovanna Rakar ved. Knez

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GINA, l'affezionata nipote GIUSTINA unitamente alla famiglia, nipoti e parenti tutti.
La cara Estinta sarà esposta oggi 8 maggio dalle ore 11 nella Cappella del cimitero di Barcola e le esequie avranno luogo alle ore 12.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

È mancata ai suoi cari

Silvana Nesich nata Bensi

Ne danno il triste annuncio il marito, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Ernesto Nardini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente, profondamente commossa per le molte attestazioni di cordoglio, ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto esprimere il loro sentito rimpianto, e che con affetto e stima hanno reso l'ultimo omaggio al mio indimenticabile marito

Ambrogio

Ringrazio in particolare, il Comune di Trieste ed il Commissario straordinario, l'Azienda consorziale trasporti, la Comunità israelitica di Trieste e il Sindacato pensionati comunali Cisl.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 10 corr. nella Cappella di via Marconi alle ore 18.

MARIA SACCHI

Trieste, 8 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara indimenticabile

Annamaria Sghedoni Lenghi

ringraziamo quanti sono stati vicini al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1982

Partecipano al dolore dell'amico MICHELE e del figlio SERGIO per la scomparsa di

Annamaria Sghedoni

famiglie FELICE e PORCELLA.

Trieste, 8 maggio 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ezio Vau

Gen. di Brigata

lo ricordano con rimpianto e immenso affetto la moglie NEVIA, la suocera ELSA e le sorelle.

Trieste-Udine, 8 maggio 1982

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Eleonore Welther

i familiari e gli amici si riuniranno oggi alle 19 nella Basilica di San Silvestro per meditare assieme l'Evangelo della Speranza e della Resurrezione.

Trieste, 8 maggio 1982

ANNIVERSARIO

1974 - 1982

Manfredo Sinigoi

ERMINIA, figli, nuore, nipoti sempre ti ricordano.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Il giorno 5 maggio si è spento serenamente

Luciano Joe Saba

Profondamente addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIAGRAZIA, il figlio GIOVANNI con la moglie LUCIANA, la figlia BETTY con il marito SLAVKO REBEC, i nipoti STEFANO, NADJA, BORIS e le famiglie congiunte POLACCO e FOERSTER.

Trieste, 8 maggio 1982

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «SCIPIONE DE SANDRINELLI» si associano al grave lutto della prof.ssa ELISABETTA REBEC per la scomparsa del padre

Luciano Saba

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Il giorno 6 maggio si è spento

Carmine Moccia

appuntato PS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli MIMMO, FRANCO e LUCA, la mamma, fratello, sorelle e parenti tutti.
Un grazie particolare al cognato VALENTINO, ai colleghi SECUR e VENTURA che Gli sono stati sempre vicini.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1982

L'A.C. DON BOSCO partecipa sentitamente al dolore della famiglia MOCCIA.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Castelletti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GILBERTO, GIAMPAOLO e MARIA ROSA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.
I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 maggio 1982

---

†

Il 30 aprile si è spento il

RAG.

Vittorio Tonizzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il fratello ed i parenti tutti.

Pescara-Fiumicello, 8 maggio 1982

I familiari di

Anna De Simon ved. Cesaratto

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie al dott. DEVETTA e a MARISA.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 8 maggio alle ore 18 nella parrocchia S. Maria Maddalena.

Trieste, 8 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la grande attestazione d'affetto tributata alla nostra indimenticabile

Nelly

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

WALDI, FERRUCCIO e FURIO CAUCCI

Trieste, 8 maggio 1982

I familiari di

Caterina Vardabasso ved. Monica

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1982

I familiari di

Giuliana Mullig ved. Castaldi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 maggio 1982

9-5-1979 9-5-1982

Anna ved. Bressan

mia amatissima mamma!
Nel III anniversario della scomparsa, il figlio ti custodisce nel suo cuore come il bene più sacro, meraviglioso, sublime.

Trieste, 8 maggio 1982

8-5-1980 8-5-1982

CAV.

Giusto Fidel

Maestro dello Sport

Sempre vivo è in noi il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 8 maggio 1982

Nel X anniversario della morte dell'

ARCH.

Aldo Cervi

i suoi cari lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 8 maggio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

B. ROSSETTI appartamento ammezzato soleggiato 2 stanze cucina wc vendesi occupato 8.000.000 contanti saldo mutuo. ALTRO camera cameretta cucina wc vendesi occupato 10.000.000 contanti saldo mutuo. EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. ROSSETTI locale d'affari 40 mq libero acqua wc adatto laboratorio artigiano vendesi affarone 450.000 al mq. EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. VICO mansarda 2 stanze cucina wc possibilità doccia da restaurare vendesi libera 8.000.000 contanti resto mutuo. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. VICO 2 stanze salone cucina wc possibilità doccia bagno da restaurare vendesi libero mq 100 300.000 al mq. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE, CRISPI 3, tel. 755672. 5011/22

B. VICO casa completamente restaurata vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina wc 15.000.000 contanti saldo mutuo. ALTRO 2 stanze cucina 9.000.0000 contanti saldo mutuo. ALTRO grande stanza cucina wc 6.000.000 contanti saldo mutuo. EUROPA IMMOBILIARE 3, TEL. 755672. 5011/22

BOX auto Baiamonti bassa 3.40×5.30 vendesi. Tel. 824758. 4916/22

CASA MIA vende zona Fiumicello nuove ville bifamiliari 250 mq calpestabili più tavernetta mansarda cantina 2000 mq terreno recintato possibilità garage. Oggi orario 9-12.30. Trieste XXX Ottobre 3, 040/68858 - 630307. 4577/22

CASA MIA vende zona Oberdan in casa epoca lussuosamente ristrutturato 90 mq servizi separati autoriscaldamento metano 55.000.000 trattabili, pagamento anche dilazionato. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4577/22

CASA MIA vende in decorose case epoca XX Settembre appartamenti 3 stanze cucina bagno anche ristrutturati autoriscaldamento metano. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4577/22

GRADO Agenzia Marina di Aquileia viale Europa, tel. 0431-81492 vende Grado centro, Città Giardino, Pineta appartamenti 1-2 camere. Aquileia-Terzo ville schiera. 339/22

GRADO Pineta condominio Claudia 2 privato vende appartamento due camere soggiorno cucinino bagno due terrazzi posto macchina coperto. Telefonare 041/907186 ore 10-12, 16-18. 07000/22

GRADO Pineta privato vende monolocale arredato ampia terrazza vista mare posto macchina 040/746081. 5032/22

GRADO Pineta privato vende appartamento arredato signorile vista mare 72 mq con riscaldamento telefonare ore ufficio 0432/756474. 130/22

IMMOBILIARE DA.MA. vende appartamenti, magazzini, liberi e occupati, zone diverse. Tel. 727365 orario ufficio. 5018/22

IMMOBILIARE DA.MA. vende Lignano Pineta villa al mare quattro appartamenti 1000 mq giardino vera occasione. Tel. 727365. 5018/22

IMMOBILIARE DA.MA. vende appartamento libero rimesso a nuovo zona Bazzoni. Tel. 727365. 5018/22

LIGNANO Sabbiadoro via centrale appartamenti una o due camere permuto con analogo appartamento Trieste. Scrivere Missio Corte Savorgnan 6 Udine. 137/22

LOCALE affari libero via Crispi mq 80 vendesi tel. 795239.

LOCALE liberabile piano Strada zona Stazione centrale vendesi. Tel. 64504. 4933/22

MINIAPPARTAMENTO libero seminuovo lire 26.000.000 vendesi Cervignano. Possibilità garage. Telefonare 0431/96210. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale due letto soggiorno cucina bagno garage 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò terreno edificabile 1.600 mq posizione soleggiata 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende ville e villeschiera periferiche con giardino 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Gradisca villa al grezzo 1.000 mq giardino 75.000.000 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende attico panoramico 120 mq garage 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Ronchi nuovi appartamenti in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno mansarda 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto soggiorno cucina bagno 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Gorizia pressi stazione appartamento 50 mq possibilità mutuo 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 150 mq 55.000.000 OCCASIONE 45947. 396/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia appartamento in bivilla da ristrutturare con giardino 45947. 396/22

MONFALCONE circondario rustico 5 stanze, cucina, mansarda ampia stalla possibilità ampliamento 500 mq giardino vendesi affarone 66.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE via Duca D'Aosta 12. Tel. 44411. 5011/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende RONCHI appartamento seminuovo 2 letto, postomacchina, soffitta 58.000.000 trattabili. 340/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona PIERIS terreno artigianale, commerciale. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento in bifamiliare 210 mq 120.000.000. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 2 letto da 52.500.000 in poi. 1/22

MONFALCONE vicinanze privato vende primo ingresso, salone, due camere, cantina, autoriscaldamento, in palazzina nel verde 68.000.000. Possibilità box. Telefonare 040/299057.

PRIVATAMENTE vendo Rossetti angolo via Pietà appartamento 150 mq circa, occupato. Ultimo piano palazzina signorile, 5 stanze, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina, giardino di proprietà. Telefonare 040-208690. 82770/22

PRIVATAMENTE vendo Rossetti buono stato cucina saloncino bicamere biservizi. Tel. 60125. 6/22

PRIVATO vende appartamentino camera, cucina, gabinetto con doccia. Tel. 727420. 1234/22

PRIVATO vende inintermediari recentissimo soleggiato bistanze soggiorno cucina arredata servizio terrazze panoramiche spazio giochi tennis condominiale eventuale box. Tel. 828810. 1369/22

PRIVATO vende mansarda V, senza ascensore, paraggi via Rossetti tre camere, tinello con caminetto, angolo cucina, bagno, L. 35.000.000 contanti. Tel. 745053. 5062/22

PRIVATO vende via Tolmezzo signorile salone tre stanze doppi servizi 150 mq. Telefonare 410608 ore pasti. 5023/22

SAVOIA 0432-22195 Udine: oltre mille soluzioni, pagamenti facilitati; Grado, miniappartamenti vicinanze mare; Ravascletto, Sappada, Bibione...

TERRENI altipiano e costiera Santa Croce vendonsi privatamente. Telefonare 941157.

TERRENO edificabile 1300 mq vendesi Aurisina. Telefonare 299030 dalle 17 alle 20. 4936/22

TERRENO piano alberato confinante asfaltata Padriciano 1250 mq vendo. Tel. 753232. 5047/22

VENDESI appartamento IV piano mq 180 circa con garage e cantina, Udine, posizione centrale, vista, libero subito. Scrivere casella n. 39/N, 34100 Trieste. 136/22

VENDESI appartamento libero centrale due stanze stanzetta cucina servizio. Tel. 756380. 5016/22

VENDESI box 2 vetture S. Vito - Tigor. Telefonare 764384 ore pasti. 1364/22

VENDESI causa trasferimento villa con 2 appartamenti 143 mq ognuno; 2.000 mq terreno dintorni Fiumicello (4 km aeroporto), 150.000.000. Tel. 0431-96447. 381/22

VENDESI inizio via Revoltella appartamento signorile molto luminoso mq 140 circa salone bicamere cameretta servizi soffitta. Tel. 040-728435. 4994/22

VENDO terreno Sistiana costruibile mq 1200. Tel. 812466. 4995/22

VILLA pronta consegna zona Prosecco, 750.000 mq direttamente impresa. Tel. 827602-422328. 4779/22

ZONA Chiarbola villa in costruzione, terreno 2000 mq, vista golfo, 190.000.000. Tel. ore 20-21 al 274150. 4852/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO. Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. 085/930670-71, a 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

GRADO Immobiliare Marin affitta appartamenti con tutti conforts, periodo giugno-agosto a prezzi interessanti. Telefonare al (0431) 81170, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. 050622/23

MONFALCONE. AGENZIA GABBIANO: affitta Marina Julia appartamenti 1-2 letto, stagione estiva. 45947. 396/23

PADRICIANO villino con giardino 4-5 posti letto affittasi stagione estiva. Tel. 420317. 4844/23

TERME Arta affitto appartamentino cucina soggiorno 4 letti bagno. Telefonare 272630. 5049/23

25 Animali

ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare 0481-32243. 290/25

BOXER magnifica cucciolata, alta genealogia. Telefonare dopo ore 11, n. 213700. 4929/25

REGALO gattino-a bellissimi. Telefonare 828202 o 774910. 5027/25

VENDESI cuccioli pastore tedesco con pedigree. Tel. 825555. 1219/25

VENDONSI cuccioli pastore belga con documenti; disponiamo femmine mesi 5. Tel. 0432/758216, 756476. 133/25

27 Diversi

CIECO trentanovenne impiegato desidera trovare persona 30-40enne libera impegni familiari per accompagnamento ferie marine e montane, offre soggiorno gratuito oppure retribuito. Tel. 0481-777570. 5030/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. «Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.08	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40	D	Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)